PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Giovedì 25 Gennaio 1912 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 10967

La guerra italo-turca.

I colloqui di Roma e l'inchiesta di Cagliari

per l'incidente del „Manouba"

Ricognizioni da Ain-Zara e Tagiura

MILANO 24 (N). Il «Secolo» ha da Tripoli: Le informazioni che giungono dal campo nemico non accennano a cambiamenti notevoli. L'altra notte i nostri posti militari di Tagiura scoprirono una banda araba che proveniva dal Tarhuna, e che si ritirò subito ai primi colpi di fucile. Le ricognizioni che esplorano il terreno intorno ad Ain-Zara tengono le comunicazioni con Bir Tobras e Bu Selim libere, accertando la presenza delle piccole guardie ad otto chilometri dalla nostra frontiera.

Fu sbarcato a Tripoli nuovo materiale d'artiglieria e materiale per l'armamento della ferrovia.

Una scaramuccia ad Homs

Ad Homs si ebbe una scaramuccia fra una pattuglia turca e una nostra ricognizione, la quale si era spinta sulla carovaniera che conduce al Sahel. Le nostre truppe, che avevano una sezione di artiglieria, sloggiarono il nemico, che si ritirò con perdite; da parte nostra un ferito leggermente. Ad Homs le nostre posizioni vanno rinforzandosi e avanzando giorno per giorno. Le nostre truppe hanno costruito una fitta rete di opere difensive che non temono sorprese.

I carabinieri eritrei

che disimpegnano ottimamente il loro servizio, scoprirono alcuni manifesti eccitanti alla rivolta in casa di un ulema, sul quale non si aveva alcun sospetto. Ai carabinieri eritrei si deve pure l'arresto di due spie turche, trovate in possesso di carte compromettenti e di denaro destinato ad emissari già precedentemente arrestati.

Stamane partiranno da Tripoli una sessantina di arabi fra deportati e prigionieri.

Il generale Frugoni, probabilmente, porrà il suo quartiere generale al campo di Ain-Zara.

A Derna

si era annunziata dagli informatori una avanzata generale di cui si aveva qualche indizio, data la grande attività del campo nemico. L'attacco era atteso nella notte dal 21 al 22; ma la notte passò tranquilla, e le ricognizioni uscite dalle trincee all'alba, accertarono l'assenza del nemico in un raggio abbastanza esteso.

Nelle acque di Derna fu catturata una goletta egiziana, il cui carico era costituito per due terzi di munizioni e l'altro terzo di merci diverse.

I mufti della Tripolitania

a favore degli italiani e per la pace

Gli arabi temono gli aeroplani

ROMA 24 (N). Il «Messaggero» riceve dal Cairo: Il giornale «Al Omran» pubblica una lettera aperta diretta allo «Sceicco ul Islam» dal «Mufti» della Tripolitania. L'autore della lettera dichiara che in tutte le città della Tripolitania e Cirenaica, ove gli italiani si sono installati, la legge dello Sceriat è applicata coscienziosamente, con giustizia uguale per tutti. Gli italiani rispettano molto la religione musulmana e i funzionari religiosi vengono regolarmente pagati. Il «Mufti» insiste perchè sia predicata la calma e la tranquillità; giacchè la continuazione delle ostilità non può che nuocere alla causa dell'Islam; cita l'esempio dell'Algeria e della Tunisia, province che sotto la dominazione francese sono fiorentissime, e si dice sicuro che gli italiani faranno della Tripolitania il paradiso dell'Africa.

Sono arrivate altre lettere di ufficiali e di commercianti del paese; questi sono unanimi nel descrivere il terrore che le masse arabe provano degli aeroplani. Gli arabi li vedono volteggiare misteriosamente sopra i loro capi, intuendo che stanno per segnalarli ai cannoni della flotta. In fatti, poco dopo, senza vedere le navi e senza che dalle navi si scorgano le truppe, scoppiano vicino a queste gli obici come gragnuola, quando gli aeroplani non seminano il terrore con le proprie bombe.

Una smentita

ROMA 24 (N). Secondo un telegramma da Costantinopoli, pubblicato ieri dalla «Neue Freie Presse», gli italiani il giorno 20 sarebbero stati battuti a Derna, con 200 morti, un generale ferito e fatto prigioniero, sette cannoni e 600 fucili caduti in mano del nemico. La notizia è, come al solito, assolutamente falsa; anzi nessun combattimento avvenne a Derna dopo quello del giorno 17, ove i turchi furono respinti con notevoli perdite, avendo oltre 100 morti, e dovettero lasciare il campo con molte armi e munizioni, mentre da parte italiana non vi furono che tre soldati morti e sette feriti.

Il colloquio fra Barrère e San Giuliano

ROMA 24 (N). Il «Messaggero» dice che il colloquio fra l'ambasciatore Barrère e il ministro Di San Giuliano si riteneva che avrebbe avuto luogo alla presenza del presidente del Consiglio a palazzo Braschi; ma invece l'ambasciatore Barrère conferì solamente col ministro Di San Giuliano. L'ambasciatore giunse alla Consulta alle 10.30 e i due diplomatici si ritirarono subito nella Sala rossa, ove conferirono per oltre un'ora. Il colloquio, a quanto si assicura, e come si prevedeva, fu cordialissimo. Quale sarà l'esito di esso non è dato ora di sapere.

L'ambasciatore Barrère riferirà a Poincaré la risposta del Governo italiano, e c'è da sperare che il Governo francese accoglierà la formula proposta dall'Italia per la soluzione dell'incidente.

Il colloquio fra i due diplomatici terminò alle 11.45. Il ministro Di San Giuliano si recò subito - mentre Barrère faceva ritorno a palazzo Farnese - a palazzo Braschi, ove ebbe un colloquio con l'on. Giolitti.

Barrère conferisce anche con Giolitti

Verso una soluzione amichevole - L'ultima parola all'Aja

ROMA 24 (N). Circa l'incidente italo-francese, la «Tribuna» nella sua quarta edizione dice che sino all'ultima ora non vi erano novità. Aggiunge però di credere che l'incidente si avvii ad una soluzione.

Sullo stesso argomento, il «Giornale d'Italia» scrive: Che all'Aja si debba andare per far risolvere l'incidente del «Carthage» e quello del «Manouba» con le loro conseguenze relative, pretese di indennità ecc., Italia e Francia sono di accordo; che l'incidente debba risolversi con spirito amichevole e con reciproca dignità è nel desiderio di ambedue i Governi; ma vi è una questione preliminare da liquidare, quella del trattamento da farsi ai 29 prigionieri turchi. Se fossero dei combattenti, rimarrebbe da decidere se mantenerli prigionieri dell'Italia o consegnarli alla Francia o magari rimetterli nelle mani di terzi. Se fossero, come sembra sia risultato, sanitari, rimarrebbe, anzi rimane da decidere se abbiano il diritto di essere posti senz'altro in libertà in Italia o se debbano essere ricondotti in Francia. Questo è oggi il materiale delle trattative, sull'andamento delle quali si mantiene nelle sfere competenti il massimo riserbo. Si attende in fatti l'opinione di Parigi su quanto si è detto oggi a Roma. Alle 15.30 l'ambasciatore Barrère si recò a palazzo Braschi, dove si trattenne col presidente del Consiglio, on. Giolitti, poco più di mezz'ora. La conversazione assai cordiale preludia alla soluzione dell'incidente. Intanto a Cagliari continua l'esame dei restanti prigionieri turchi; sono cioè quelli che si erano dichiarati infermieri.

L'inchiesta a Cagliari

sui 29 passeggeri turchi

Alcuni sono medici o infermieri, altri no

ROMA 24 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Cagliari che la commissione speciale, composta dal comm. Ravicini e da due professori della Facoltà di medicina dell'Università di Cagliari procedette all'interrogatorio e all'esame dei 29 prigionieri turchi, per assodare se sono o no effettivamente medici o infermieri. Innanzitutto fu riscontrato che i turchi viaggiavano con carte regolari, e cioè muniti di documenti attestanti la loro qualità di membri della Mezzaluna Rossa; i connotati dei turchi corrispondevano esattamente a quelli indicati nei documenti. Ciò però non prova nulla; perchè la Mezzaluna Rossa, d'accordo col Governo turco, può essersi benissimo prestata al trucco di far passare ufficiali combattenti come membri della istituzione umanitaria, come avvenne anche recentemente per una missione della Mezzaluna Rossa fatta fermare e rimpatriare da lord Kitchener in Egitto. Il capo della missione turca Mehemed Ermin, continua il «Giornale d'Italia», interrogato intorno al fatto che egli recava con sè una lettera di credito per 1 milione e 100 mila lire su una banca di Sfax, disse di trattarsi di un fondo della Mezzaluna Rossa destinato all'organizzazione di carovane e alla compera a Tunisi di materiali di medicazione ecc. Furono trovate alla missione anche carte topografiche dello stato maggiore turco; ma Mehemed Ermin disse che la missione aveva dovuto fornirsene per poter fare il viaggio dalla frontiera tunisina al campo turco in Tripolitania. La missione sanitaria procedette all'esame dei turchi, i quali vi si prestarono volentieri. Da questo esame risultò che effettivamente vi sono nella missione parecchi medici e infermieri; ma risultò che parecchi turchi non hanno alcuna nozione, nemmeno elementare di medicina. Vero è che alcuni dichiararono essere commissari, addetti cioè alla parte amministrativa e non sanitaria della missione. L'esame terminò iersera e del risultato venne informato largamente il Governo.

I turchi saranno consegnati alla Francia?

PARIGI 24 (N). Secondo informazioni dei giornali da Roma, l'esame fatto subire da parecchi professori di Università italiani e da una speciale commissione ai 29 passeggeri turchi del «Manouba» ha dato per risultato che 4 di loro sono effettivamente medici, gli altri sono in parte infermieri, in parte impiegati amministrativi della Mezzaluna Rossa. Si dice che un dispaccio del vice-console francese a Cagliari conferma questa notizia. Si crede che il Governo francese, date queste circostanze, rinunzierà alla constatazione dell'identità dei passeggeri turchi e li farà trasportare direttamente a Tunisi e Sfax. Si crede probabile che una nave da guerra francese partirà per Cagliari e prenderà a bordo i turchi.

Ottimismo anche a Parigi

PARIGI 24 (N). Il presidente dei ministri Poincaré ha ricevuto un telegramma dall'ambasciatore Barrère in cui gli riferisce sui colloqui avuti col Governo italiano circa l'incidente del «Manouba». Il ministero degli esteri si mantiene riservatissimo, e si limita a dichiarare che i colloqui procedono bene e che si deve sperare una soluzione soddisfacente della questione.

La questione di diritto

La cattura dei passeggeri turchi del „Manouba"

La questione di diritto, tanto per la cattura di passeggeri su navi di uno Stato neutrale, quanto per la visita di tali navi da parte di un belligerante, è diffusamente esaminata in un articolo di G. C. Buzzatti nel «Corriere della Sera».

Il nuovo increscioso incidente sorto fra Italia e Francia - detto in quest'articolo - non ha origine da diversità di opinioni tra Stato belligerante e Stato neutrale circa alle norme da applicare al caso o all'interpretazione di esse. La questione fondamentale è retta da regole identiche, anzi uniche, e non consente diversità di giudizio. Se i 29 ufficiali ottomani consegnati alle autorità italiane appartengono ai corpi combattenti devono essere fatti prigionieri di guerra, se appartengono alla Mezzaluna Rossa devono essere rilasciati.

La Convenzione di Ginevra del 6 luglio 1906, attualmente in vigore, assicura in ogni circostanza il rispetto e la protezione al personale sanitario; e poichè questo Trattato riguarda soltanto la guerra terrestre, nel 1899, all'Aja, venne stipulato un accordo per l'adattamento alla guerra marittima dei principi della Convenzione di Ginevra: e all'art. 7 così è stabilito: «Il personale religioso, medico e ospitaliero di qualsiasi bastimento catturato è inviolabile e non può essere fatto prigioniero di guerra». Questa Convenzione è stata ratificata dall'Italia ed ha quindi per noi perfetto vigore.

Nel 1907 l'Atto internazionale dell'Aja venne riveduto e modificato dalla seconda Conferenza della pace, la quale però riprodusse integralmente nell'art. 10 della nuova Convenzione la disposizione citata dell'art. 7. Tale secondo Trattato non è stato ancora ratificato da noi: ma siccome, per quanto riguarda la condizione giuridica del personale sanitario, è identico a quello del 1899, la regola della sua inviolabilità è per l'Italia obbligatoria.

La disposizione, parlando di qualsiasi bastimento catturato, si riferisce al personale sanitario trovato a bordo tanto di nave nemica quanto, come è nel caso del «Manouba», di nave neutrale.

La inviolabilità degli addetti alla Croce o alla Mezzaluna Rossa risulta poi «e contrario» dall'art. 47 della Dichiarazione di Londra: «Ogni individuo incorporato nella forza armata del nemico è che sarà trovato a bordo di una nave mercantile neutrale, potrà essere fatto prigioniero di guerra, quand'anche non fosse il caso di sequestrare questa nave».

E' bensì vero che la dichiarazione di Londra non è stata da noi ratificata, ma avendo il Governo dichiarato nel decreto del 13 ottobre che intende osservarla in quanto le disposizioni di legge vigenti nel Regno lo consentano e non contenendo questa nessuna norma contraria, l'art. 47 come molte altre disposizioni di quella dichiarazione devono essere rispettate da noi, come dalla Francia, che ha dichiarato di volerle osservare e ad esse sempre si richiama.

Il diritto positivo applicabile al caso del «Manouba» è, dunque, lo stesso per la Francia e per l'Italia: non ci troviamo, come nell'incidente del «Carthage», di fronte a due regole parzialmente diverse, di cui una intendeva fosse applicata lo Stato neutro, e l'altra il belligerante.

Ciò è stato riconosciuto implicitamente dal Poincaré quando assicurò il Tittoni che, arrivati in Tunisia, i 29 ufficiali turchi sarebbero stati sottoposti ad un esame e trattenuti, se fosse risultata la loro qualità di combattenti. Disgraziatamente l'accordo tra il Governo francese e il nostro ambasciatore fu noto a Roma, e il Poincaré lo ha riconosciuto esplicitamente, dopo che il «Manouba» era già stato catturato. Gli ufficiali turchi, per un malinteso od un equivoco, vennero, contro la volontà del Governo della Repubblica, consegnati dal console di Francia alle nostre autorità.

La questione, dunque, deve essere ridotta semplicemente a determinare se la competenza a constatare il vero carattere degli ufficiali ottomani spetti alla Francia e questi debbano quindi esserle riconsegnati, o all'Italia. Controversia di una entità molto relativa e che non dovrebbe dilagare in più grave litigio implicante la dignità e l'onore dei due Stati.

Il diritto di visita
sulle navi mercantili neutrali

Particolarmente importante è però la seconda parte dell'articolo, in cui si pone il quesito se era in facoltà della squadra italiana di arrestare in alto mare il piroscafo francese, sapendo che tra i passeggeri v'erano i 29 turchi sospetti?

Vi si risponde:

— Sì, senza nessuna esitazione. Si disse che l'art. 45 della Dichiarazione di Londra non lo consente, perchè secondo l'art. 45 «una nave neutrale è confiscata e, in modo generale, passibile del trattamento che subirebbe una nave neutrale soggetta a confisca per contrabbando di guerra, quando viaggi specialmente in vista del trasporto dei passeggeri individuali incorporati nella forza armata del nemico».

Poteva il «Manouba» essere fermato e visitato e gli ufficiali turchi, gravemente sospetti d'essere combattenti, costretti a sbarcare, per poter constatare il loro effettivo carattere? Indubbiamente sì: il diritto di visita sulle navi neutrali mercantili è indiscusso e ogni individuo incorporato nella forza armata del nemico trovato a bordo di un bastimento neutrale, può essere fatto prigioniero di guerra. Son queste le parole dell'art. 45 sopra riferito. Se poi la qualità sua è dubbia, ma è fortemente indiziato di appartenere ai combattenti, è naturale e legittimo che chi lo trova si procuri i mezzi di determinarne esattamente il carattere.

Un'ode di d'Annunzio sulla guerra

sequestrata a Milano

MILANO 24 (N). Oggi nel pomeriggio un delegato di pubblica sicurezza si recava nello stabilimento editoriale dei fratelli Treves e procedeva al sequestro di tutte le copie del volume che raccoglie le canzoni di Gabriele D'Annunzio, già pubblicate nel «Corriere della sera», ma alle quali fu aggiunta la canzone dei Dardanelli, ancora inedita. Il sequestro ha origine da tale aggiunta, in quanto detta ode del D'Annunzio usa un'espressione violenta contro il capo di una nazione alleata, l'Imperatore d'Austria. Il volume porta per titolo: «Merope» quarto libro delle Laudi. Dalla composizione della canzone dei Dardanelli furono dal funzionario fatte sfasciare cinque terzine. L'avvocato Barduzzi, rappresentante di D'Annunzio, fece le più vivaci proteste, sostenendo l'assoluta illegalità del sequestro.

La visita di Stürgkh a Budapest

e la „questione Aehrenthal"

VIENNA 24 (N). Sulla visita del conte Stürgkh a Budapest la «Neue Freie Presse» reca: Il conte Stürgkh è stato ricevuto nei giorni scorsi in udienza dall'Imperatore per essere udito sulla «questione Aehrenthal. L'odierna conferenza dei due presidenti del Consiglio a Budapest si riferì esclusivamente a tale questione. Essi constatarono che se il conte Aehrenthal fosse costretto a dimettersi, tale dimissione dovrebbe attribuirsi unicamente a ragioni di salute e non a ragioni di carattere politico; e che l'Imperatore desidera - di pieno accordo con i due presidenti del Consiglio stessi - che l'eventuale successore abbia a continuare, immutata sott'ogni aspetto, la politica di Aehrenthal.

Il conte Stürgkh è ritornato stasera a Vienna.

Aehrenthal è peggiorato.

Nello stato di salute del conte Aehrenthal è subentrato oggi un peggioramento. Nel pomeriggio ha avuto luogo un consulto dei medici curanti.

L'articolo della «Budapester Presse».

Nell'odierna seduta della Dieta dell'Austria inferiore, il deputato Heilinger presentò un'interpellanza al luogotenente sul noto articolo della «Budapester Presse» che si occupava della politica estera dell'arciduca ereditario e del partito guerrafondaio. Il deputato lesse per esteso l'articolo, il quale dice fra altro: Tutti dicono di non conoscere il capo di questo partito, però molti credono che alla sua testa stia nientemeno che l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando. Nessuno sa che cosa voglia veramente il cosidetto partito guerrafondaio, ma tutti credono che esso voglia lo scioglimento della Triplice mediante una pronta guerra contro l'Italia per rendere possibile la formazione d'una nuova alleanza dei tre imperatori. In occasione di un'udienza accordata a Wekerle, allora presidente dei ministri ungheresi, l'arciduca ereditario gli disse: «Io impedirò che il monarca accordi delle concessioni nazionali nel campo militare; affinchè voi non otteniate nulla da me nè dal mio successore, ci penserò io; giacchè io educo il figlio d'Ottone interamente secondo i miei principî». L'articolo dice poi che i rapporti fra l'Italia e la monarchia a.-u. sono caratterizzati da questo episodio svoltosi in occasione delle manovre dell'estate 1911 nell'Ungheria settentrionale: Si era arrestata colà una coppia di turisti sospetti di spionaggio. Allorchè ciò fu riferito all'arciduca Francesco Ferdinando, che dirigeva le manovre, e gli si disse trattarsi di spioni russi, l'arciduca, a voce alta, in maniera che poterono udirlo tutti gli ospiti invitati al quartier generale, esclamò: «Peccato che non siano italiani!». L'articolo poi si occupa dei rapporti fra l'arciduca Francesco Ferdinando e l'imperatore Guglielmo. (Questa parte vi è già nota). Infine l'interpellanza chiede al Governo se quanto è contenuto nell'articolo corrisponda alla verità.

Segue la discussione del bilancio per l'amministrazione delle ferrovie locali, che dà luogo a incidenti vivacissimi, con scambio d'ingiurie fra cristiano-sociali e socialisti. Infine la relazione sull'amministrazione delle ferrovie locali è approvata.

CAMERA UNGHERESE

Contro l'aumento del contingente dello zucchero per la Russia

BUDAPEST 24 (N). Continua alla Camera la discussione sulla legge del bilancio.

Beuedek, justhiano, la combatte, dopo di che s'interrompe la discussione.

Simonyi-Semadam, popolare, invita in un'interpellanza il ministro dell'agricoltura a far sì che i delegati dell'Ungheria alla conferenza degli zuccheri a Bruxelles combattano recisamente la pretesa della Russia di aumentare di 3 milioni di metri cubici il suo contingente dello zucchero.

Il ministro dice che dopo la convenzione di Bruxelles si sono migliorati la produzione e il consumo; che il prolungamento della convenzione è di grande interesse tanto per i produttori che per i fabbricanti; che, infine, la Russia ha chiesto bensì un aumento del suo contingente, ma che l'Ungheria vi si opporrà decisamente.

La risposta del ministro è accettata e la seduta è tolta.

La convocazione delle Delegazioni

VIENNA 24 (N). Le Delegazioni non si raduneranno prima della metà di marzo, perchè la stampa del nuovo preventivo non potrà essere terminata prima della fine di febbraio, ed il Governo, corrispondendo al desiderio espresso dalle Delegazioni, vuole sottoporre ai delegati i progetti di legge almeno 14 giorni prima della convocazione delle Delegazioni.

DIETA MORAVA

Per gli ispettori scolastici distrettuali

BRUNA 24 (N). La Dieta ha cominciato oggi la discussione della relazione della commissione scolastica con la quale si propone di statizzare i posti di ispettore scolastico distrettuale.

Le elezioni in Germania

Nel collegio di Bingen deciderà la sorte

BERLINO 24 (N). Nel collegio di Bingen nel ballottaggio di lunedì entrambi i candidati hanno ottenuto lo stesso numero di voti; tanto il progressista quanto il nazionale-liberale ebbero 12,040 voti. Ora dovrà decidere la sorte.

Il secondo centenario di Federico II Grande

POTSDAM 24 (N). Oggi fu celebrato solennemente il secondo centenario della nascita di re Federico II, il Grande. L'imperatore Guglielmo tenne dopo l'ufficio divino un discorso alle truppe. Nel pomeriggio l'imperatore tenne un discorso nella sala bianca dell'Accademia delle scienze di Berlino. Il centenario del gran re fu celebrato in tutto il regno in modo particolare dai reggimenti che sotto di lui combatterono o da lui furono fondati.

(Il «Correspondenz Bureau», parlando di Federico II, dice «l'imperatore», mentre comunemente è noto ch'egli era «re», e per essere «grande» non ebbe bisogno di questo «omaggio» a due secoli di distanza. N. d. R.).

La lotta fra la Chiesa e lo Stato in Portogallo

LISBONA 24 (N). Il ministro della giustizia ha sospeso le prebende a tutti i parroci di Lisbona, perchè hanno firmato una dichiarazione al patriarca.

Decesso. WIENER-NEUSTADT 24 (B). E' morto l'ex-deputato Emerico Kienmann.

CRONACA LOCALE

Un opportunismo di parole e un dissidio di fatti

Nella seduta dell'altro giorno, la Camera di commercio ebbe a rieleggere con voto unanime il comm. Giovanni A. di Demetrio a presidente e a congedarsi pochi minuti dopo da lui, rimeritando con la forma più ampia di pubblico elogio l'attività da lui costantemente dimostrata nella carica presidenziale che abbandonava.

Questo elogio alle prestazioni personali e allo zelo del comm. di Demetrio nel grave ufficio per tanti anni coperto costituiva senza dubbio nel sentimento della Camera il riconoscimento di un dovere di gratitudine. Nondimeno le circostanze tra le quali si compiva cotesto tributo - che quanto più largheggiava in parole d'omaggio e tanto più contrastava col fatto concreto dell'improvvisa deposizione di una carica presidenziale - mettevano il pubblico dinanzi alcunchè di contradittorio da cui non veniva raggiunto nella maniera più felice lo scopo propostosi dalla Camera di rendere un'estrema onoranza all'uscente suo capo.

Il pubblico, nel considerare il mutamento di presidenza alla Camera di commercio, avvenuto a così breve distanza dalla pertrattazione di una vertenza molto delicata fra l'ex-presidente e una rispettabilissima ditta della nostra città, non poteva prescindere dalla congettura spontanea che fra le due cose esistessero altre relazioni oltrechè di tempo. E' ben vero che un comunicato della Deputazione di Borsa era apparso a dichiarare non provata la consistenza delle accuse mosse al presidente della Camera in quella determinata circostanza, e che a cotesto comunicato corrispondevano logicamente e la sua rielezione e le forme di eloquenza encomiastica con le quali la Camera volle accompagnare la sua rinuncia: senonchè in questo punto preciso della rinuncia il filo logico si rompeva, e il pubblico era indotto a domandarsi se la conseguenza naturale di quanto fu fatto dalla Deputazione e fu detto alla Camera non sarebbe stata la permanenza del comm. di Demetrio al suo posto, sia pure per breve tempo, sia pure fino a tanto che della recente vertenza si spegnesse ogni voce, anzichè la celebrazione frettolosa di onori postumi alla sua opera presidenziale.

Pure, a questa coerenza perfetta la Camera di commercio non giunse. Andò fino all'elogio più ampio, che nei modi nei quali fu fatto implicava apparentemente la solidarietà col giudizio espresso sulla nota vertenza dalla Deputazione di Borsa; ma non andò fino a quella che per il comm. di Demetrio, se convintamente assoluto dalle accuse rivoltegli, sarebbe stata la più evidente, la più sostanziale ed anche la più meritata soddisfazione, cioè fino all'insistere nel rinnovargli la fiducia in questo momento per lui delicato. Il pubblico, a queste cose notoriamente molto sensibile, non mancò di avvertire la diversità. Ed è naturale che un ovvio dilemma gli si sia imposto: o fu assoluzione piena il verdetto della Deputazione di Borsa e il comm. di Demetrio dovrebbe ritrovarsi oggi alla presidenza della Camera; o il verdetto non fu tale e il comm. di Demetrio non si sarebbe dovuto rieleggere.

Può dirsi dunque che si sia trovato il modo più felice di risolvere la vertenza che da un mese la cittadinanza discute, chiamandola scambievolmente «questione di Demetrio» e «questione della Camera di commercio»? E può il comm. di Demetrio - se fu sincero l'intendimento della Camera nella seduta di ierlaltro - considerarsi appagato da un solenne coro di elogi che ebbe il suo supremo accordo, ma anche la sua misura e il suo limite, nell'accettare semplicemente come un'ineluttabilità la rinuncia di lui alla carica? A noi pare di no; a noi pare che questo squilibrio evidente fra premesse e conseguenze nella seduta di martedì sia troppo aperto rivelatore dello stato d'imbarazzo nel quale la Camera di commercio fu posta dall'avviamento datosi precedentemente alla nota vertenza, arrestandola a una soluzione momentanea che non era e non poteva essere nel convincimento di alcuno la sua soluzione definitiva.

Molto meglio avrebbe fatto la Deputazione di Borsa, se volendo indagare con la dovuta profondità una vertenza nella quale era coinvolta persona che essa molto ragionevolmente ci teneva a salvaguardare nell'onore suo, avesse costituito dal suo seno o col concorso di altre individualità cittadine un comitato d'inchiesta, un giurì, che con tutta severità e diligenza procedesse al compito di appurare le circostanze in contestazione fino ai più intimi particolari. Con ciò le situazioni sarebbero state chiarite: e avvenendo che il verdetto del giurì corrispondesse alla prima opinione espressa dalla Deputazione di Borsa, nessun elogio sarebbe sembrato eccessivo e nessuna rinuncia a cariche da parte di un uomo attempato si sarebbe trovata meno che naturale. Ma poichè la Deputazione di Borsa ebbe, senza il concorso di più specifici elementi d'indagine, ad arrestarsi a una soluzione che porterà la vertenza, per volontà del maggior interessato, ad essere trasferita per miglior vaglio e chiarimento al foro giudiziario, ne venne di conseguenza la solenne, ma spiacevole e intrinsecamente contraddittoria seduta di martedì. Nella quale la Camera di commercio, posta fra lo scrupolo di solidarietà col comunicato della Deputazione di Borsa e la preoccupazione di una vertenza che era noto a tutti trovarsi tuttora sostanzialmente insoluta ebbe ad offrir l'apparenza di voler conciliare in un opportunismo di parole un dissidio di fatti.

Per un'importante regolazione stradale

Come abbiamo riferito nel «Piccolo» del 19 dicembre u. s. l'Ufficio tecnico comunale, in occasione dell'incarico avuto nel 1894 di fissare le linee di fabbrica della Via della Tesa e della sua prolungazione fino al ponte omonimo, aveva contemporaneamente studiato la correzione e la prolungazione della Via Giosuè Carducci dall'attuale Passo Carlo Goldoni fino alla Via della Barriera vecchia in vista dell'intima relazione esistente fra queste due arterie importanti per il movimento stradale fra la vallata di Rozzol all'estremità della Via Domenico Rossetti e la parte centrale della città nei pressi dei Portici di Chiozza.

Di questi due studi fu sottoposto alla approvazione consiliare nel 1898 soltanto quello relativo alla correzione ed al prolungamento della Via della Tesa insieme con la creazione d'un nuovo braccio più largo della stessa e la prolungazione della Via dei Conti.

Senonchè anche la trattazione della correzione e prolungazione della Via Giosuè Carducci si rese necessaria allorchè alla fine dell'anno decorso fu chiesta la fissazione delle linee di fabbrica per lo stabile N. tav. 1487 di città situato tra le Vie Arcata, della Scorzeria e Antonio Caccia che viene toccato dalla progettata prolungazione sulla traccia delle due Vie del Solitario ed Arcata.

L'oggetto fu trattato nella seduta consiliare del 19 dicembre u. s. nella quale, mentre il progetto di regolazione, su proposta dell'on. Brocchi fu rimandato alla Giunta perchè provvedesse a far sì che il Consiglio fosse messo in grado di votare su piani e preventivi concreti di spesa, fu approvato l'acquisto degli stabili N. tav. 1210 e 1212 di città compresi nel blocco da demolirsi per la regolazione stradale.

In una delle prossime sedute sarà sottoposta al Consiglio la proposta dell'acquisto di un altro stabile per la stessa regolazione e precisamente dello stabile N. tav. 1688, N. 11 di Via del Solitario per l'importo di corone 95.000 con le spese a carico dei due contraenti per metà. Lo stabile prospetta le Vie del Solitario, del Sapone ed Arcata, rispettivamente con 24, 21 e 15 metri circa, coprendo un'area tavolare di tese q. 74.99.

L'Ufficio tecnico informa che la casa è di vecchia costruzione e che si compone di pianoterra adibito a negozi, di tre piani superiori per abitazioni con quattro quartieri per piano e il rimanente a ripostiglio; l'arredamento interno è assai modesto e deperito; la scala è di pietra per tutta la sua altezza. Lo stabile non è provvisto nè di acqua nè di gas. Secondo l'Ufficio tecnico il valore in base alla rendita è di corone 96,806, il valore di stima di cor. 77,866. Quindi il valore commerciale dello stabile, cioè la media dei due valori, è di cor. 87,383.

L'acquisto dello stabile da parte del Comune - è detto nella relazione che accompagna la proposta d'acquisto - si presenta quanto mai opportuno e consigliabile se non altro per il fatto che in seguito all'approvazione da parte del Consiglio delle linee di fabbrica per la prolungata Via Giosuè Carducci fino alla Via del Sapone, lo stabile è destinato completamente a sparire, facendo esso parte del blocco di case posto fra le Vie Arcata e del Solitario che deve venir soppresso.

Per quanto riguarda il prezzo originariamente richiesto di corone 95.000, questo si presentava alquanto elevato,

e perciò la Commissione alle pubbliche costruzioni, pur dichiarandosi favorevolissima all'acquisto, proponeva di trattare sulla base di corone 90,000 prezzo questo proporzionalmente più basso di quello che era stato pagato per gli stabili N. 1 e 5 di Via del Solitario.

A tale parere si associò pure la Giunta municipale. Gli offerenti che da prima avevano ridotto la loro pretesa a corone 92.000, da ultimo con lettera del 17 gennaio corr. si dichiararono d'accordo di vendere lo stabile al Comune per l'importo di corone 90.000, franco e libero da aggravi, con spese a metà, con ciò però che una eventuale tassa sul plus valore non andasse a loro carico. La spesa rispettiva potrà andare a carico dell'importo stanziato nello straordinario alle regolazioni stradali del bilancio 1911, dove sono disponibili fondi a sufficienza.

La Giunta municipale quindi sottopone al Consiglio le proposte seguenti: 1) E' adottato l'acquisto dello stabile N. tav. 1688 di città, N. 11 di Via del Solitario per l'importo di corone 90,000, franco e libero da aggravi e con le spese a carico dei contraenti per giusta metà, restando però esenti i venditori dal pagamento di un'eventuale tassa sul plusvalore; 2) E' adottato che la spesa di cui ad 1) vada a carico delle Straordinarie al titolo «Regolazioni stradali varie» del bilancio preventivo per l'anno 1911; 3) E' incaricata la Giunta municipale di tutte le ulteriori pratiche necessarie a dar effetto ai premessi deliberati.

Nella quarta pagina: **Marina e Navigazione. - Lo sciopero degli addetti alle aziende municipalizzate di Pola. - Le elezioni a Capodistria. - Incendio a Pirano. - Nel personale insegnante dell'Istria.** - Nella quinta pagina: l'appendice: **La fata delle brughiere.**

L'insegnamento dell'italiano

Conferenza di Guido Mazzoni alla Lega degli insegnanti

Nel pomeriggio, ieri, il senatore Guido Mazzoni tenne alla Lega degli insegnanti l'annunciata conferenza sull'insegnamento della lingua italiana. Fu più che una conferenza una conversazione e così geniale, di tanta vivezza efficace d'eloquio, di tanto sicura indicazione di preziosi avvertimenti che certo sarà indimenticabile per quanti l'udirono. E l'argomento era di tanta importanza, forse più specialmente per la nostra città che per tutte le altre italiane, che una maggior sala si sarebbe desiderata e questa maggiore, affollata da tutti gl'insegnanti di Trieste. A tutti gli insegnanti si rivolse il Mazzoni e non solo a quelli incaricati dell'insegnamento dell'italiano, poichè tutti, affermò egli con convinzione e con convincente affermazione, devono insegnare l'italiano. Guido Mazzoni non volle dare delle formule pedagogiche definitive: noi insegnanti, disse egli, siamo sempre scolari e, mentre gli allievi vengono e vanno, noi restiamo sempre là nella scuola ad imparare cose nuove sull'insegnamento. Il Mazzoni volle riferire quanto egli potè esperimentare nei lunghi anni d'insegnamento e riferì con discorso nobile, certo trascendente l'importanza d'una conferenza, profuso di caratteristici esempi, istruttivo, divertente. Lingua e pensiero, affermò il Mazzoni, ponendo il fondamento del suo discorso, non sono due cose diverse: la lingua, la parola nella sua forma più completa, e il pensiero, sono una stessa cosa. Insegnare a parlare quindi e anche insegnare a pensare. Bisogna però distinguere il dialetto e la lingua: il primo incompleto di forma, non capace di tutte le movenze del pensiero, tale anzi da essere ostacolo al libero sviluppo di questo; la lingua comune d'Italia, invece, il volgare consacrato da Dante, capace d'ogni espressività, malleabile per ogni necessità del pensiero e infinitamente vario. Epperò primo dovere per chi deve insegnare italiano è di essere lontano da ogni idiotismo dialettale, è di non essere inceppato in alcun modo dalla povertà del vernacolo. Però poichè insegnare italiano vuol dire insegnare a pensare, non solo l'insegnante d'italiano, ma tutti gli altri devono insegnare italiano, cioè devono evitare il dialetto o dialettalismi nelle loro lezioni, devono usare la lingua che è più limpida, più efficace, più atta a sviluppare la vita del pensiero e a comunicarlo. In ogni scuola deve esistere la cooperazione di tutti gli insegnanti per diffondere una sicura, precisa conoscenza della lingua nazionale. Sarebbe perciò ideale un'insegnante enciclopedico: l'unità di spirito, l'unità di espressione foggiata da l'unità di concezione di ogni cosa agendo con un principio linguistico, cioè con una sola direzione del pensiero, supplirebbero per efficacia di ciò alla eventuale mancanza di cognizioni che dipendesse dalla mancanza di speciale competenza. Il senatore Mazzoni ha quindi distinto l'insegnamento elementare e l'insegnamento secondario dell'italiano. L'italiano è lingua così ricca di potenza espressiva, così varia di atteggiamenti, che per ogni forma ha variazioni. Nell'insegnamento elementare fa di bisogno assoluto essere dogmatici: fissare previamente le regole grammaticali e avvincervi l'allievo con una formula che il Mazzoni argutamente sintetizzò nelle parole «è, è - no, no». Nell'insegnamento secondario invece conviene lasciare maggior libertà perchè il gusto o l'intuizione degli scolari s'adattino le forme più opportune al loro senso, alla loro capacità di intendere. La grammatica delle scuole secondarie occorre apparisca quale fu nella sua storia, come si formò secondo che ciascuno dei maggiori creatori pensò e creò per virtù intima del suo genio. Guido Mazzoni accetta la teoria del Croce, ma la vuole applicata solo - e con discreto criterio - nell'insegnamento secondario. Fissate alcune leggi che sono imprescindibili, conviene lasciare che l'allievo trovi nell'ordine del suo spirito il movimento dei suoi periodi. La vitalità, la vivezza della lingua devono essere fatte comprendere e conviene evitare un insegnamento spezzettato, sminuzzato delle regole della grammatica. L'allievo non deve essere come l'oca di Strasburgo, inchiodata per i piedi, a cui si tiene aperto il becco per ficcarle nella gola ad una ad una le noci. L'apprendimento non deve aver alcunchè di forzato, deve essere avvivato da un soffio di libertà, non deve essere rigido, deve essere quasi una spontanea infiorazione dell'intelletto. Insegnare italiano dev'essere anche insegnare a discorrere bene, con chiarezza, con limpida efficacia di comunicazione.

Venne quindi il senatore Mazzoni a parlare dell'insegnamento della letteratura italiana, che è insieme della lingua italiana, poichè esso deve dimostrare come attraverso i secoli nelle menti sovrane il pensiero e l'arte apparvero nella veste della parola (inscindibili quelli da questa, anzi una stessa cosa), con ciò a quali ornatezze, a quali armonie, a quale potenza seppe volgersi la lingua. Perciò appunto, afferma il senatore Mazzoni, l'insegnamento della letteratura deve essere fatto con precipuo, quasi assoluto riguardo a ciò che è valore stilistico, a ciò che è arte, espressione nell'artista che si studia. Gl'insegnanti dovrebbero aborrire per l'istruzione certi manuali che offrono notizie biografiche abbondanti per ogni letterato e poi annesso ad esse un campionario della sua arte, due centimetri di una cosa, cinque centimetri di un'altra. L'opera di nessun artista si può far conoscere con campioni, neppure quella di Dante così meravigliosamente caratteristica in ogni parte. L'insegnamento dell'opera letteraria di ciascun artista deve essere integrale, deve badare al complessivo aspetto quanto più è possibile: altrimenti si fa come se entrando nella cattedrale di Milano si ammirassero i piccoli particolari statuari e si trascurassero le grandi masse costruttive, le grandi armonie dei salienti delle cuspidi. Leggere molto, molto bisogna: fa d'uopo consumare le antologie, ma nella lettura non offrire farciti o rifritture di dottrine, di date, di note storiche, grammaticali e rettoriche, si bene far che si legga bene, con comprensione del senso, e con intendimento di ciò che è l'arte, l'espressione, il valore della lingua, l'altezza del pensiero o della fantasia. Bando alla meticolosità nella richiesta di cognizioni biografiche, di nomi, di date: l'insegnamento letterario sia spirituale, tenda a educare esteticamente.

Ma un altro compito è connesso con quello dell'insegnamento dell'italiano e, secondo l'ardita nobilissima tesi del senatore Mazzoni, deve essere affidato sopratutto all'insegnante d'italiano: ed è l'insegnamento di ciò che fu la civiltà italiana. E' necessario che i giovani italiani apprendano non solo quali furono i maggiori nella letteratura, ma anche in quale mezzo di cultura sorsero e conquistarono la gloria. E come nell'insegnamento dell'italiano, così anche in questo della civiltà italiana devono cooperare tutti i docenti nella scuola ed italianamente conviene sieno insegnate le scienze fisiche e naturali, la storia e la geografia. Ma per ciò occorre che il direttore della scuola non sia come è ora un impiegato sorvegliante delle mancanze burocratiche degli insegnanti e della disciplina e degli orari, ma il padre spirituale di quelli, l'uomo capace di dare vita organica, indirizzo unitario e vivo agli studi. Conchiuse il senatore Mazzoni la sua geniale conversazione affermando dover gli insegnanti tutti avere animo paterno per creare animi fraterni, per ispirare sensi di fraternità nella famiglia, nella patria e nell'umanità, per creare figli, cittadini e uomini integri, nobili. Entusiastici applausi salutarono la fine del profondo, efficacissimo discorso di Guido Mazzoni.

Guido Mazzoni all'università del popolo

Nella quarta conferenza del corso di letteratura italiana tenuta iersera nella sala Tartini, Guido Mazzoni con la sua impareggiabile arte di discorritore, con la sicura comprensività della sua sintesi parlò dell'Umanesimo del Quattrocento. Incominciò ricordando gl'imitatori del Petrarca e gli epigoni del Boccaccio, il Sacchetti sopratutti, che diedero una forma borghese alla letteratura del volgare e Leonardo Giustiniani, veneto, che nella canzonetta tentò di avvivare lo stile letterario con la linfa fresca dell'arte popolaresca. Delineò quindi a larghi tratti la corrente umanistica che si contrappose con grandi sforzi al cammino, al fatale andare del volgare, tentando di costruire un argine contro esso col resuscitamento della letteratura latina. Furono gli umanisti non solo infocati d'amore fervidissimo per l'antichità classica che andavano man mano disseppellendo nelle biblioteche dei conventi, ma anche fervidamente convinti che la lingua italiana nel campo letterario sarebbe stata alcunchè transitorio: scrivevano anche in italiano, ma quasi per stravaganza o per passatempo, ed erano convinti, come ad esempio Vespasiano da Bisticci, che solo quanto scrivevano in latino era destinato a farli immortali. E fu invece proprio il contrario. L'umanesimo fu però nel Quattrocento trionfante: si sviluppò e salì a dominio per opera di dotti e di uomini politici tutti ardenti per il desiderio di rifare il proprio spirito nella conoscenza degli antichi: istituita la cattedra di greco a Firenze, Palla Strozzi, Coluccio Salutati, Niccolò Niccoli, uomini di politica, vi convennero insieme ai letterati, come semplici ma innamorati scolari. L'amore però trascese talora a follia: l'aborrimento del volgare fu di tale esagerazione che ci fu chi disse che Dante aveva scritto per i calzolai. Si perdette la concezione di ciò che era e doveva essere dopo Dante, Petrarca e Boccaccio la letteratura nazionale, e si produsse un fenomeno artificiale che credette di far consistere la letteratura in un forbito stilizzare latino o nella conoscenza del greco. Si scrissero in latino opere prettamente artistiche e opere storiche. Quanto diverso però il latino di queste storie, tutto liscio e lindo e artificiale, di fronte al divertente latino medioevale, grosso e corrente, della cronaca di fra Salimbene! Quanto diverso il valore di quelle storie inanimate contro la veste troppo stretta del loro latino da quello delle «Ricordanze» scritte da parecchi autori, spigliate, accessibili a tutti, riproducenti nel disinvolto moto del volgare la vivezza reale dei fatti! Sorsero, contrapponendosi alle «ricordanze» e furono il massimo sforzo compiuto dall'umanesimo, i «Commentarii» di Enea Silvio Piccolomini, scritti in latino, opera monumentale certo, ma non parte viva e vitale della letteratura nazionale. L'umanesimo volle ricreare la letteratura latina: cercò con questa volontà di far andare l'Italia a ritroso e ciò non gli riuscì, ciò non poteva riuscire perchè troppo potente ed invincibile impulso il volgare aveva avuto dai tre massimi scrittori che avevano preceduto. Fu grande merito dell'umanesimo aver creato la filologia, aver restituito alla cultura italiana e all'universale quel tesoro che è la conoscenza dell'antichità classica; ma esso ebbe il gran torto di voler mettere da parte quelli che erano stati e dovevano essere per tutto l'avvenire le tre corone della letteratura nazionale. L'umanesimo, come letteratura, rimase chiuso in un chiostro riservato: quando fu necessario che opere sue più importanti fossero conosciute, dovette avvenire, per esempio, che il Comune di Firenze facesse tradurre le opere storiche di Leonardo Bruni. L'umanesimo per aver efficacia sul popolo, sulle classi più larghe doveva dimettere il suo paludamento latino e vestirsi di veste italiana. Nel quattrocento in Italia ai Comuni si erano sostituite le signorie: ebbe da queste la maggior protezione, il più attivo promovimento l'umanesimo, poichè nella casa dei Signori - e la descrisse con vivo risalto il Mazzoni - l'umanista era quasi un oggetto di lusso e sapeva apparire come solo istrumento di gloria per la Signoria, come quegli che, tal quale era stato Orazio per Augusto (si diceva), avrebbe tramandata la vita e le gesta del Signore all'immortale posterità. Un merito immortale si acquistarono gli umanisti stessi rispetto al libero pensiero avvivando di forti studi le Università, avviandole con maggiore scienza a quella lotta per la libertà del pensiero che avevano affrontata. Venne però la crisi anche per l'umanesimo e fu quando nelle Corti, nei paalzzi arrivarono liete, vivacissime voci di canti popolari, quando le ottave dei «canterini» che narravano od esaltavano le gesta dei cavalieri antichi e di Artù, e di Orando e di Rinaldo e di Morgante e di tanti altri imposero la loro rude bellezza, fecero attraente contrasto della loro nuda forma con l'ammantata solennità dell'arte umanistica. Piacquero, si vollero udire alle corti ed a quella di Lorenzo il Magnifico si volle anche fossero invitate: e se ne incaricò il Pulci, il quale trascritto genialmente un rozzo poema composto da un canterinone ricavò il poema eroicomico «Il Morgante». Il volgare risorse allora in un'opera vasta, piena di bellezza, ai pieni onori letterari. Contemporaneamente ad un'altra corte, a quella di Ferrara, un gentiluomo, Matteo Boiardo, raccogliendo i canti popolari alla stessa fonte, creava un altro poema epico l'«Orlando innamorato». Lunghi, cordiali acclamazioni, coronarono lo stupendo discorso di Guido Mazzoni, che con efficacissima, quasi diremmo, carducciana parola, aveva rappresentato l'ascesa nuova del volgare italiano attraverso gli impacci, le pastoie e le virtù dell'umanesimo latineggiante.

★ Questa sera, dalle 8, nella sala del Conservatorio Tartini, il senatore Guido Mazzoni terrà la quinta conferenza del corso di letteratura italiana, parlando del Boiardo, dell'Ariosto, del Poliziano, del Machiavelli e del Guicciardini.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Finazzer dalla signorina Bice Farolfi cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Angelina ved. Pimpach, dai signori Vittorio e ing. Giuseppe Mussafia cor. 10.

Per onorare la memoria del signor Paolo Lavagna, dalla famiglia Venturini corone 10.

Per capodanno dal Circolo «Excelsior» cor. 10. Per una poltrona cortesemente ceduta al Verdi, da Lupo cor. 6. Raccolte fra studenti adriatico-trentini per il dottorato del signor C. C. cor. 11. Dalla Trattoria Tamburini in occasione della «bigolada» cor. 3. Da due amici nel Caffè Rèclame per una partita perduta cor. 3. Raccolte dalla signorina Adelina tra amici in casa del signor Giuliano Perdich cor. 14.40. Per un funerale di prima classe cor. 5.

Per la cassa centrale ci pervennero: pro gruppo di Muggia: multa inflitta al signor A. Z. per essersi dichiarato s'ciavo cor. 1.

Pro gruppo di Umago: dalle signore Bonat Guglielmina, Deltin Maria, Depangher-Manzini Irene, Doliack Gemma, de Franceschi Anita, Radoslovich Gina, Scotti Santina, Tomsig Cornelia, facenti parte del comitato promotore per il ballo della Lega, ricordando la prima adunanza del Comitato femminile, corone 24.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 2 da Spadaro per soprapprezzo vendita francobolli.

★ XX.a lista delle elargizioni pervenute alla Lega Nazionale, gruppo di Trieste, in occasione del Capo d'anno:

Zanetti Arturo cor. 10, Cravos Giorgio 5, Curto Andrea 5, Sbriscia Brenno 3, Amodeo Luigia 2, S. Venezian 2, Osvaldini Luigi 3, Baseggio Paolo e Lucio 2, de Gasteiger Edoardo 2, A. Rossi 3, Tevini Oreste 2, Flegar dott. Ruggero 5, Quarantotto prof. Giovanni 3, Pernetti Silvio 2, Grogger Leone 2, Bearzi Luigi 3, Tarabochia dott. Alfonso 5, Filippi Giuseppe 1, Zolia Luigi 3, Natalia, Marcello, Alma Ravalico 3, Ravalico Giuseppe 2, Marcuzzi Leopoldo 3, Tedeschi Mary e Vittorio 5, Gladulich Mario 5, Lussich Giorgio 5.

★ XX.a lista delle elargizioni pervenute alla Direzione centrale in occasione del Capo d'anno:

Muggia: Giuseppe Zaccaria cor. 2.
Pisino: Giuseppe Gasparini cor. 2.
Pola: Antonio Rinaldi cor. 2.
Veglia: Carlo Candido cor. 3.

— A mezzo della sig.a Maria Reiser pervennero al Comitato delle signore della Lega, dalla signorina Fanny Vivante 20 paia di polsini di lana e 12 altri capi di vestiario da lei confezionati, per i piccini dell'Asilo della Lega a Servola.

Guido Mazzoni per la Lega Nazionale. Sabato alle 6 pom. Guido Mazzoni terrà alla Filarmonica una conferenza: «Gli studenti nel Medio Evo» e vuole che il ricavato sia suo obolo alla Lega Nazionale. Se ne è fatto iniziatore un comitato studentesco. L'illustre conferenziere nella scelta del tema ha saputo mirabilmente conciliare la nobiltà dello scopo alla celebrazione di quelle corporazioni studentesche che costituirono un vanto prettamente italico dell'età di mezzo. Una gloria italiana, dunque, celebrata da una gloria italiana. Non occorre aggiungere parole per illustrare tutta la geniale importanza dell'avvenimento.

I biglietti d'ingresso che si acquistano presso le ditte Quidde ex-Schimpff, e Vram costano una corona ed altrettanto i posti a sedere.

Conferenze Cabrini. L'on. Angiolo Cabrini tenne iersera alle Sedi riunite la prima delle annunciate sue conferenze parlando della Finlandia. Illustrò la storia del popolo finlandese, parlò dei suoi costumi, della sua vita, delle sue industrie, della sua lotta politica per la conservazione della sua individualità nazionale e della sua autonomia amministrativa e politica, nella quale oltre alle simpatie dei popoli civili ha per sè il diritto naturale e quello positivo. In chiusa della bella conferenza il pubblico potè vedere anche paesaggi e figure della Finlandia, esposte in 70 riuscite proiezioni. Il conferenziere fu molto applaudito.

★ L'on. Cabrini terrà questa sera alle 8.30 la seconda conferenza parlando «sulle direttive della legislazione sociale».

Accademia di commercio. Le inscrizioni ai corsi serali speciali di Banca (corrispondenza italiana, corrispondenza tedesca, aritmetica e contabilità) si assumono a tutto 31 corr. durante le ore d'ufficio (9-1) nella cancelleria direzionale (piazza Lipsia 4-5, III p.). Tassa cor. 5. Devono inscriversi a questo corso anche i frequentanti il corso invernale.

Società Ginnastica. Le prenotazioni dei posti a sedere per il Concerto di sabato prossimo si assumeranno nella segreteria sociale oggi dalle 6 alle 9 pom. e domani dalle 5 alle 7 pom., verso presentazione di altrettante tessere di riconoscimento. Al convegno non saranno ammessi i fanciulli di età inferiore ai 12 anni.

★ Nella segreteria sociale si possono scambiare le tessere di riconoscimento per l'anno 1911 con quelle per l'anno corrente.

Nuovo prestito austriaco a 4% e buoni del tesoro austriaco a 4%. - Informazioni del pubblico. Nel numero di ieri venne inserito il prospetto ufficiale della sottoscrizione ai detti prestiti. Le prenotazioni affluiscono già numerose presso la sede dello Stabilimento di Credito, la quale ha preso le disposizioni necessarie perchè, sia nei locali di cassa dell'Istituto, sia nell'Ufficio Cambio, vengano fornite sollecitamente al pubblico tutte le informazioni richieste, particolarmente intorno alle bonificazioni speciali che vengono accordate a sottoscrizioni vincolate per una certa epoca.

Un metodo italiano di disegno. Nelle scuole professionali, e da alcuni anni anche nelle scuole popolari e nei ricreatori, il metodo di far disegnare oggetti naturali dal vero, anzichè valersi degli antichi modelli in gesso e dei vieti paradigmi ornatistici, ha portato a un'evoluzione che dovrebbe essere rivoluzione nelle sue conseguenze sullo sviluppo di un senso nuovo e più libero dell'ornamentazione moderna. Il trar partiti decorativi da una foglia, da un fiore, da un frutto, da un grappolo, osservati nella loro naturale bellezza e disegnati dal vero, è ben altro insegnamento che quello della copia dei soliti caulicoli, delle solite cornucopie e dei soliti acanti: è un risveglio al piacere di comprendere analiticamente la bellezza delle forme della vita, ed è quasi uno stimolo all'ispirazione ed alla creazione. Su ciò tutti i maestri moderni sono d'accordo: soltanto si credeva finora che fosse riservato alla Germania, alla Francia, al Belgio, alla Scandinavia, agli Stati Uniti, l'offrire i testi pratici per questo rinnovato insegnamento del disegno. Da pochi giorni abbiamo un eccellente testo che rappresenta la partecipazione della cultura italiana a tale movimento ormai universale. Esso è pubblicato a Milano dalla «Scuola di disegno professionale per le piccole lavoratrici», e porta la firma di uno dei più acuti e più sapienti maestri della moderna pittura lombarda, l'illustre Giuseppe Mentessi. Come fu che questo artista meditativo ebbe a volgere il suo interesse agli esercizi di disegno infantile? La prefazione del suo volume lo spiega. Lo attirò in questo campo la creazione del primo ricreatorio per ragazzine istituito a Milano, dopo il famoso sciopero delle «piscinine», che rivelò tante miserie e tanti sfruttamenti dell'infanzia indifesa. L'Unione femminile nazionale, prese sotto la sua protezione le fanciullette, cercava per loro uno svago nei pomeriggi delle domeniche: Giuseppe Mentessi propose il disegno, e s'impegnò a renderne l'insegnamento così piacevole da farne una vera ricreazione dello spirito. Il suo corso diede in breve risultati sorprendenti. E può ben dirsi che questi risultati sieno la materia del volume che egli pubblica, «Insegnamento razionale dei primi elementi del disegno»; nel quale espone con esempi pratici mirabilmente illustrati dalle incisioni un metodo che, seppur si coordina a un odierno movimento universale, ritrae tutti i caratteri di individualità e di praticità da chi ha cercato in sè e sperimentato da sè. Il metodo tien conto del disegno geometrico in quanto valga ad agevolare il disegno dal vero: e per tale riguardo è specialmente notevole l'insegnamento intuitivo delle prospettive, giovandosi di due cartelle, l'una orizzontale, l'altra in piedi ad angolo retto, quadrellate l'una e l'altra in modo da aiutar l'occhio a stabilire le proporzioni e le distanze d'aria, e sulle quali son collocati i ramoscelli, i fiori, le frutta, gli oggetti d'ogni genere che si tratta di riprodurre prospetticamente. Per l'importanza che questo metodo, quasi del tutto intuitivo, può avere per i ricreatori della nostra città, abbiamo creduto di dover richiamare su di esso l'attenzione dei maestri.

Il rincaro della carne

Iersera alle 8, nella sala Carducci, sotto la presidenza del sig. Rodella, si tenne una numerosissima adunanza del Consorzio dei macellai. Il presidente rilevò come un mese fa si fosse costituito un comitato di macellai per raggiungere un accordo con i grossisti per frenare il continuo rincaro della carne. Le pratiche di questo comitato non raggiunsero l'effetto desiderato; ma si ottenne di stabilire un cartello per frenare la concorrenza fra macellai!

Il consortista Simonetta dice che bisogna far sapere al pubblico che i macellai dettaglianti sono costretti ad aumentare il prezzo della carne perchè essi devono sottostare ai prezzi che loro impongono i grossisti. Secondo lui però i prezzi di vendita dei grossisti sono attualmente fittizi. Gli consta che in una seduta tenuta dai grossisti, questi avrebbero detto che i macellai sono tante pecore, perchè non sanno imporsi al pubblico.

Il presidente dice che forse non si sarebbe giunti all'attuale nuovo aumento se il Consiglio comunale avesse aiutato pecuniariamente i macellai per la costituzione d'una Cooperativa per l'acquisto e la macellazione di bovi e vitelli. Ma anche il Governo è colpa del nuovo aumento perchè nella questione della carne non vuole intervenire.

La direzione del Consorzio presenta quindi la proposta di stabilire da sabato in poi i seguenti prezzi per la carne di bove: parti anteriori da cor. 1.60 a 1.76, senza osso da cor. 2 a 2.08; parti posteriori da cor. 1.92 a 2.16, senza osso da cor. 2.56 a 2.64. Questi secondo il comitato i prezzi che serviranno poi sempre di base, cioè ove i grossisti aumentassero, gli aumenti seguirebbero di conserva, e ove.... diminuissero, i prezzi verrebbero diminuiti dai macellai d'accordo con i grossisti.

Il consortista Romeo Gastnig dice che nel caso che qualche macellaio vendesse ora sotto questo prezzo, nessuno dei grossisti gli fornirebbe più carne.

Il consortista Polacco trova difficile che una deliberazione di questo genere abbia effetto pratico. Non comprende da che cosa il Simonetta arguisca che i prezzi dei grossisti sieno fittizi.

Simonetta risponde constargli che mentre un grossista vendeva la carne ai suoi macellai a cor. 1.48, dichiarando essergli impossibile di fare un prezzo migliore, altro grossista la vendeva a cor. 1.42, e siccome tutti quei bovi erano stati comperati allo stesso mercato, riesce chiaro che sono i grossisti che modificano a capriccio i prezzi dei bovi.

La discussione a questo punto si fa vivacissima. Si grida da ogni parte. Ma poi tutti chiedono la votazione, e la proposta della Direzione ha naturalmente la grandissima maggioranza. Quindi fra vivaci commenti la radunanza si scioglie.

PER LE FAMIGLIE
degli italiani feriti o caduti nella guerra d'Africa

Al Comitato di soccorso per le famiglie dei caduti e dei feriti in Africa pervennero:

Dallo studio dei dottori Robba e Pangrazi incassate per la difesa dell'egregio tenente di cavalleria sig. Mario Gasperini	Cor. 27.—
Antonio Remetz	» 2.—
Assieme	Cor. 29.—
Liste prec. f.chi 137.55, L. 1372.27 e cor. 52114.94	
Totale f.chi 137.55, L. 1372.27 e cor. 52.143.94	

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Finazzer da Arturo e Amelia Rizzi cor. 10 a favore degli scolari poveri del Ginnasio comunale e cor. 10 a favore della Casa per marinai; da Giovanni Simonetti cor. 5 a favore del fondo vedove e orfani dell'Orchestrale triestina; dalla signora Fanny ved. Valdoni e figli cor. 20 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria dell'adorata madre Lucia ved. Pellizzaro, nel triste anniversario della sua dipartita, dalle figlie addolorate cor. 10 a favore del Comitato di protezione dei minorenni.

Per onorare la memoria del signor Francesco Sollinger, dalla signora Giovanna Küchler cor. 20, dalla signora Sofia Schlapfer cor. 20 a favore dell'Associazione delle signore evangeliche; dal signor Oscar de Escher e consorte cor. 20 a favore del Ricreatorio della signorina Strudthoff.

Per onorare la memoria del signor Paolo Lavagna dai signori Sofia e Giovanni Belligoi cor. 10, dai signori Antonio e Luigi G. Frennez cor. 10, a favore della Guardia medica; dal sig. Domenico Lavagna, fratello dell'estinto c. 15, dal signor Camillo Bidoli cor. 5, a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati; Federico Foschiatti e Carlo Fanelli cor. 20 a favore del Dispensario per tubercolosi.

Per onorare la memoria del nonno Giovanni Peranovich, dal nipote Giovanni e Maria Tarabochia cor. 10 a favore dell'Asilo italiano di Lussinpiccolo.

— La famiglia Buffulini elargì cor. 20 alla Guardia medica per onorare la memoria del sig. Giuseppe Finazzer.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: Ditta I. B. Schmarda cor. 2, Antonio Perco 2, Andrea Ghira 2, ing. Antonio Corazza 2, Matteo Domenico Cosulich 2, Enrico Schott 2, Carlo Banelli 2, Leopoldo Vianello 50.

— Per onorare la memoria del sig. F. Sollinger elargirono: i signori Ernesto Hoeltzer e consorte cor. 30, i signori Hugo Moll e consorte cor. 20, Alfredo Bopp e consorte cor. 20 a favore del Ricreatorio della signorina Strudthoff.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera famiglia Koller: in memoria della signora Lucia ved. Pellizzaro, nel I. anniversario della sua morte, dalle figlie addolorate cor. 10; inoltre: dai bambini Alice e Paolo Rutter cor. 2; da Bruno, Gino e Alice cor. 3; dalla signora Giulia ved. Mandel cor. 5.

A favore della povera famiglia Vita: in memoria della signora Lucia ved. Pellizzaro, nel I. anniversario della sua morte, dalle figlie addolorate cor. 10; inoltre: dai bambini Alice e Paolo Rutter cor. 2; da Bruno, Alice e Gino cor. 3; dalla signora Giulia ved. Mandel cor. 5; Ernesto S. Levi cor. 2.

La veglia mascherata all'Excelsior Palace Hotel. Questa notte nei saloni dell'Excelsior Palace Hotel si svolse la prima grande veglia mascherata élite della stagione. Vi intervenne pubblico elegante discretamente numeroso, sebbene con soverchia prevalenza del sesso forte. Parecchie maschere in eleganti costumi e suntuosi «dominos», diedero la nota carnevalesca alla riunione. Il salone era stato addobbato con sorprendente quantità di fiori e di piante dalla ditta Perotti. Funzionava il chiasso dello champagne. Alla quadriglia parteciparono una quarantina di coppie.

La squadra a.-u. a Trieste. Ieri mattina verso le 10 arrivò in porto la squadra a.-u. al comando del contrammiraglio conte Lanjus de Wellenburg, composta delle navi da battaglia «Arciduca Franc. Ferdinando» (ammiraglia), «Radetzky» e «Zrinyi», dell'incrociatore di prima classe «San Giorgio» e delle cacciatorpediniere «Streiter» e «Ulano». Più tardi giunse pure l'incrociatore «Ammiraglio Spaun» ed alcune torpediniere d'alto mare.

Posta per la nave da guerra a.-u. «Szigetvàr». L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere alla nave da guerra a.-u. «Szigetvàr» oggi e sabato alle 8.20 ant. a Singapore.

Adunanze sociali. L'Associazione di m. s. fra parrucchieri terrà il suo congresso generale ordinario stasera alle 8.30 nella sede sociale, via della Sorgente 6, I p. All'ordine del giorno stanno: 1. Lettura del P. V. dell'antecedente congresso ed elezioni generali; 2. Lettura ed approvazione del resoconto; 3. Riparto dell'utile netto del fondo sussidi per prolungata malattia; 4. Riparto dell'utile netto a pro del fondo di beneficenza per sussidiare vecchi soci inabili al lavoro; 5. Lettura della relazione virtuale del 39.o anno sociale; 6. Lettura ed approvazione delle modificazioni al regolamento dell'Ufficio di collocamento sociale; 7. Eventuali.

Il veglione della «Previdenza». Fervono i preparativi per questo veglione, che unisce il diletto alla beneficenza e che raggiungerà la massima attrattiva con l'estrazione dei doni per la Donna felice, per l'Uomo felice e per i Bambini felici, per il 1912. Il veglione avrà luogo sabato alle 22. I palchi sono quasi esauriti. Per contribuire al buon successo della festa, fecero dono alla «Previdenza» del loro diritto di palco 1 signori: Guglielmo Brunner, Giuseppe Burgstaller de Bidischini, Dott. Nicolò Carusso, bar. Alessandro Economo e dott. Angelo di G. Luzzatto.

Convegni sociali. Organizzata da apposito Comitato, sabato 3 febbraio p. v. si darà l'annuale festa di ballo dei tipografi, nel salone «Tina Di Lorenzo» del «Restaurant Dreher». L'utile netto della festa sarà distribuito fra le vedove bisognose di operai tipografi. I biglietti di invito si potranno ritirare da lunedì 29 corr. nella sede sociale (via Maiolica 16, II p.)

★ Il Circolo «Sempre Liberi» terrà oggi un festino di danza dalle 8 alle 10, nel salone «Al Belvedere», a pie' del castello.

★ Il Circolo Esperantista terrà oggi alle 8 pom. nella sede sociale una serata di conversazione in esperanto.

La terza festa carnevalesca diurna col concorso dei nasi al Politeama Rossetti. Domenica prossima si svolgerà al Politeama la terza festa carnevalesca diurna col concorso dei nasi. Al più grande naso che interverrà alla festa verrà confe[rito] il premio di un vitello vivo; al più [pic]colo nasino che interverrà alla festa [ve]rrà conferito il premio di un agnello v[ivo]. L'aggiudicazione dei due premi avrà [luo]go alle ore 6. La giuria sarà compo[sta] di signore e signori. Si ballerà al su[ono] della Banda cittadina.

Monte di pietà. Il Monte di pietà po[rrà] domani in vendita gli oggetti pre[ziosi] della gestione N. 129 assunti nel mese [di] maggio a biglietto giallo, e precisame[nte] dal N. 21900 al N. 26100.

Il piroscafo «Abbazia» contro la [riva] e contro il «Bar. Beck». Ieri, poco dop[o] mezzodì, il nuovo piroscafo del L[loyd] «Abbazia» manovrava per accostarsi [alla] riva del molo N. 3 del Punto fra[nco] quando, in seguito ad una brevis[sima] «panna» della macchina, andò a co[zzare] con la prua contro la riva N. 4, dan[neg]giandola. Nel retrocedere l'«Abbazia» [an]dò ad urtare contro il piroscafo soc[iale] «Bar. Beck», sotto carico al sud[detto] molo, e lo danneggiò al fianco pro[ra] destro. Anche l'«Abbazia» riportò al[cuni] danni a prua.

Il piroscafo «Abbazia» è l'ultimo [dei] vapori lloydiani varati nel locale A[rse]nale, da dove iermattina usciva per un breve giro nel golfo, dirigendosi q[uin]di al Punto franco per caricare le m[erci] per il suo primo viaggio per la Tess[aglia], Costantinopoli e Odessa.

AMORI CONTRASTATI
Un colpo di rivoltella

Carlo Turco, di 19 anni, da Trieste, [ma]rittimo, abitante in via dei Montecc[hi], amoreggiava da qualche tempo con [una] vezzosa signorina a nome Caterina B[...]zotti. Sentiva d'amarla sinceramen[te], la giovane, almeno in apparenza, gli rispondeva; ed egli era completam[ente] felice. In attesa della presentazione [uffi]ciale, dopo la quale avrebbe potuto v[ede]re la sua bella in casa sua. Senza [mi]steri e con la massima tranquillità, [i] piccioni si vedevano di nascosto or [da] una parte, ora nell'altra della città. [An]che l'altra sera ebbero un abbocca[men]to; ma, ohimè: il giovanotto notò con [an]goscia che la Caterina era turbata, [un] po' fredda e straordinariamente imb[araz]zata. Che cosa era accaduto? Il g[iova]notto la invitò a spiegarsi chiaram[ente].

— Par che te me scondi qualcos[a]... sto sospetto me fa sofrir. Parla! [Di]tuto...

— Go paura de farte dispiazer...

— Dunque no me son inganado! P[arla], parla...

— Eco, Carlo, te dirò... ma credime[...] mi no ghe entro afato, che anca m[i h]o soferto e sofro e sofrirò assai, assai.

— In nome de Dio, spieghite...

— Mia mama no vol che se ved[emo] più. La ga scoperto tuto e, sicome [la] assolutamente contraria dei nostri [amo]ri, la me ga imposto de troncar im[media]tamente...

Se fosse stato colpito con una ma[zzata] sul capo, il poveretto avrebbe pr[ovato] meno dolore. Dunque, la sua felicità [era] finita! Si voleva togliergli il suo be[ne]...

— E ti te xe disposta a lassarm[e]? mormorò col pianto nella strozza.

— Devo! I me manda a Milan...

— E se ti te andarà - soggiunse il [gio]vanotto al colmo della disperazione - te mazzarò...

E ciò detto, estratta una rivoltella, sparò un colpo contro il selciato; e [spa]ventato lui stesso di quel che aveva [fat]to, fuggì. Ciò accadde in via della [Cor]nata. Accorse una quantità di curi[osi] una guardia di p. s., la quale prese [nota] del fatto. Alle 3 di notte, il giovane [fu] arrestato; ed ora si trova in prigione.

Una macchina infernale

Tale Andrea Cocevar, di 30 anni, [agri]coltore, abitante a Castelz (S. Ser[volo]) presso S. Odorico della Valle, rice[veva] iermattina un pacco postale spedi[to] dall'Ufficio postale di S. Antonio in [Sel]va (Borst). Dalla lettera accompag[natoria] - narrò il Cocevar - risultava [che il] mittente del pacco doveva essere u[n co]gnato del Cocevar, milite nella Ma[rina a] Pola. Al Cocevar però era riservata [una] sorpresa sgraditissima. Per aprire il [pac]co egli dovette tirare con forza uno [spa]go che lo avvolgeva. E sotto lo sfo[rzo il] pacco improvvisamente esplose con [gran] fracasso. La casa ne fu danneggi[ata e] il Cocevar riportò alcune gravi us[tioni].

La gendarmeria di S. Odorico, av[verti]ta del caso, avviò subito indagini, [dalle] quali risultò che la spedizione del [pacco] non era stata fatta da Pola, ma da [S. O]dorico-S. Antonio in Selva (Dolina) e che nel pacco c'era un mecca[nismo] mercè il quale (in seguito allo st[rappo] dato allo spago ribelle) erano esplo[si al]cuni grammi di dinamite.

Le indagini continuano, e sembra [trat]tarsi di una vendetta femminile.

Il Cocevar fu trasportato a Triest[e pri]ma alla Guardia medica, dove ric[evette] le prime cure, e quindi all'Osp[edale] maggiore, dove fu accolto nel r[iparto] dermatologico. Il poveraccio ripor[tò u]stioni alla faccia e alla mano sinis[tra].

Un cadavere d'uomo al Molo S. Te[resa]

L'altra mattina, alle 10, Giov. S[...], di 26 anni, abitante a Barcola N[...], mentre si trovava alla testata del [molo] Santa Teresa, vide galleggiare in [mare] a poco distanza dal molo stesso, il [cada]vere d'un uomo. Datane notizia a[ll'uf]ficio di Polizia della Transalpina, [il ca]davere fu poco dopo tratto a terra. [Il] dott. Huber, della Capitaneria di p[orto], constatò che la morte risaliva a p[o]chie ore innanzi ed era dovuta ad [an]negamento. Il cadavere non presen[tava al]cuna traccia di violenza; bisogna [quindi per] ciò concludere che doveva tratt[arsi di] annegamento accidentale o di su[icidio]. L'ufficiale di polizia Pasquali fec[e per]quisire gli abiti dell'annegato; e fu[rono] così rinvenuti: un orologio d'oro fe[rmo] sull'ora 1.50 e recante il monogramm[a] P. I. M.; una catena d'oro a maglia, u[so] inglese, con ciondolo recante il mono[gramma] P. M. D.; una spilla di metallo con cinque pietre bianche; un temperino; una chiave inglese e un portamonete contenente quattro lire sterline, due pezzi da 10 corone in oro e varia moneta austriaca e germanica. Di libretti, tessere o altro documento personale da cui si potesse dedurre l'identità del disgraziato, nulla. Si calcola ch'egli avesse un'età dai 35 ai 40 anni. Piccolo di statura, tarchiato, faccia rotonda, occhi scuri, capelli e mustacchi biondi tagliati a spazzola; indossava maglia e mutande di cotone, una camicia di flanella rigata grigio-celeste, vestito nero, soprabito pure nero, calze di lana, scarpe inglesi, berretto sport e una sciarpa di lana bianca al collo. Da questi dati si crede di poter dedurre trattarsi di persona imbarcata a bordo di qualche piroscafo e, più che probabilmente, di nazionalità inglese.

ta, inoltre, la callosità presentata dalle ani, si crede di poter precisare anche ttarsi di un qualche macchinista o no romo.

Il cadavere, dopo i rilievi fatti, fu tras rtato, a mezzo del furgone dell'impre Zimolo, nella cappella mortuaria a Giusto, ove venne fotografata per or e della Polizia. Oggi il cadavere ri rrà esposto fino alle 3 pom. e poi rrà trasportato a S. Anna.

n cadavere di donna a Barcola

Ieri mattina alle 10.30, mentre il pesca re Andrea Pertot, abitante al N. 750 di arcola, stava, in barca, a pescare nei essi del bagno popolare di Barcola, orse in mare una massa oscura, come corpo umano, che galleggiava. Avvi atosi, constatò che si trattava del ca vere di una donna; e, passatagli una rda attorno, lo trasse sulla spiaggia. indi avvertì del lugubre rinvenimento guardia di p. s. N. 22, che, comunicata cosa all'ispettore del sobborgo, Fran lich, telefonò alla Guardia medica per vio d'un dottore, per le constatazioni entuali. Il medico constatò che il de sso era avvenuto per annegamento al ne ore prima e probabilmente durante notte.

Da un libretto di servizio trovato in a delle tasche della gonna, si potè i ntificare la disgraziata per la dome ca Antonia Preger, di 43 anni, da Vi cco. Dalla rubrica speciale risultava e essa era rimasta disoccupata nel lu o scorso; e in una delle pagine era poi ritto, in isloveno: «Se domani non tro rò soccorso, mi annegherò».

Il cadavere venne trasportato nella ppella mortuaria a S. Giusto. Del sui io fu avvertita la gendarmeria di Vi cco, per la comunicazione ai famiglia della Preger.

avissima disgrazia a S.ta Croce
Una mina che scoppia anzitempo

A Santa Croce, verso Nabresina, l'Au ina da alcuni mesi ha incominciato i vori di terebrazione per il nuovo cuni lo. I lavori all'imbocco sono già pro editi per 65 metri, e per questo furono arrate già 2400 mine. Per ognuna di este entravano nel sotterraneo un ca minatore e tre operai. Così avvenne i. Il primo turno di minatori, sotto la ida del capominatore Giovanni Bosi h, di 23 anni, da Licko Osik, iermat a entrò nel cunicolo, e dopo aver pre rato 12 mine con miccia lungo due me e mezzo, accesero le prime sei. Erano 2 pom. circa. Mentre il capo Bosi h, assieme al minatore Giorgio Dra icevic, di 20 anni, accendeva le altre una delle prime esplose anzi tempo. ciò provocò l'esplosione delle altre, e i disgraziati furono quasi coperti dal teriale caduto. Il capo dei lavori Gio nni Camerz, avvertito dai due mina sfuggiti alla disgrazia, fu subito sul to con una squadra d'operai, e i due eretti vennero tolti da sotto il mate le dove si trovavano. Si telefonò su o all'Aurisina, e con una automobile orse l'ing. D'Acunzo, il quale provvide trasporto dei feriti sino al filtro di nta Croce, e poi senza indugio con la ssa automobile il trasporto al nostro pedale. Quivi entrambi furono visitati medici constatarono che il capomina e Bosicich aveva parecchie lesioni in ie parti del corpo. Tuttavia egli non vavasi in sì grave stato come il Dra cevic, il quale aveva riportato ustioni ontusioni alla faccia, commozione ce rale, probabili lesioni interne, com zione viscerale e contusioni alle gam Vennero accolti nel decimo riparto.

el mondo della violenza. - Tre arresti. notte dopo le 12, una guardia che lustrava in città vecchia, fu avvertita in una casa di via S. Filippo c'era giovanotto che percoteva una delle ionali. Il funzionario accorse e, invece un individuo, ne trovò due, e cioè i telli Luigi ed Antonio Suban, il primo 26 anni, calzolaio, ed il secondo di 21 ni, calderaio, da Trieste. Il Luigi Su n, alquanto brillo, gridava come un in moniato, somministrando ogni qual tto dei sonori ceffoni alla donna. Il zionario lo ammonì ad andarsene, ma violento fece orecchi da mercante e tinuò a sbraitare con più forza. Allo fu dichiarato in arresto, ma fece viva posizione: si scagliò sulla guardia, la rrò per il petto e la scosse in modo farle battere la testa contro una delle eti. Il funzionario, però, riuscì ad ap argli le manette e lo trascinò sulle le. Ma non era ancora finita la lotta: le scale, guardia e arrestato furono giunti dal Suban Antonio, il quale tò ogni mezzo per liberare il fratello. quella sopraggiunsero due guardie di anza e, visto il funzionario nell'imba zo, le prestarono aiuto; poco dopo ac sero anche due agenti in borghese, sebbene in quattro contro uno, la a fu quanto mai accanita: l'Antonio an distribuì una quantità di pugni, rrò parecchi calci e spezzò l'ombrello uno degli agenti. Quando, finalmente, trovarono alla Polizia, i Suban nega o tutto: l'Antonio disse che si era i ató a... pregare la guardia di liberare ratello. Furono imprigionati.

L'altra sera, alle 7, una guardia di ntone in via dell'Istria, fu avvicinata un giovanotto sui 25 anni, il quale, za alcun plausibile motivo, si diede ingiuriarla. Naturalmente, il funzio o lo arrestò, e allora l'imprudente e sfogo alla propria rabbia colpendo uardia con parecchi pugni. Egli è il rettiere Luigi Sedmach, di 26 anni, da este, abitante nell'Alloggio Popolare via Gaspare Gozzi.

n rovesciatore di donne. - Brutalità e smo.

Mi voria saver parcossa che i me ga do qua?

Glielo dico subito: alle 10 ant., in lla Punta del Forno, lei diede bru nte uno spintone alla prestaservizi a Romano, di 67 anni, la quale si ad attingere un mastello d'acqua tana che si trova in androna Acogole. La povera donna cadde lagna di forti dolori al fianco e di una acuta puntura ai pol

ca questa la xe bela: i polmoni; che entra lori, mi no lo so.

n faccia lo spiritoso. Lei atterrò esso modo e nella stessa via altre n'età ne...

piasi che la disi tuta sta roba ta serietà.

onda a tono: ammette?

momento de pazienza: mi ameto fato qualche scherzo co le babe lava a cior acqua, ameto che tombolado, ameto tuto; ma digo le xe robe de dargbe importanza sgraziato: la Romano dovette met letto.

n: con sti tempi in leto no se sta al.

E l'Emilio Svab, di 16 anni, da Santa Croce, abitante in via del Ponte N. 7, scoppiò in una risata. Il commissario lo lasciò ridere, e frattanto preparò il biglietto d'accettazione per gli arresti di via Tigor, ove il brutale venne condotto.

Borseggio e arresto. L'altra sera, poco dopo le 7, una signora che passava per la via Miramar fu avvicinata da un giovanotto sui vent'anni, vestito all'artigiana, il quale, dopo averle camminato a fianco per qualche secondo, le strappò di mano la borsetta, nella quale teneva un portamonete con 10 corone. E scappò. La signora si diede a gridare, e un momento dopo fu avvicnata da due soldati, i quali, conosciuto il motivo della sua disperazione, si diedero ad inseguire il mariuolo e, raggiuntolo, lo consegnarono ad una guardia. Alla Polizia, l'arrestato si qualificò per Francesco Cocil, di 20 anni, bracciante, dall'Austria inferiore.

Un colpo di coltello. - Il ferito si rifiuta di parlare. Ierlaltro nel pomeriggio, verso le 5.30, in piazza della Barriera vecchia, un giovanetto di 16 anni, Enrico Planech, fu ferito di coltello alla schiena: fu trovato da una guardia mentre attraversava la piazza, camminando lentamente e lamentandosi. Il Planech non volle dire nè perchè nè da chi fosse stato ferito, ed espresse il desiderio di essere accompagnato a casa. Il funzionario, però, visto ch'egli perdeva sangue e considerato che, data la posizione, la ferita poteva essere di natura grave, lo costrinse a salire in una vettura e lo accompagnò all'Ospedale. Il medico di turno constatò infatti che la ferita era gravissima, e invitò il giovanetto a rimanere nello Stabilimento; ma il Planech volle andarsene ad ogni costo. La guardia lo accompagnò alla sue abitazione; quindi fece alcune indagini, e riuscì a stabilire che il Planech aveva avuto una disputa con due altri giovanotti. Verso le 7.30 poi, arrestò, quale sospetto feritore, il facchino Mario Sedmach, di 17 anni, da Trieste, abitante in via dei Petronio N. 7. Il Sedmach, che fu condotto alla Polizia, negò recisamente d'aver ferito il Planech, e giurò di non conoscerlo neanche di vista. Nondimeno fu trattenuto.

Arresto per ferimento. Nella sera del 22 corr., nell'osteria in via di Crosada 3, avvenne un ferimento: il carrettiere Stefano Bertok, di 25 anni, da Marburgo, abitante al N. 12 della suaccennata via, fu ferito con un colpo di coltello, e non lo seppe dire da chi; sostenne solamente di essere stato colpito senza nessun plausibile motivo. Fatte alcune indagini, la Polizia riuscì a scoprire l'autore del ferimento, e l'altra sera lo arrestò. E' il giornaliero Giuseppe Gherbez, di 34 anni, da Isola, abitante in via S. Michele N. 53. L'imputato negò, ma nondimeno fu trattenuto.

Un furterello di fagiuoli. Ieri nel pomeriggio, nel «hangar» N. 71, fu arrestato il bracciante Giacomo G., di 46 anni, abitante in via della Concordia, il quale era stato trovato in possesso di alcuni chilogrammi di fagiuoli, che aveva sottratto da una partita, danneggiando così i Magazzini Generali. Dopo assunto a verbale, fu trattenuto.

Disgrazia a bordo. Ieri alle 3.30 pom., il marinaio Marco Zacchigna, di 59 anni, abitante in via degli Armeni N. 1, si trovava nella maona N. 68. del Lloyd, che era accostata sotto il piroscafo «Galizia», il quale è ormeggiato al molo N. 3 del Punto franco. Nella maona si caricavano alcune merci, per il trasbordo. Ad un tratto, un'imbragata colpì lo Zacchigna, facendolo cadere, in modo che il poveretto non potè più rialzarsi. Si dovette chiamare un dottore della Stazione centrale di soccorso, che, riscontratagli una frattura al femore destro, dopo alcune cure lo inviò col carro-ambulanza all'Ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto.

Una vecchierella travolta da una vettura. Iermattina verso le 10, Maria Martinis, di 74 anni, abitante in via S. Giovanni N. 7, mentre rincasava, fu atterrata da una vettura, e quando, sollevata dai passanti fu portata alla Guardia medica, il dottore d'ispezione le riscontrò una frattura al crure destro. Con una vettura fu inviata all'Ospedale, ove la si accolse nel decimo riparto.

Durante il lavoro. Giulio Ambrogiani, di 18 anni, manovale, abitante in via Crosada N. 13, ieri nel pomeriggio, mentre lavorava, si impigliò il medio sinistro sotto un masso di pietra e ne riportò una frattura complicata.

Antonio Guriat, di 56 anni, bracciante, mentre lavorava, iersera, s'impigliò la mano sinistra fra due casse e ne riportò una ferita al medio.

Ricorsero entrambi alla Guardia Medica.

Caduta. Giuseppe Venier, di 13 anni, abitante in via della Barriera N. 10, iersera, cadendo, riportò una ferita all'occipite; Giuseppina Jerig, di 18 anni, domestica, abitante in via del Coroneo N. 7, iersera, scendendo le scale della casa N. 2, di via S. Francesco d'Assisi, cadde, in modo da prodursi una ferita alla tempia sinistra.

Ricorsero alla Guardia Medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica; Virgilio Antonsich, di 22 anni, bracciante, abitante in via dei Conti N. 34, per una ferita al medio destro; Giovanni Cavallich, di 46 anni, carrettiere, abitante in S. Maria Maddalena Sup. N. 52, per una ferita di punta al piede sinistro; Domenico Sigur, di 30 anni, giardiniere, abitante in via Giulia N. 50, per una ferita di punta al mignolo destro; Olga Cherstan, di 11 anni, abitante in via Giulia N. 50, per una ferita all'indice sinistro.

Corrispondenza aperta. *Angelo.* Anche in caso di liquidazione il principale, o, se si tratta di concorso, la massa, devono osservare il termine di disdetta stabilito o, in mancanza di un contratto, il termine prescritto dalla legge (scadenza del trimestre solare, minimo 6 settimane). Al caso si rivolga al Tribunale industriale. — *Genova.* La legislazione di questo stato non riconosce ai figli illegittimi lo stesso diritto all'eredità dei genitori, come per i figli legittimi. Nulla osta però che questi dispongano per testamento in loro favore, salva, naturalmente, la legittima che spettasse ad eventuali eredi necessari. — *Kunftdak.* Per esercitare una industria libera la si deve notificare alla autorità politica distrettuale (qui il Consigliere di Luogotenenza, Caserma 7). La istanza va bollata con 8 corone. — *Urgente.* Secondo il codice civile a. la maggiorennità si raggiunge col 24.o anno, tanto dagli uomini che dalle donne. — *Un consiglio.* 1. Il triennio del quale tratta il libro intitolato «Il glorioso triennio» e pubblicato dall'editore S. Barbera, tratta degli anni 1859-1860-1861. 2. Costa 2 lire. — *Poesia.* Giovanni Marradi non ha pubblicato altre poesie dopo le «Rapsodie garibaldine» e il canto per Tito Speri. — 4. Fra giorni. — *Pensiero.* Per una rendita di 20.000 corone annue si paga una tassa militare di cor. 458. — *Elib.* Alle manovre navali della Germania nel 1909 presero parte due squadre, ciascuna di otto corazzate e di un incrociatore protetto; una divisione leggera in due gruppi, ciascuno di due incrociatori corazzati e di tre incrociatori protetti. — *Nu Picirillo.* L'infelice arciduchessa Carlotta, vedova dell'arciduca Massimiliano vive tutt'ora. — *Thea.* La compagnia Mauro si trova a Bologna. — *Uberto.* Drogone, figlio naturale di Carlomagno e di Regina, fu vescovo di Metz (856). — *Gegina.* Renato di Chateaubriand fu insigne letterato e poeta. Visse all'epoca della rivoluzione francese. — *Ingegnere S.* Il proiettile Graydon, lanciato da cannoni congeneri a quelli pneumatici di Zalinski, è di acciaio con una ogiva molto robusta. — *Carissimi.* Un rimedio infallibile per non ritardarsi di mattina? S'imagini di dover essere sul posto mezz'ora prima: anche ritardando arriverà sempre a tempo. Uno svegliarino poi Le sarà valido alleato. — *Amelia.* Il 26 giugno 1892 era una domenica. — *Calimera.* L'alito fetente deriva da denti guasti, da disturbi allo stomaco o da male al naso. Va curato subito. 2. Ai genitori. — *Inesperta giovane napoletana.* 1. Sì, è molto ricercato. 2. Ci si comporta a seconda delle circostanze. Non se ne preoccupi! Si rammenti solo che la persona inferiore non offre mai la mano alla superiore, e a parità di grado, è sempre il più vecchio ad offrire la mano. 3. Meglio a due voci. — *Curiosità.* Non si tiene in evidenza. — *Volontariato.* Anzitutto riteniamo che non sussista per Lei alcun obbligo, in secondo luogo stimiamo il caso degno d'un avvocato. — *Eritrea 10.* Senza timore... e buon divertimento. — *C. Ignaro.* Facilissimo: una scala.... o un po' di spirito. — *Dago e Togo.* Non ricordiamo. — *Perenne riconoscenza.* Non è possibile che un giornale, per quanta buona volontà ci metta, assuma impegni di quel genere. — *Ballo due anni.* Non le dia retta. — *Studente.* Si scrive: io li vedo (io vedo loro); io gli do (io do a lui). — *Umore.* No, quella conferenza di Luigi Lucatelli (Oronzo E. Marginati) non fu stampata, a quanto ne sappiamo.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sia mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Lotto. Estrazioni del 24 corr.:

Innsbruck	8	58	13	30	69
Bruna	47	32	72	75	55

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.6, ore 2 pom. 12.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 763.9. Oggi: alta marea 0.54 ant. e 1.01 pom. - Bassa marea 6.49 ant. e 6.42 pom.

Ogni giorno una.

— Babbo, sai cosa ho visto aprendo la porta del salotto? Emma seduta al piano ed il suo fidanzato accanto a lei che le teneva strette le mani fra le sue.

Il padre, commosso:

— Bravo giovinotto! capisce anche lui che è meglio impedirle di suonare.

Teatri e Concerti

Verdi. Iersera, alla rappresentazione dell'«Aida» in appalto sospeso, un follone impressionante; così dalla galleria come dal loggione dovettero esser rimandate parecchie centinaia di persone. L'opera ebbe il solito, ottimo successo.

Questa sera seconda rappresentazione dell'«Otello». L'impresa ci prega di informare il pubblico che entro la prossima settimana andrà in scena il «Mefistofele» col basso Nazzareno De Angelis; il quale, terminati i suoi impegni col Regio di Torino, sarà qui sabato 27 corrente.

Fenice. «Il portafoglio», che è sempre uno dei più irresistibili cavalli di battaglia di Sichel, ebbe anche iersera il suo immancabile successo di ilarità e di applausi.

Questa sera si replica l'allegrissimo «Telegrafo senza fili». Domani, venerdì, serata d'onore di Giuseppe Sichel con «Coralie e Compagni».

Teatro popolare di San Giacomo. Stasera «Santarellina» in due atti. Sabato il «vaudeville» «La pianella perduta nella neve».

Il secondo concerto sinfonico popolare al Verdi. Ecco il programma del concerto sinfonico a prezzi popolari, che si darà domenica 28 corr. alle 12 mer. al Verdi:

1. *Beethoven.* Ouverture «Coriolano».
2. *Elgar.* «Introduzione e Allegro» per quartetto con accompagnamento d'archi.
3. *Schumann.* Ouverture «Manfredo».
4. a) *Giordani.* (1743-1798) «Caro mio ben» Arietta. - b) *Händel.* (1743-1798) «Io piango», signorina Mary Murillo.
5. *Tschaikowsky.* «Sinfonia patetica».

★ A proposito di questo concerto «alcuni frequentatori del Verdi» ci scrivono:

Caro «Piccolo». Dovresti farti interprete del desiderio di alcuni frequentatori del Verdi che il concerto fissato per domenica prossima a mezzodì non coincida col congresso annuale del gruppo locale della Lega, stabilito pure per domenica 28 corr. alle 12.15. Basterebbe ritardare il concerto di mezz'ora e anticipare il congresso di tre quarti. E giacchè si parla dei concerti popolari, perchè quest'anno si tengono al mezzodì di domenica, ora incomoda per moltissimi, che amano usufruire dei giorni festivi per passeggiate, gite, ecc.? Se ne vide lo effetto al primo concerto, ove se si eccettui il loggione, il teatro era assai poco popolato. Si dovrebbe tenere i concerti nelle serate dei giorni feriali, come l'anno scorso. Ancora una domanda. Questo anno furono stabiliti per le serate popolari per l'ingresso prezzi veramente popolari, ma per i posti a sedere i prezzi sono molto più alti del solito! E' da ritenersi che il Comune con la concessione della dote, obbligando l'impresa alle sei serate a «prezzi popolari», abbia avuto l'intenzione che i prezzi fossero popolari tanto per l'ingresso che per i posti, tanto è vero che in molti teatri, allo spettacolo d'opera non esistono che prezzi con posti a sedere (esclusi i posti in piedi), come in Germania, Francia ecc. Ora nelle passate stagioni, si pagavano le poltrone a cor. 1.60 quest'anno a cor. 3; i posti di I.a fila in prima galleria finora a cor. 1, ora a cor. 2; i posti in loggione, finora a cor. 0.60, ora a cor. 1. Sarebbe bene fossero ristabiliti i prezzi di una volta, cui anzi la impresa dovrebbe essere obbligata!»

Concerto Chialchia. La violinista signorina Antonietta Chialchia diede iersera nella sala della Filarmonico-Drammatica l'annunciato concerto, ed il pubblico, accorso numeroso, le rinnovò quelle calorose accoglienze ed il largo tributo d'applausi, ch'ella realmente si merita.

Le doti di questa distinta violinista sono già ben conosciute ed apprezzate. Delicata sensibilità non disgiunta da calore d'espressione, giusto senso del ritmo, chiarezza nel rilievo del pensiero melodico, ricchezza non comune di squisitezze tecniche, sono qualità che di rado si trovano riunite in un insieme così armonico ed equilibrato.

La gloriosa scuola musicale italiana del seicento, della quale ogni giorno rivela qualche nuova meraviglia, qualche inatteso splendore, era rappresentata iersera da Tommaso Vitali. Con libera fantasia egli svolge le variazioni al bellissimo tema della sua «ciaccona», che David elaborò forse un po' troppo modernamente. La Chialchia interpretò questo pezzo da finissima artista, con sobrietà di sentimento, spirito e dignità di stile.

Non loderemo certamente la scelta del «concerto in re min.» di Vieux-temps. E' un vuoto che dà le vertigini. La concertista v'infuse tutta la passionalità e il fuoco della sua anima, e vi fece sfoggio di tutte le risorse d'una eletta meccanica. Ma ne valeva la pena?

La grave «aria sulla IV corda» del Mattheson, un «minuetto» di Beethoven, la classica «sarabanda» e il leggiadro «tambourin» del Leclair, rimisero la concertista nel suo vero elemento. Qui c'è musica ed ella senza sforzo alcuno la canta con limpida e sicura cavata.

Era nuova per Trieste la «Leggenda del Respighi», pezzo di malinconica poesia e di delicata fattura. Poesia e delicatezza fu pure nel suono della gentile violinista, che lo rese con nobile senso d'arte.

La brillante «mazurca» del polacco Zarzycky ebbe un'esecuzione spigliata e briosa e valse ad Antonietta Chialchia, che fu rimeritata di calorosi battimani dopo ogni numero del programma, una vera ovazione.

L'eletta artista, ch'era coadiuvata al pianoforte dalla leggiadra e valente sorella Maria, eseguì, fuori programma, la celebre «aria» del Pergolese ed una canzone del Tschaikowsky, ed ebbe uno splendido omaggio di fiori.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera lirica. Ore 8. (Disp. 21). «Otello», in 4 atti di G. Verdi.
FENICE. Compagnia comica Sichel e Soci. Ore 8.15. «Il telegrafo senza fili», 3 atti di A. Kunkle.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
MAXIM. (8 pom.-2 ant.) Spettacolo variato.
CIRCO ZAVATTA. Ore 8. Spett. variato.
CAFFE' NUOVA YORK. 9-12. Concerto.
CAFFE EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12 p. Concerto orchestr. Buica.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)
Un colpo andato a vuoto

La notte dall'11 al 12 dicembre dell'anno scorso due guardie di p. s. trovarono nell'atrio della casa al N. 51 di via Molino a Vento un uomo non perfettamente sconosciuto ai frequentatori di via Tigor. Lavorava egli, attentamente e alacremente, con uno scalpello, ad una porta accedente ad un magazzino di vino della ditta Marco Costante; mentre a terra giaceva una sega, in posizione ausiliaria.

— Amico! - esclamarono ad una voce i due funzionarii - volete che vi diamo una mano?

Giuseppe Ronzel - così si chiamava il lavoratore abbordato - capì l'antifona; e invece di accettare l'offerta offrì egli stesso le mani alle manette.

Così, preso, impacchettato, e scortato da due angeli custodi, Giuseppe Ronzel, detto «Bepi barbier», fece il suo ingresso nell'ufficio di polizia e, interrogato, confessò. Esser presi di notte, in un atrio, a segare una porta, sono argomenti che lasciano poche vie aperte alla discussione. E lo stesso signor ladro lo capì a volo. Che se poi al processo di ieri sono comparsi altri tre individui a rispondere di correità secolui, bisogna farne omaggio all'arrestato.

Si deve però notare, inoltre, che mentre Giuseppe Ronzel faceva la gita verso la polizia, gli agenti procedevano ad un secondo arresto. Avevano essi scorto, nella bottega chiusa del barbiere Rodolfo Turcovich, del chiaro. E perchè di solito, la notte, nelle barberie, di barbe non se ne fanno, apersero con una spallata la porta ed entrarono. Seduto sopra una poltrona girevole, in atteggiamento di chi aspetti chiunque fuorchè il barbitonsore, Pietro Gombac passava in rivista alcuni «ferri di mestiere ladresco». Lo interrogarono amichevolmente e seppero che egli, Gombac, detto «Scapola», stava aspettando il padrone della bottega, Turcovich, sopranominato «Galletto», ed Emilio Vedova, per «travasare» i vini del magazzino di Marco Costante in una altra cantina: la loro.

Così Scapola, Galletto, Bepi barbier ed Emilio Vedova comparvero ieri innanzi ai giudici per rispondere del crimine di tentato furto in concertata unione, ai danni del vinaio Marco Costante per merce di un complessivo importo di corone 450.

L'interrogatorio degli accusati non ha portato troppe luci al fatto. «Scapola», ovverosia Pietro Gombac, ventenne, ha confermato che il furto fu concertato fra lui e «Bepi barbier», vulgo Giuseppe Ronzel, di ventiquattro anni, e giustificò alcune divergenze fra il deposto di ieri e i precedenti, col desiderio di salvare i compagni. Ronzel pure confessò. Negativi, invece, si mantennero Emilio Vedova, diciottenne e Rodolfo Turcovich, ventottenne, (il galletto), che si guardò bene però di essere in carattere col suo nomignolo.

Rimase, al termine del dibattimento probatorio, da sapere come, in quattro, avrebbero potuto rubare nel breve volger di tempo che era a loro disposizione, per 450 cor. di vino imbottigliato, vale a dire un centinaio di bottiglie a testa; ma per la prova del crimine di furto, argomenti ce n'erano abbastanza.

La Corte, infatti, condannò Ronzel ad un anno, Gombac a 5 mesi, Vedova a 3 mesi e Turcovich a 6 mesi di carcere duro.

Difendevano il Gombac il dott. Rossi e il Ronzel il dott. Laneve.

„Se la va, la va"

— Antonio Meneghetti, di Capodistria, d'anni quaranta?

— Pronti.

— E' lei colpevole di quanto contiene l'atto d'accusa?

— Sissignor.

— Racconti come andò la cosa.

— Il 7 di questo mese, domenica, non avevo neanche un soldo. Mangiare bisogna, signor presidente, ma senza denari «no se magna». Allora ho pensato di introdurmi nel magazzino del Lloyd per cercare qualcosa da rivendere. Ho detto tra me: «se la va, la va....»

— E invece?

— Inveze i me ga ciapà.

Lo ha preso, infatti, in flagrante, il guardiano Nicolò Castellan. Ma non ha avuto difficoltà a condurlo in polizia; chè, Antonio Meneghetti, appena scoperto, si è, per modo di dire, «costituito». Castellan gli ha domandato:

— Cossa la fa qua?

Meneghetti ha risposto:

— Zercavo de robar qualcosa.

— E adesso?

— Se la permetti me lavo le man e po' la me meni 'ndo' che la vol.

Pres. al teste: Non ha fatto movimenti per sottrarsi all'arresto?

— Tutt'altro. Si è lavato le mani e poi è venuto con me al posto di guardia. «Parevimo do amizi». Quasi quasi sembrava lieto d'essere stato arrestato.

L'altro teste, Gerolamo Grassi, ha deposto sul valore degli oggetti che «avrebbero potuto» essere rubati; e il P. M. ha sostenuto l'accusa per crimine di furto qualificato, facendo notare il dovizioso stato di servizio carcerario dell'accusato.

La Corte, dopo la difesa dell'avv. Cusin, ha condannato Antonio Meneghetti ad 8 mesi di carcere duro.

★ Pres. il cons. Lion; giudici i cons. Minio e bar. Farfoglia, e giud. dott. Alberti; P. M. il sost. proc. di Stato dott. Barzal.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)
Droghieri, droghe e medicinali

Chi fosse passato, iermattina, per il corridoio del Giudizio distrettuale penale, sarebbe rimasto non poco sorpreso nell'imbattersi in molti uomini assiepati dinanzi alla porta della stanza del giudice dott. Lonzar. Erano tutti stretti insieme, in fitto crocchio, come gente che si conosca da un pezzo ed abbia imparato ad apprezzarsi.... Erano droghieri: categoria di gente pacifica, un po' odorosa, incaricata di rappresentare la «liaison» fra il commestibile e il medicinale.

Esporremo anzitutto, in breve, l'antefatto: Il signor Basilisco, segretario del Gremio farmaceutico, riuscì, con un metodo abbastanza semplice e grazioso, a scoprire ventotto droghieri in flagrante vendita di specialità ch'egli considerava di assoluta prerogativa dei farmacisti. Per raggiungere il suo scopo, egli si servì della custode del Gremio, l'anconitana Elettra Faidiga, e, quotidianamente, per un po' di tempo, la mandò per le varie drogherie della città, con l'incarico di comperargli quei prodotti ch'egli stimava fossero abusivamente venduti.

Lo stratagemma gli riuscì perfettamente; e ieri furono chiamati a rispondere d'illecita vendita di medicinali, ben ventotto droghieri.

Essi sono: Dapretto, Brachetti, Ursich, Mermol, Damiri, Schepitz, Meule (drogheria Jellersitz), Marcolin e Stecher, accusati d'aver venduto joduro; Demenia, Jellersitz, Poropat, Brusadin (drogheria Pieri), accusati d'aver venduto ischirogeno; Serovich (drogheria Nider), Ferrazzutti e Aizza, accusati di aver venduto acqua di catrame e di «Burow»; Battistutta e Bisiach - di aver venduto acqua di catrame e polveri di Seidlitz; Basilio Grillo (drogheria Ongaro) - di aver venduto ischirogeno, China «Naning» e joduro; Giovanni Urizio - idem; Schussnig - di aver venduto Sirolina, China, acqua di catrame e di «Burow» e ischirogeno; Bertos - ischirogeno e joduro; Marcolin - ischirogeno, acqua di catrame di «Burow»; Babuder - ischirogeno, pillole Pink, joduro, foglie di siena, polveri di Seidlitz, acqua di menta; Zernitz - ipofosfito Egger (Fellow); e finalmente Carlo Stecher colpevole della vendita d'ischirogeno, joduro e polveri di Seidlitz.

Le vendite abusive, dunque, comprendono: joduro, acqua di catrame, di «Burow» e di menta, foglie di senna, ischirogeno, sirolina, pillole Pink, China Naning e polveri di Seidlitz. Gli accusati ognuno a seconda della vendita fatta, sostengono a loro discolpa: che ritenevano il materiale venduto di vendita libera; ch'esso non era loro chiesto dai clienti come medicinale, cioè per servirsene come tale, sì bene per scopi tecnici; che vendevano le specialità a puro prezzo di costo, e per usar cortesia, ai soli clienti. I testi deposero, però, tutti in loro sfavore: tanto i farmacisti che loro vendevano la merce, quanto i giovani di bottega che si recavano a comperarla per incarico dei loro padroni droghieri.

Il giudice, dopo di aver deciso di scindere il procedimento in confronto di Augusto Mazzoli, allo scopo di assumere nuove prove, chiuse l'assunzione delle prove nel merito di tutti gli altri.

L'avv. Ghersel, che difendeva gli accusati, tentò di far valere come meglio potè, tutte le ragioni già addotte a loro discolpa da ciascuno dei suoi difesi nei loro interrogatori; ne aggiunse delle nuove, domandando infine una completa assoluzione.

Furono assolti i droghieri: Dapretto, Brachetti, Ursich, Mermol, Damiri, Schepitz, Meula, Marcolin, Stecher, accusati di aver venduto soltanto joduro. L'assoluzione avvenne perchè il giudice stimò esser il joduro di libera vendita, in base ad una patente municipale d. d. 27 aprile 1906 N. 14356, e perchè i testi non seppero precisare se i medicinali erano stati loro chiesti come tali, e perchè finalmente il giudice ammise in favore degli accusati la buona fede. Furono inoltre assolti: il Battistuta e il Bisiach, perchè non esiste alcuna disposizione di legge che vieti la vendita delle merci da loro esitate; e fu assolto il Poropat perchè, quantunque avesse venduto dell'ischirogeno, potè provare che ciò era accaduto per una svista, e che del medicinale si serviva il padre suo.

Furono condannati tutti gli altri, e precisamente: Serovich, Ferrazzutti e Aizza a 20 cor. di multa; Demenia, Jellersitz e Brusadin, a 20 cor.; Basilio Grillo, a 30; Urizio, a 30; Schussnig, a 50; Orlando Cillia, a 30; Bertos, a 20; Marcolin, a 30; Babuder, a 50; Zernitz, a 50 e Carlo Stecher a 30 cor.

Il P. M. annunziò ricorso contro la pena e l'assoluzione; l'avv. Ghersel ricorse contro la condanna.

Ospitalità compromettente

Se, ieri mattina, nell'aula del giudice dott. Lonzar vi era un acuto odor di droghe, in quella del giudice della terza sezione era un sentore d'alcova, assai penetrante; un acuto odor di peccato, sollevato via via nello svolgersi del processo, dai racconti lubrici dei testi che la sapevano lunga.

A rispondere di contravvenzione per aver dato ricetto in casa propria, a scopo di lucro, a coppie galanti, favorendo così la prostituzione clandestina, erano chiamati i coniugi Amalia e Luigi Loefler, abitanti tre stanze ed una cucina al primo piano del N. 21 di via della Barriera vecchia.

La sera del 10 ottobre u. s., gli agenti di polizia Doljak e de Preschern, ragguagliati minutamente di quanto ogni giorno accadeva nell'abitazione dei Loefler, penetrarono nell'abitazione stessa, e furono tanto fortunati da scoprirvi due coppie, una per camera (le camere che si affittavano erano due), in positure assai compromettenti. I colombelli, disturbati sul più bello dei loro idilli, negarono che questi fossero stati più che degli... idilli; dai loro canto, i due coniugi affermarono di non dubitare minimamente dell'innocenza dei ritrovi amorosi che avvenivano in casa loro.

AMBULATORIO DENTISTICO
— del —
Dott. Mass. Barry-Brillant
Via Caserma 17 II p. (Casa Terni).
DENTI ARTIFICIALI.

Istituto di terapia fisica
Dott. RODOLFO MITTLER
VIENNA IX, Nussdorferstrasse 20, telef. 3534/VIII
Ambulatorio per la cura delle
MALATTIE AI PIEDI, delle infiammazioni al femore inferiore
Piede piatto e vene varicose si guariscono senza bisogno di stare a letto, a mezzo di semplici fasciature compresse. Röntgen, terapia elettrica, di aria calda, massaggi. Consultazioni dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 6, domeniche e feste dalle 9 alle 12.

DITTA COMMERCIALE
cerca Contabile-bilancista
con perfetta cognizione della corrispondenza italiana e tedesca. Stipendio Corone 3600 annue. Offerte sub „**Contabile 106**" al „Piccolo"

FARMACIA
favorevolmente situata in uno dei più frequentati luoghi di cura dell'Istria,
da vendersi
a condizioni vantaggiose,
saldo prezzo per cassa **corone 30-40 mila;** compratore può, desiderando, impiegarvisi per qualche mese allo scopo di accertarsi del buon andamento e rendita; registri a disposizione. — Eventuali richieste rivolgere all'amministrazione del «Piccolo» sub **«Prontamento 10».**

Vetture per sposalizi
Giardiniere per escursioni a 2 e 4 cavalli.
Contratti per trasporto merci con CARRI
a prezzi convenienti, assume
ENRICO DELLE GRAZIE
Via San Francesco d'Assisi Nr. 62
Telefono 9-38 (suonare due volte)

RENATO LEVI-MINZI fu ALESSANDRO
VIA DELLA SANITÀ 14
GRANDE ASSORTIMENTO
MOBILI SOLIDI
Prèzzi mitissimi

Fornitore reale ed imperiale della corte Austro-Ungherese.

Fornitore di S. M. la Regina Madre d'Italia.

CELEBRE
per le sue qualità antisettiche ed aromatiche, dovute alle sostanze vegetali con le quali è preparata.
CHIEDETE CAMPIONI GRATUITI
PARIS, 8, Place de l'Opéra.

JAVOL
conserva i vostri capelli

Mezzo di cura per i capelli esperimentato ottimo da molti anni. Profilattico contro le malattie dei capelli
Javol, per la cura dei capelli, con grasso o privo di grasso, costa corone 4.— la bottiglia sufficiente per lungo tempo e vendesi nelle farmacie, drogherie, negozi fini di profumerie e presso i migliori saloni da parrucchiere.
Polvere Javol per lavare i capelli
(da usarsi come il sapone) 30 centesimi ogni pacchetto. Assolutamente innocuo! Molto conveniente nell'uso!
Rappresentante generale:
Maximilian Fessler, Vienna III-2
Hintere Zollamtsstrasse N. 3.

Ma, come abbiamo detto, i Loefler furono arrestati per contravvenzione al par. 512, e ieri apparvero dinanzi al giudice. Essi si mantennero negativi per tutto quanto potesse stabilire la loro condiscendenza alle imprese delle coppie amanti - a loro ignote: essi, affittavano appena delle stanze, senza ficcar il naso più in là.

I testi Doliak e de Preschern deposero che, verso denuncia fatta alla polizia dal subinquilino dei Loefler, Parenzan, procedettero ad una perquisizione nella casa indiziata; e la perquisizione diede risultati positivissimi - come del resto fu anche assodato da una speciale commissione di polizia recatasi in quella sera stessa sopraluogo.

Fu quindi inteso il teste Valentino Parenzan, che fece il seguente racconto, infiorandolo di particolari molto interessanti:

— Io abitavo - disse - una camera che il Loefler mi affittava. Essa era prossima a quella abitata dal signor Matteo Ljubich, un altro subinquilino: solo una parete sottile divideva le due camere. Non andò molto tempo che mi accorsi d'un andirivieni di coppie che incontravo solitamente per le scale, e che, poi, nella stanza del Liubich si davano a gran furia di baci, di sollazzi e di discorsi inverecondi.

Giud.: E il Ljubich, dov'era?

Teste: Al lavoro. I Loefler affittavano la sua camera agli amanti, durante la sua assenza che durava tutto il giorno.

— Può escludere lei che le coppie si limitassero a discorsi, sia pure, sconci?

— Lo escludo.

— E questo accadeva sempre di giorno?

— Sempre di giorno. La sera, rientrando, il Ljubich mi chiamava spesso nella sua stanza e mi faceva osservare come fosse tutta a soqquadro.

— A ricevere le coppie e a farsi pagare il fitto, erano sempre i Loefler?

— Non sempre. Quando uscivano, incaricavano altri di riceverle e di farle.... accomodare.

— Ha presente, forse, qualcuno dei visitatori?

— Ricordo un capitano di fanteria del Regg. 97, accompagnato da una formosa signora. Posso assicurare il signor giudice che i Loefler esercitavano l'ignobile professione anche quando abitavano in via Maiolica....

Di fronte a un'accusa così precisa e serrata, e alle altre prove, non meno schiaccianti, i Loefler negarono tuttavia i fatti loro addebitati, asserendo che il Parenzan li accusava a quel modo solo per astio, per un vecchio astio che da anni e anni nutre contro di loro.

Il giudice ritenne, però, completamente provata l'accusa e li condannò ciascuno ad un mese di carcere rigoroso, inasprito con un digiuno alla settimana.

I Loefler si riservarono il triduo.

Chi ha preso il boa?

Al negoziante sig. T. venne, un giorno dello scorso novembre, a mancare un ricco boa di pelliccia e le indagini fatte per scoprire dove fosse andato a finire a nulla approdarono. Egli finì perciò col pensare che fosse stato rubato e, nella speranza di riuscirne a trovar le tracce, si mise sull'attenti e mise sull'attenti i suoi, per tener d'occhio, in istrada o nei luoghi di ritrovo, le pellicce che potessero identificarsi con quella rubata. Una delle figlie un giorno corse a casa tutta lieta:

— Papà, mi go visto el boa che ne xe sta robado. Lo gaveva indosso la signora I. E fece il nome della signora, precisando l'incontro.

Il sig. T. ebbe, allora, un'alzata d'ingegno. La signora I. è una signora distinta. Denunciarla? No. Andare a domandarle spiegazioni? Neppure. Preferì, invece, staccare un conto per il valore del boa venutogli a mancare e glie lo spedì. La signora telefonò, chiedendo spiegazioni:

— Cosa significa quel conto mandatomi? Io non ho comperato nessun boa nel suo negozio e quello che ho lo ho comperato a Monaco, da Frank.

Quel che abbia risposto il sig. T. è controverso. La signora sostiene ch'egli le abbia detto, sempre per telefono: «Essendomi stato rubato un boa ed essendo già avviata un'inchiesta per questo fatto, per evitarle noie e seccature, la consiglio nel suo interesse, nel suo interesse - e calcò su questa frase - a mostrarmi il conto saldato». Il sig. T., invece, dice di aver telefonato: «La prego, signora, di mostrarmi il conto saldato, perchè dovrò andare a denunciare il fatto alla Polizia». Certo è che la signora, ritenendosi offesa nell'onore, per il sospetto elevato dal T. a carico di lei di aver dato mano al ladro, se non altro acquistando roba rubata, fece chiamare il sig. T., dal suo avvocato, per una ritrattazione e scuse; ma, riuscito vano il tentativo di accomodamento, sporse denuncia. E ieri fu tenuto il dibattimento. La signora I., querelante, era patrocinata dal dott. Robba; il sig. T., accusato, era difeso dall'avv. Fillinich. Dopo infruttuosi tentativi di conciliazione fatti dal giudice, fu inteso il sig. T., il quale, affermando la sparizione del suo boa e l'indicazione avuta dalla figlia, sostiene di aver telefonato alla signora soltanto: «La prego di mostrarmi il conto saldato, perchè dovrò andare a denunciare il fatto alla polizia». Dichiara, poi, di non aver avuto in alcun modo intenzione di incolpare la signora di azione disonesta e, a dimostrare che in nessun modo dalle parole sue poteva dedursi tale intenzione, propone la audizione d'una signorina del suo negozio che assistette al colloquio.

dott. Robba: Lei, anche nel colloquio avuto con l'avv. Martinolich, confermò che il boa visto indosso alla signora era quello rubato e, all'osservazione che la signora lo aveva comperato a Monaco, mise in dubbio tale affermazione, dicendo: «Andrò a Monaco io, a verificare».

Il sig. T. dice di non ricordare; ma l'avv. Martinolich, inteso come teste, conferma. Il dott. Robba, quindi, a conferma della denuncia e prima che venga intesa come teste la ragazza proposta dal querelato, propone che venga intesa la signora I., circa il tenore preciso delle parole dettele per telefono dal sig. T. Il giudice accoglie la proposta e la signora giura e depone come in accusa, aggiungendo che delle parole dette dal T. prese subito nota sopra un foglio di carta e che quindi non può sbagliarsi. Il giudice, quindi, respinge la proposta di udire come teste la ragazza Augusta V. e dà la parola al patrocinatore della querelante. Il dott Robba chiede sentenza di condanna per la contravvenzione di lesion d'onore, riscontrando nel fatto d'accusa gli estremi di tale reato, anche se l'imputazione alla signora I. fu fatta mediante telefono, essendo stato già accettato da numerose decisioni la punibilità d'una offesa mediante lo stesso, essendo state, inoltre, le parole dirette alla signora I. pronunciate in presenza di terze persone e avendo avuto anche la possibilità di essere state intese sia alla Centrale, sia da altre persone.

L'avv. Fillinich si riserva di far valere le ragioni del suo cliente in altra sede; ed il giudice Comel pronuncia sentenza, con la quale, dichiarato il sig. T. colpevole della contravvenzione di lesion d'onore, lo condanna a 60 corone di multa.

L'avv. Fillinich ricorre per nullità e il dott. Robba per aumento di pena.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il riassunto generale della marina mercantile austriaca nel 1911

Dalla tabella statistica allegata nel nuovo Annuario Marittimo pro 1912 togliamo i seguenti dati sullo stato della marina mercantile austriaca nel 1911, confrontati con quelli del principio del decennio 1902-1911:

Alla fine dell'anno 1911 si avevano 4 bastimenti di grande cabotaggio e 1452 di piccolo cabotaggio, della portata complessiva di 27.247 t. brutto con un equipaggio di 3628 uomini; più 5842 barche da pesca e 8549 barche numerate e d'allibo di complessive 27812 tonn. brutto ed un equipaggio di 23996 uomini, un totale quindi di 15847 natanti a vela di 55095 tonn. brutto (47343 netto) e di 27624 uomini di equipaggio; alla fine del 1902 si avevano invece: 12792 natanti a vela (dei quali 20 di lungo corso, 10 di grande e 1454 di piccolo cabotaggio, 3918 barche da pesca e 7390 numerate e d'allibo) di 58196 tonn. netto con 30587 uomini di equipaggio.

Bastimenti a vapore si trovavano alla fine dell'anno 1911: di lungo corso 160 di una portata di 368.916 tonn. netto, con macchine di una forza di 334.296 cavalli a vapore ed un equipaggio di 4686 uomini; 22 di grande cabotaggio di 5251 tonn. netto, con un equipaggio di 259 e macchine di 10.450 cavalli a vapore; 156 di piccolo cabotaggio di 16166 tonn. netto, con 1203 uomini e macchine da 52.067 cav-vap., 44 barche numerate d'allibo di 154 tonn., 86 uomini e macchine da 55 cav-vap.; complessivamente 382 natanti a vapore di 390.487 tonn. netto, con 6234 uomini d'equipaggio e macchine con una forza di 396.923 cav-vap., alla fine del 1912 si avevano invece: 229 natanti a vapore (di cui 124 da lungo corso, 16 di grande, 86 di piccolo cabotaggio, e 3 barche numerate, di 243.512 tonn. netto, con 4492 uomini d'equipaggio e macchine della forza di 210.473 cav-vap.

In totale la marina mercantile austriaca contava nel 1911, 160 bastimenti di lungo corso, 26 di grande e 1608 di piccolo cabotaggio, 5842 barche da pesca ed 8593 barche numerate e d'allibo, di una portata complessiva di 686.882 tonn. brutto, con 43.858 uomini d'equipaggio.

Il piroscafo «Ellenia» abbordato a Rotterdam.

Si telegrafa da Rotterdam che il piroscafo «Ellenia», della ditta D. Tripcovich di Trieste, colà sotto carico, è stato ieri abbordato dal piroscafo inglese «Enfield», che arrivava. L'«Ellenia» riportò alcuni danni le cui riparazioni richiederanno circa otto giorni di lavoro e saranno effettuate colà.

Costruzioni navali in Germania.

Amburgo 22 («Effe»). Comprendendo i tre vapori tipo «Imperator», in costruzione per conto della «Amburg-Amerika» le costruzioni alle quali attendono attualmente i cantieri germanici ascendono a 51 vapori del tonnellaggio di 64.412.040. Da un decennio a questa parte non si era avuto un periodo di lavoro così intenso. Per più della metà le nuove costruzioni appartengono alla Hamburg-Amerika Linie.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto il pir. del Lloyd «Galizia», cap. B. Dabovich da Fiume. I pir. a.-u. «Spalato D.», cap. F. Petravich da Metcovich e scali con 38 pass., «Gilda», cap. G. Radossich da Venezia, «Duna», cap. E. Poschich da Glasgow, scali e Venezia, «Prazzatus», cap. A. Randich da Scriphos, «Locrum», cap. A. Birazza da Spizza e scali con 40 passeg. Il pir. germ. «Anatolia», cap. H. Luiken da Amburgo e scali. Il pir. ital. «Polinesia», cap. G. Schiaffino da Genova e Ancona. Il veliero ottom. «Mersith», cap. H. Vucci da S. Giovanni di Medua.

Partirono: il pir. del Lloyd «Adelsberg» per la Dalmazia e l'Albania. I pir. a.-u. «Principessa Cristiana» per Gravosa, «Bosnia D.» per Metcovich.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Ampelea» partì il 21 da Fiume per Genova, «Aristea »arrivò il 22 a Poti, «Zrinyi» il 22 a Marsiglia, «Matlecovitz» il 22 a Tangeri, «Izrada »il 19 a Shields, «Tergestea» partì il 23 da North Shields per Venezia, «Arcadia» e «Campania» partirono il 19 da Shields ambidue per Trieste, «Contessa Adelma» il 19 da Harlepool per Venezia, «Arad» il 22 da Swansea per Venezia, «Cosirena» il 19 da Methil per Fiume, «Istok» carica a Poti per Rotterdam, «India» e «Istria» passarono Gibilterra il 22 diretti il primo a Dunkerque e il secondo a Hull.

Lloydiani: «Elektra» proseguì il 23 da Alessandria per Trieste, «Linz» il 23 da Vallona per Trieste, «Arc. Franc. Ferdinando» il 22 da Calcutta per Colombo, «Palacky» il 23 da Corfù per Trieste.

Lo sciopero degli addetti alle aziende municipalizzate di Pola

Pola, 24. Gli adetti alle aziende comunali municipalizzate avevano pubblicato giorni fa un manifesto alla cittadinanza, in cui davano notizia di un «ultimatum» inviato al Comune ed agli stabilimenti comunali di evadere entro il 23 corr. i memoriali presentati in antecedenza e riguardanti le migliorie da loro richieste, riservandosi altrimenti di prendere delle deliberazioni.

Il termine scadeva iersera e appunto iersera la commissione al bilancio incominciò una serie di sedute nelle quali sarebbe stata pertrattata anche la faccenda delle migliorie a tutti in generale gli addetti al Comune, sieno impiegati che operai. Ma iersera non si giunse al punto riferentesi agli addetti alle aziende comunali municipalizzate, i quali iersera si raccolsero alla lor volta a seduta e decisero d'incominciare da questa mane alle 10 lo sciopero. Stamane, infatti, tanto gli operai degli stabilimenti comunali - ai quali fu dato il segnale con la sirena - quanto le guardie dello ufficio tasse indipendenti del Comune, come anche gli spazzini e gli operai dell'ufficio tecnico comunale, abbandonarono il lavoro. Si unirono agli scioperanti anche i sedici accendifanali della città - che consegnarono all'ora stabilita alla direzione i loro attrezzi. Gli scioperanti, oltre trecento, si raccolsero in piazza Verdi da dove in colonna intrapresero una passeggiata per la città, tentando di recarsi sotto il palazzo del Comune. Ma furono dispersi dalle guardie di p. s.

Nelle officine del gas, dell'elettricità e negli acquedotti, intanto, gli ingegneri i maestri e macchinisti sostituirono gli operai mancanti per impedire che la città avesse a restare priva di luce e d'acqua.

Nel pomeriggio, alle 2, venne mandata agli stabilimenti una prima squadra di fuochisti e sottufficiali della marina da guerra, sotto la direzione di un ingegnere. Questa squadra venne più tardi sostituita da altre. Si provvide pure, mediante i vigili scortati da guardie di p. s. all'accensione serale dei fanali. Per domani sono convocati a seduta straordinaria la deputazione comunale e il consiglio d'amministrazione degli stabilimenti.

Gli stabilimenti comunali sono guardati dal militare e da un forte nerbo di guardie di p. s. agli ordini di un commissario.

★ Per sabato 27 corr. è annunciata al Politeama Ciscutti un'unica rappresentazione dell'operetta «Il falso principe», eseguita da quattordici artisti negri americani: una compagnia che viene da Graz e che da qui si recherà poi a Trieste.

★ Il signor Giacomo Croatto, rappresentante a Pola della ditta Giovanni Muzzati di Trieste, si recò a denunciare alla polizia che durante la notte, dalla cassaforte esistente nel suo scrittoio in via Carducci, gli furono rubate ottocento corone in banconote. Un particolare strano: tanto la cassaforte che la porta non presentavano alcuna traccia di effrazione ed erano chiuse. Si suppone che il ladro sia in possesso di un mazzo di chiavi venuto a mancare al signor Croatto, anni or sono.

★ Nel negozio Argeo Rossi in via Sergia, sono esposti i dieci premi per le dieci più belle maschere che interverranno al veglionissimo della Lega Nazionale il 1. febbraio. Nello stesso negozio sono in vendita i palchi a cor. 20 e a cor. 15.

Le elezioni comunali a Capodistria

Capodistria, 24. Oggi seguì la votazione per il 2.o corpo elettorale che durata tutta la mattina e riaperta alle 3 pom., si chiuse mezz'ora dopo. Tutti i proposti dal nostro comitato, risultarono eletti, e cioè i signori: Francesco de Almerigotti, Bortolo de Baseggio fu Giorgio, Vittorio Cocever fu Ambrogio, Pietro Debellich, Edoardo Krebs, Benedetto Lonzar fu Giuseppe, Giovanni Mamolo di Pietro, Pietro de Manzini, Edoardo Michelich fu Luigi, Francesco Vissich; e a sostituti:: Italo Marzari, Giovanni Corradini fu Giuseppe, Umberto Parovel, Attilio Pieri fu Giovanni e Gabriele Vattovaz. Domani si compirà l'atto elettorale con la votazione del 1.o corpo.

Incendio a Pirano
La morte del parroco

Pirano 24. Ieri mattina verso le 4 la campana del fuoco suonava per chiamare i pompieri volontari, i quali dovettero accorrere a prestare la loro opera in una casa vuota in corso di riparazione, di proprietà del signor Gastone Fragiacomo, sita in via delle Scallele. I pompieri, accorsi, domarono subito l'incendio, che per causa ignota, si era sviluppato in una cucina della casa. Il danno non tanto rilevante era coperto da assicurazione. Nell'opera di spegnimento successe un incidente che per fortuna non ebbe gravi conseguenze: I vigili accorsi, con alla testa il loro capo signor Domenico Trani, irruppero nel locale ove covava il fuoco e data l'oscurità ed il fumo non s'accorsero che una parte dell'impiantito era carbonizzata, e, il Trani, messo il piede su questo, si sentì ad un tratto mancare il terreno sotto i piedi e cadde in una stanza sottostante da tre metri d'altezza, riportando lussazioni ed escoriazioni, che per più giorni lo faranno guardare il letto.

★ Questa mattina, verso le 10, tutte le campane delle nostre chiese si diedero a suonare a distesa: era morto il parroco don Giuseppe Fonda da più tempo ammalato. Il parroco Fonda era un'ottima persona, gioviale, e succedette a questo posto, oltre una ventina d'anni fa, al buon parroco Sichich. Discendeva da vecchia famiglia piranese ed aveva acquistato una certa notorietà nei fatti delle tabelle bilingui nel 1894 per essere stato fatto segno dalla folla ad una manifestazione ostile.

Nel personale scolastico dell'Istria

Nell'ultima seduta del Consiglio scolastico provinciale dell'Istria si procedette alle seguenti nomine:

Giuseppina Debeuz a maestra superiore definitiva di II categoria nella scuola popolare femminile in Visignano.

Giuseppe Jurdana a maestro superiore definitivo di II categoria nella scuola popolare mista in Resica Paprata.

Francesco Giorda a maestro definitivo di II categoria nella scuola popolare maschile in Isola; Antonio Ivanovic a maestro definitivo a dirigente scolastico di III categoria nella scuola popolare mista in Tatre; Teresa Mlaker a maestra definitiva di III categoria nella scuola popolare mista italiana di Rozzo; Lucia Fonda a maestra definitiva di III categoria nella scuola popolare mista di S. Lucia.

Marianna Scopinich a maestra definitiva di III categoria nella scuola popolare femminile di Pirano.

Antonia Raimoner Cumar a maestra definitiva di III categoria nella scuola popolare mista in Strugnano.

Emilia Benich a maestra definitiva di III categoria nella scuola popolare mista in Matterada.

Antonia Predonzan a sottomaestra definitiva nella scuola popolare femminile in Pirano; Maria Bubba a sottomaestra definitiva nella scuola popolare femminile di Pirano; Alceste Stefanutti a sottomaestra definitiva nella scuola popolare femminile in Capodistria; Vittoria Krauss a sottomaestra definitiva nella scuola popolare femminile in Parenzo; Silvia Kurschen a sottomaestra definitiva nella scuola popolare mista in Umago.

Inoltre si presero successivamente a notizia e si approvarono le seguenti nomine avvenute già al principio dell'anno scolastico:

Giorgio Poropat a maestro superiore definitivo di II categoria nella scuola popolare mista di Clana.

Giovanna Kurschen a maestra definitiva di II categoria nella scuola popolare mista di Umago.

Giovanna Pauluzzi a maestra definitiva di II categoria nella scuola popolare mista di Verteneglio.

Silvestro Cerut a maestro definitivo e dirigente scolastico di III categoria nella scuola popolare mista di Truscola.

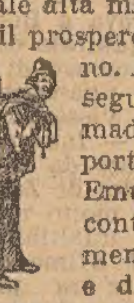
Cesare Brosch a maestro definitivo e dirigente scolastico di III categoria nella scuola popolare mista di S. Lorenzo in Daila.

Cornelia Tomsig a maestra definitiva di III categoria nella scuola popolare mista di Umago.

Giuseppina Ivancich a maestra definitiva di III categoria nella scuola popolare femminile di Lussinpiccolo.

Ogni madre sa

in quale alta misura l'allattamento favorisca il prospero sviluppo del suo bambino. Alla debolezza che ne consegue non di rado per la madre, si può agevolmente portare rimedio coll'uso della Emulsione Scott, la quale contiene una serie di elementi ricostituenti del sangue e delle forze, che hanno la miglior influenza sulle proprietà del latte materno, ed agiscono pure quali vivificanti e rinfrescanti.



Esigere sempre l'Emulsione con questa marca — il pescatore — segno di garanzia del preparato Scott.

L'Emulsione Scott

è di facilissima digestione, ha buon sapore e quindi si prende con piacere. Comprando, chiedete formalmente l'Emulsione Scott, la sola provata efficace da 35 anni a questa parte. Prezzo della bottiglia originale: Cor. 2.50. Vendesi in tutte le farmacie.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
Ingresso via Sette Fontane 2 II piano
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - **Riparazioni vengono eseguite in due ore. - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.**

52 centesimi costa un PRANZO con 3 guarnizioni nell'ANTICA TRATTORIA AL PONTE, dietro la Portizza. A cena cucina assortita. Eccellenti Vini istriano e dalmato. BIRRA DI PILSEN.

DUECENTOMILA CORONE PER 4 CORONE

può avere chi compera subito un Biglietto a Cor. 4 della grande Lotteria di Stato presso il fortunatissimo Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio 6, 21.146. Vincite tutte in denaro, estrazione già 15 Febbraio. Probabilità ogni 20 Biglietti una vincita. Si spedisce verso invio dell'importo. A. BOLAFFIO - TRIESTE.

MOBILI

FINISSIMI, GARANTITI, DI MASSIMO BUON GUSTO, acquistansi a prezzi convenientissimi nel ben conosciuto deposito di **GUGLIELMO BROD & C.**, Via Gioacchino Rossini via della Zonta 2, Accordansi anche facilitazioni nei pagamenti. *CATALOGHI GRATIS.*

Occasione favorevole!
PER POCHI GIORNI SOLTANTO
Grande partita ali-fantasia
in diversi colori per cappelli da Signora. Grande Blok cappelli, nastri ed altri generi per modiste. Prezzi incredibili.
Piazza Goldoni 9.

Massime distinzioni: BRUXELLES 1910: TORINO 1911: DRESDA 1911: **GRAND PRIX**
GEORG DRALLE Bodenbach s/E.

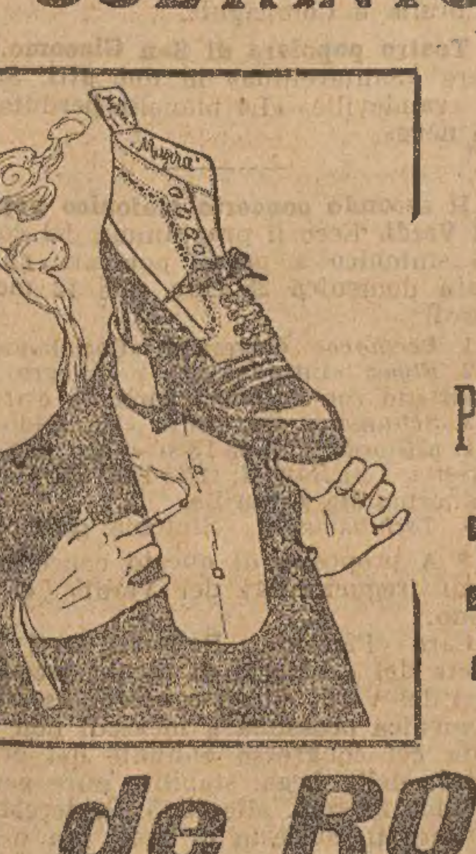
Nella LANTERNA *Gocce di fiori senz'alcool — Basta un atomo —*
Questi: **profumi naturali meravigliosi**
specialmente: mughetto (Cor. 4.—), violette (Cor. 5.—), rose (Cor. 3.—) lillà (Cor. 4.—) sono ancor' oggi unici nel loro genere e stengono impareggiabili il posto del profumo preferito dal mondo elegante

Ditta ZANNONI
Piazza S. Giacomo N. 2, II (Corso), Telef. 1257
GRANDE ASSORTIMENTO PIANOFORTI E PIANINI
di primarie fabbriche, con meccanica inglese a doppia ripetizione.
Rappresentanza Generale delle Primarie Fabbriche: Gebrüder Stingl di Vienna (Fornitore di Corte), R. Raehse di Reichenberg.
Pianini nuovi esteri da Cor. 550 in più
Vendita per cassa pronta e a rate mensili. Noleggio pianini nuovi da Cor. 8 in più

Consiglio ed aiuto!

apportano a coloro che soffrono di **disturbi di digestione di ogni specie, pirosi, formazione soverchia di acidi, stitichezza, mal di stomaco** e i disturbi che derivano da queste malattie, **le gocce Brady per lo stomaco** originali, esperimentate ottime da 30 anni, chiamate dapprima Gocce Maria Zell «Mariazellertropfen». Guardarsi da imitazioni e falsificazioni e prestare attenzione alla marca di fabbrica, riprodotta qui a lato che reca la firma C. Brady. Vendonsi nelle farmacie. Nella provincia si eseguiscono spediscono spedizioni a mezzo del farmacista C. Brady, Vienna I Fleischmarkt 2/461. 5 bottiglie costano Cor. 5.30, 3 bottiglie doppie Cor. 5.60, spedizione affrancata.

SOLTANTO A TITOLO DI RÉCLAME
VENDIAMO LE



CALZATURE MYRRA
QUALSIASI TIPO PER SIGNORE E SIGNORI
PREZZI SOTTO IL NORMALE AL MENO DEL **20%**
Si prega di esaminare la merce senza obbligo d'acquisto.
Tipo réclame Cor. 11.50
Tipo di lusso „ 16.—
Tipo extra super. „ 18.50
DITTA
de ROSSI - CORSO 12

Crediti personali
da Marchi 1000 a Marchi 10.000 accordansi anche a signore verso mite interesse e restituzioni rateali. Operazioni sollecite e con la massima correntezza. — Scrivere sub «Diskret» all'Ufficio annunzi **Hrch. Brasch, Francoforte s/Meno, Zeil 111.**

BREVETTI
per tutti i paesi procura
M. GELBHAUS
nominato dall'imp. e reg. ufficio patenti giurato patrocinatore per brevetti
Vienna VI, Mariahilferstrasse N. 37

Mani, piedi, naso e orecchie gelati
si guariscono in una notte a mezzo del «Perniol». Una bottiglia Cor. 1.50. Spedizione verso rivalsa o verso invio anticipato dell'importo a mezzo del
Laboratorio chimico
VIENNA V, Wiedner Hauptstrasse 115/b.

PREMIO PER I LETTORI DEL „PICCOLO"
SI REGALANO 3000 paia di STIVALI!
Allo scopo di introdurre i nostri ottimi stivali d'allacciare di ottima pelle chevreau, taglio elegantissimo, moderno, ci siamo decisi di regalare 3000 paia di stivali, come qui riprodotti. Ci verrà pagata soltanto la spesa della mano d'opera, cioè Cor. 15.— per 3 paia. Si spedisce a scelta stivali da uomo o da donna di qualunque grandezza, secondo numero o dietro misura in centimetri. Per sole Cor. 15.— si riceveranno quindi tre paia di buonissimi stivali che di solito costano Cor. 42.— e che saranno di pieno aggradimento del ricevitore. Non da quest'ordine, ma dalle raccomandazioni devo derivarci l'utile. Spedizione verso rivalsa o verso invio anticipato dell'importo. Si accorda lo scambio, non vi è quindi alcun rischio.

Indirizzare le ordinazioni alla SCHUHFABRIK, OSWIECIM No. 37, Austria.

Calli vengono estirpati radicalmente coll'insuperabile Cerotto „CLAVYL" Prezzo 50 centesimi. Farmacia „Alla Minerva" G. Stanich Trieste, Piazza San Francesco. Telef. 992

CHAMPAGNE
Chs Farre
REIMS
Marca speciale del Cabaret Maxim
Rappresentanti: Max Glagau & C.o, Trieste

PISTOLA TASCABILE AUTOMATICA

„STEYR"
CON CANNA A CERNIERA ED A SCATTO
ASSOLUTAMENTE SICURA.
Fabbricato di precisione della Oesterreich. Waffenfabriks-Gesellschaft a Steyr
Vendesi presso tutti gli armaiuoli e negozi di armi.

Carolina Havel a maestra definitiva di III categoria nella scuola popolare mista di Villalta (Gorenjavas).

Pierina Justic a maestra definitiva di III categoria nella scuola popolare mista di Pogliano.

Gisella Nicolich a sottomaestra definitiva nella scuola popolare femminile di Lussinpiccolo.

Mercede Crevato-Stanig a sottomaestra definitiva nella scuola popolare maschile in Buje.

La maestra definitiva di II categoria nella scuola popolare mista di Veglia, Teresa Contin, è stata trasferita alla scuola popolare femminile di Borgo San Martino in Pola.

La maestra definitiva di II categoria nella scuola popolare femminile in Muggia, Francesca Civiliach, è stata collocata nello stato temporaneo di riposo e la maestra definitiva di III categoria nella scuola popolare femminile in Albona, Giovanna Cavagna, nello stato permanente di riposo.

Bifronte senza coda.

Poveri bimbi pallidi!
Come son *tutti!* Sembrano
Dir alla madre: «All'aere
Puro delle campagne, *inter rovescio*
E senza coda dunque!

Spiegazione del giuoco precedente:
ARMENTO. MA. ARMAMENTO.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 24 Gennaio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 652.—, Staatsbahn 725.50, Alpine 891.25, Lotti turchi 247.50. — La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 205.25 (205.50), Disconto 192.12 (192.25).

Chiusa Rend. franc. 95.52 (95.03), Ital. 99.55 (99.52) Epagn. 95.10 (95.10), Banche Ottom. 687. — (87,—) Rio Tinto 17.68 (17.67), Lotti turchi 209.50 (209.650).

NUOVA YORK 24. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè $106\frac{3}{8}$, Baltimore and Ohio 105, Canadà-Pacific $231\frac{1}{8}$, Chicago-Milwaukee and St. Paul $108\frac{3}{8}$, Missouri Pacific $39\frac{7}{8}$, Northern Pacific $117\frac{3}{8}$, Pennsylvania $123\frac{7}{8}$, Philadelphia and Reading 156, Southern Pacific 110, Southern Railway Com. $28\frac{1}{8}$, Union Pacific Com. $166\frac{7}{8}$, Amalgamated Copper $64\frac{1}{4}$, Anaconda $35\frac{3}{8}$, U. S. Steel Corp. Com. $65\frac{7}{8}$. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.09 a 19.14, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.02 a 24.09, Londra 240.60 a 241.35, Francia 95.20 a 95.50, Italia 94.80 a 95.20, Bancon. ital. 94.80 a 95.20, Germania 117.35 a 117.75, Bancon. germ. 117.35 a 117.75, Rend. austr. carta 90.70 a 91.—, Rend. ungher. corone 89.90 a 90.20, Credit 651.— a 653.—, Italiana 99.50 a 100.50, Staatsbahn 724.— a 726.—, Lombarde 109.— a 111.—, Lotti turchi 246.— a 250.—

PARIGI 24. (Chiusa). Rendita francese 3% 95.52, Rend. italiana $3\frac{3}{4}$% 99.55, Rend. spagnuola esterna 95.15, Azioni Banca ottomana 687.—.

PARIGI 24. (Chiusa). Ferr. austr. 808.—, Lombarde 114.—, Rend. turca unif. 92.—, Cambio Londra 252.55, Rend. aust. oro 97.40, Rend. ungh. oro 4% 94.—, Länderbank 601.—, Lotti turchi 209.—, Banca di Parigi 1784, Azioni Meridionali ital. 606.—, Rio Tinto 17.62.

LONDRA 24. (Chiusa). Consolid. $77\frac{1}{2}$, Lombardi $4\frac{3}{8}$, Argento $26\frac{3}{4}$, Rend. spagn. 93.—, italiana 99.—, Cambio su Vienna 2444, Sconto di piazza $3\frac{5}{8}$.

FRANCOFORTE 24. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 204.90, Ferrate Stato 163.25, Lombarde 19.10.

Caffè. AMBURGO 24. (Chiusa). Santos good average per marzo 63.—, per maggio 63.—, per settem. 63.—, per dicem. 62.50. staz.o

HAVRE 24. Santos good average per marzo (50 chilo) a 77.50, per marzo 76.50. staz.o

NUOVA YORK 24. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 12.59, maggio 12.55.

Cotoni. LIVERPOOL 24. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 8000. Importazione 6000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., gennaio $5\frac{22}{100}$, gennaio-febbr. $5\frac{22}{100}$, febbraio-marzo $5\frac{23}{100}$, marzo-aprile $5\frac{27}{100}$, aprile-maggio $5\frac{29}{100}$, maggio-giugno $5\frac{31}{100}$, giugno-luglio $5\frac{32}{100}$, luglio-agosto $5\frac{33}{100}$, agosto-settembre $5\frac{32}{100}$, settembre-ottobre $5\frac{29}{100}$.

Metalli. LONDRA 22. Stagno (Straits). Apertura $181\frac{1}{2}$, Chiusa $188\frac{1}{2}$, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apert. pronto $62\frac{3}{16}$, per 3 mesi $62\frac{15}{16}$.

Olio. PARIGI 24. Ravizzone per mese corrente 74.—, per febbraio 74.25, per marzo-giugno 73.75, per maggio-agosto 72.25. calmo

Avena. PARIGI 24. Mese corr. 21.10, per febbraio 21.40, per marzo-giugno 21.90, per maggio-agosto 21.45. staz.a

Frumento. PARIGI 24. Mese corr. 27.65, per gennaio 27.20, per gennaio-aprile 27.30, per marzo-giugno 26.90. staz.o

Farina. PARIGI 24. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 34.25, per febbr. 33.70, per marzo-giugno 34.—, per maggio-agosto 34.20. fiacca

Spirito. PARIGI 24. Per mese corr. 69.—, per genn. 68.75, per maggio-agosto 68.—, per settem.-dicem. 55.25. fiacco

Zucchero. PARIGI 24. Greggio da 88° uso nuovo 43.50-44.— staz.o, bianco per mese corr. 50.50, per febbr. 50.75, per marzo-giugno $50\frac{7}{8}$, per maggio-agosto 51.—, Raffinato 83.— a 83.50. Staz.o (Nebbia)

Zucchero. AMBURGO 24. (Chiusa). Per gennaio 15.38—, per febbraio 15.30—, per marzo 15.45—, per aprile $15.52\frac{1}{2}$, per maggio $15.62\frac{1}{2}$, per giugno $15.62\frac{1}{2}$.

LONDRA 24. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 15—, calmo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 24 gennaio con le date presumibili del termine delle operazioni:

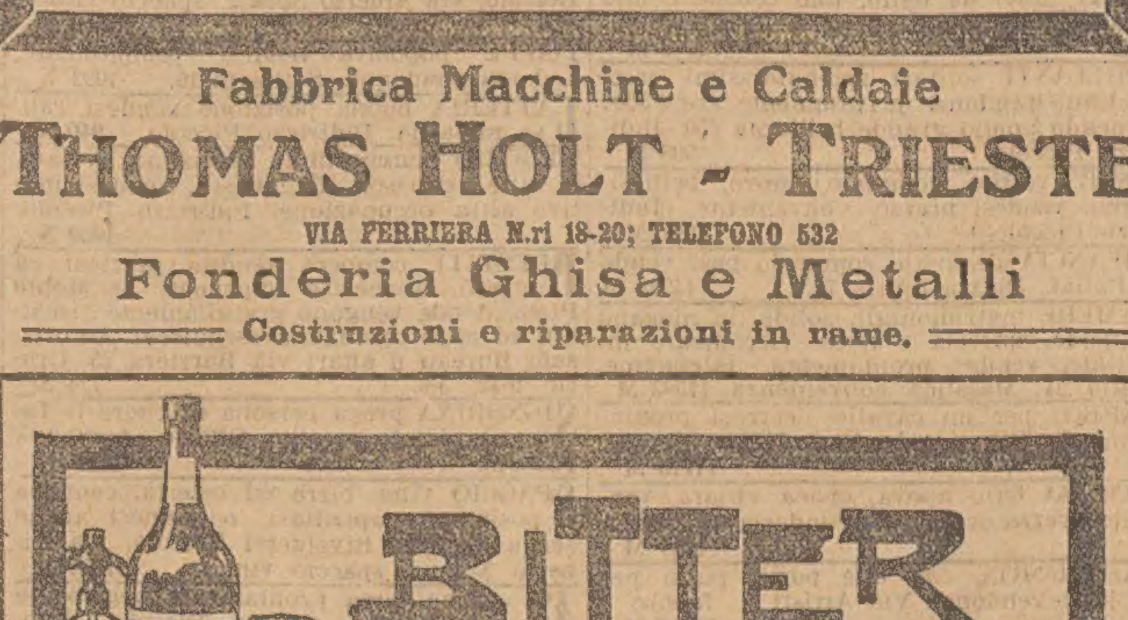
Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1 Molo IV	Wien	28	Scaricazione
» IV	Baltico	29	»
1 a			
3	Provvidenza	25	»
Molo Lloyd			
A			
B	Silesia	25	Caricazione
C	Baron Beck	30	»
D			
E			
6			
9			
12 a	Eugenia	25	»
12 b	Adria	24	»
Molo II	Albania	26	»
13 a			
13 b	Melpomene	25	Scaricazione
14	Riposto	27	Caricazione
17	M. Bacquehem	30	Scaricazione
21	Polynesia	25	»
22	Anatolia	27	»
Molo I	Duna	26	»
23	Metcovich	25	Caricazione
24	Amphitrite	30	»
26	Gilda	26	»
30			
32	Perseveranza	3	Scaricazione
69	China	31	»
71			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Pulitura e conservazione di Tappeti, Cortinaggi, Mobili di stoffa, Drapperie ecc., nonchè di completi appartamenti VIENE ASSUNTA A PREZZI MITI dalla Primaria Impresa Triestina VACUUM CLEANER Via Stazione N. 17 Telefono N. 847

Secondo le norme pubblicate nel Prospetto, assumo a tutto il 29 corr. sottoscrizioni della
NUOVA RENDITA AUSTRIACA IN COR. AL 4%
al prezzo originale di 90.25 per ogni 100 Corone. (Prezzo odierno della Rendita 4% Corone 90.90).
A. BOLAFFIO
Cambio Valute - Via S. Antonio 6.

Fabbrica Macchine e Caldaie
THOMAS HOLT - TRIESTE
VIA FERRIERA N.ri 18-20; TELEFONO 532
Fonderia Ghisa e Metalli
Costruzioni e riparazioni in rame.



BITTER CAMPARI
AGENZIA GENERALE E DEPOSITO:
Raimondo & Vittorio Retta, Piazza delle Poste 4

Tutte le Merci
esistenti nel ben conosciuto Negozio Manifatture della cessata Ditta
DE ANGELIS & KEBER
VIA VINCENZO BELLINI N. 13
vengono vendute con
RIBASSI STRAORDINARI
Interessantissimo per tutti
ma specialmente per le signore
Sarte, Modiste e Bustaie
le quali possono acquistare
Guarnizioni, articoli di moda e articoli minuti
col 50% di ribasso

PIANINI eccellenti, nuovi e dotati con effettiva garanzia, di fabbriche estere e propria fabbricazione, da COR. 440 in poi, SOLTANTO presso
Enrico Bremitz Trieste, via Tor S. Piero 2 (BELVEDERE)
Vendita per cassa e sino a rate di Cor. 20 mensil

Il riscaldamento con ventilazione ad aria è un ottimo
Riscaldamento per case abitate da una famiglia
Impianto e funzionamento conveniente, si può introdurre in tutte le case anche se vecchie. Prospetti gratis a mezzo della Luftheizungsbaugesellschaft G.m.B.H. Vienna XVII/3.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BALIA sana, latte fresco, offresi. Kandler 11, pianoterra, sinistra. 1041 A

CAMERIERA offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 1088 A

CAMERIERA offresi a giornata. - Offerte «N. N. 1077» Piccolo. 1077 A

CUOCA brava offresi a giornata. Istituto 41, IV p. 1056 A

DONNA prestaservizi offresi intera giornata. Offerte «Giuseppina 1078» Piccolo. 1078 A

RAGAZZA slovena, comprende italiano, forestiera, cerca posto presso piccola famiglia di cuore. Rivolgersi Fonderia 12, terzo, presso Skerk. 1095 A

RAGAZZA toscana, amantissima bimbi, offresi quale bambinaia. Ufficio Sanità 10, telefono 1396. 11898 A

RAGAZZA prestaservizi, capace tutti lavori, offresi dalle 8-5. Offerte «Brava 11903» Piccolo. 11903 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA friulana, buoni attestati, cercasi verso buona paga. Indirizzo al Piccolo. 5007 B

CAMERIERA con buoni attestati, cercasi. Farneto 54, Villa. 904 B

CAMERIERA italiana o tedesca, capace, con buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1114 B

CUOCA cercasi per osteria a conto proprio. Offerte subito. Indirizzo Piccolo. 12227 B

CUOCA cercasi da famiglia signorile. Conosca cucina italiana, presenti buonissimi attestati. Rivolgersi portinaia via Caserma 19, palazzo Vianello. 1108 B

CUOCA tedesca cercasi prontamente per due persone. - Indirizzo al Piccolo. 1053 B

CUOCHE, cameriere, domestiche cerca l'Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 1157 B

DONNA quale domestica, capace tutti lavori, cercasi. Presentarsi con attestati Stadion 4, II, sinistra. 1145 B

DONNA di servizio, cercasi dalle 8 alle 12. Giustinelli 2 a, II, destra. 1042 B

DONNA di servizio giovane, brava, cercasi da piccola famiglia, tutto il giorno. Acquedotto 3, porta 10. 1075 B

DOMESTICA capacissima, pel 1. febbraio cercasi per piccola famiglia. Acquedotto 90, I, destra. 1066 B

DOMESTICA brava, buone referenze, cercasi. San Nicolò 14, I, destra. 1063 B

DOMESTICA brava cercasi subito per tutti i lavori di casa presso ingegnere Tamanini, Chiarbola superiore N. 315, Villa Bousquet. 11908 B

DOMESTICA 15-18 anni, cercasi da piccolissima famiglia. San Michele 36, mezzanino. 11905 B

DOMESTICA trova pronto collocamento via S. Giovanni 2, IV piano. 11916 B

DOMESTICA brava, buon salario cercasi per piccola famiglia. Vasari 6, terzo. 1110 B

DOMESTICA semplice, capace, italiana, cerca piccola famiglia. Presentarsi con referenze, magazzino San Francesco 34. 1117 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi. Tor S. Piero 2, III, porta 15. 1052 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, sappia cucinare, cercasi; salario cor. 24 aumentabile. Rossetti 25, primo. 11946 B

DOMESTICA, piccola famiglia, con buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1155 B

DOMESTICA capacissima cucinare cercasi. Presentarsi 10-11 Rossetti 15, porta 13. 1141 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Presentarsi con libretto, Carducci 12, secondo, destra. 1126 B

FRIULANA, cercasi per piccola famiglia. Via Aleardi 322, terzo piano (Pendice Scorcola). 1113 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 10-12. Via Scoglio 2. 1014 B

PRESTASERVIZI cercasi dopopranzo, preferibile giovine. Molin Grande 42, porta 8. 1033 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutta la giornata. Vittoria Colonna 2, p. I. 11865 B

PRESTASERVIZI pratica lavori domestici per mattina e dopopranzo, cercasi. Via Gatteri 28, II. Cunter. 1007 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente dalle 10 alle 11.30. Indirizzo Piccolo. 1124 B

RAGAZZA tedesca, parli italiano, paziente bambini, cercasi prontamente per lavori domestici. Acquedotto N. 75, porta 2. 11611 B

RAGAZZA capace cucinare, abile lavori di casa, viene cercata da famiglia distinta. Indirizzo al Piccolo. 873 B

RAGAZZA cercasi per tutto il giorno. Farneto 54, Villa. 905 B

RAGAZZA cercasi per servizio. Felice Venezian 16, porta 7, III. 1100 B

RAGAZZA che sappia bene cucinare, trova posto. Acquedotto 38, I, porta 5. 11348 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BALLO bambole, sarta capacissima, confeziona vestiti ballo, costumi maschera bambini splendidi figurini, prezzi mitissimi. Ireneo 5, porta 13. 11952 C

BARBIERE e parrucchiere, giovane, lunga pratica, capacissimo, offresi. Indirizzo al Piccolo. 1087 C

CORRISPONDENTE italiano, serbo-croato, tedesco, dattilografo con pratica e studi commerciali, cerca occupazione. Offerte «Corrispondente 803» Piccolo. 803 C

CONDUTTORE spaccio, trattoria con cauzione, offresi. Offerte «Volonteroso 1313» Piccolo. 11862 C

GIOVANE attivo, diplomato scuole commerciali, cognizione francese, parzialmente tedesco, conoscitore Oriente per pratica presso ditta commerciale, referenze serie, cerca posto che offra prospettiva carriera. Offerte «Assiduità 11860» Piccolo. 11860 C

GIOVANOTTO di miti pretese, purchè sia collocato, cerca posto quale archivista. Offerte «Benestante 1013» Piccolo. 1012 C

GIOVANE ventenne, offresi quale riscuotitore, fattorino od altro. Offerte «Intelligente 11846» Piccolo. 11846 C

GIOVANE ventitreenne, tedesco, boemo, alquanto francese e italiano, stenodattilografo cerca posto. Offerte «Febbraio 1912» Piccolo. 11850 C

IMPIEGATO 27 anni, celibe, intelligente, perfetta conoscenza italiano, tedesco, sloveno e croato, lunga pratica di cancelleria, offresi prontamente. Occuperebbesi anche in qualità di viaggiatore. Offerte «C. A. 15» al Piccolo. 11763 C

NEGOZIANTE media età, cerca posto in qualità di corrispondente italiano, tedesco, tenitura libri, cassiere, riscuotitore, tutto unito, miti pretese. Offerte «Negoziante» fermo in Posta, Piazza Borsa. 1029 C

PIANISTA abile offresi per cinematografo o scuola di danza. Offerte sub «Pianista» Piccolo. 11964 C

RICAMATRICE offresi lavori domicilio; miti pretese. Belvedere 45, III, destra. 11886 C

RAGAZZA tedesca offresi giornata, lavori cucito o per bambini. Via Giulia 29, V, Gmeindl. 1021 C

RAGIONIERE con cauzione, offresi per amministrazioni di stabili. Indirizzo Piccolo. 712 C

RAGIONIERE esperto, quarantenne, conoscenza lingua italiana e tedesca, già direttore tecnico amministrativo primaria Casa Legnami, cercherebbe analogo impiego per migliorare posizione, dispone cauzione. Indirizzo al Piccolo. 711 C

RAGAZZA ventiquattrenne, parla italiano, tedesco, sloveno, ed un po' l'inglese, cerca occupazione. Indirizzo al Piccolo. 865 C

SIGNORINA corrispondente tedesca-slovena, conoscenza italiana, pratica lavori scrittoio, cerca pronto impiego. Offerte sub «Diligente» Posta centrale. 857 C

SIGNORINA offresi quale praticante per scrittoio. Offerte «Praticante N. 100» Piccolo. 892 C

SARTA reduce da Milano, confeziona con massima eleganza vestiti, cor. 10; bluse, vestiti, dominò 5. Casernma 8, III. 687 C

SIGNORINA offresi scrittorio, italiano, tedesco, dattilografa. Offerte «Ines» Piccolo. 11914 C

SIGNORA abilissima corrispondenza italiana, lavori scrittoio, valente riscuotitrice, offresi. - Offerte «Emma» Piccolo. 11891 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande. Indirizzo Piccolo. 1060 C

SIGNORINA colta, bellissima calligrafia, conosce perfezione italiano, tedesco, francese, cerca occupazione corrispondente, contabile, tenitura libri; disposta anche a ore. Offerte «Capace 11895» Piccolo. 11895 C

SARTA a giornata, biancheria, abitini bambini, offresi. Solitario 25, secondo. 1104 C

SIGNORA vedova, civile, brava massaia, raccomandasi presso signore solo, oppure con figli. Offerte «Economica 1013» Piccolo. 1013 C

SARTA brava, offresi a giornata presso distinte famiglie. Offerte «100» al Piccolo. 1003 C

SIGNORINA offresi quale praticante scrittoio, oppure cassiera cinematografo. Indirizzo Piccolo. 1009 C

SARTA biancheria, corredi, vestiti bambini, offresi. Crociferi 1, I. 1128 C

SARTA perfetta, capace, offresi a giornata, prezzi miti. Offerte «Lia» al Piccolo. 1159 C

SIGNORINA perfetta italiano, tedesco, croato, offresi cassiera o venditrice. Offerte sub «Gemma 1051» Piccolo. 1051 C

TRIPOLI recasi esperto rappresentante legnami; cerca importanti ditte rappresentare; massime referenze. Scrivere «Tessera ferroviaria 876-13» Posta Bologna. 13396 C

UOMO giovane, ammogliato, capace muratore, giardiniere, pittore, falegname, con attestati, offresi prontamente. Indirizzo Piccolo. 827 C

VENTENNE, bella presenza, cerca posto in qualità scrivano. Offerte «M. 11851» Piccolo. 1851 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTE provetto, ramo calzoleria, o signorina venditrice, cercasi; lingua tedesca necessaria. Rivolgersi via S. Francesco 29, II, porta 7 dalle 12 sino 2 pom. 1017 D

BANDAIO lavorante, capace, cercasi. Via Carlo Ghega N. 2. 11947 D

GARZONA sarta, principiante, cercasi prontamente. Via Boschetto 19, III. Cozzi. 1003 D

GARZONA cercasi da stiratrice. Via Pietà N. 31, porta 10. 11900 D

LAVORANTE falegname, cercasi. Belvedere 10. 1035 D

PRATICANTE buona famiglia cercasi per scrittoio. Offerte sub «Volonteroso 1101» Piccolo. 1101 D

RAGAZZO 14 anni, come apprendista, con paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1026 D

RAGAZZO principiante, con paga, cercasi prontamente. Meccanico, Via Carradori 18. 11858 D

RAGAZZO friulano anni 14 circa, paga convenirsi cercasi per Società. Piazza Grande 7, I, dalle 1-5 pom. 1018 D

RAGAZZO 15-17 anni per magazzino e consegna merce cercasi. Indirizzo Piccolo. 1067 D

RAGAZZO praticante, possibilmente conoscenza lingua tedesca, cerca buffet. Via Poste 1. 1064 D

RAGAZZA per macelleria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1158 D

RAGAZZO cartoleria con paga cercasi. - Vittoria Colonna 2, I p. 11942 D

SEGRETARIO, cassiere cercasi per Oporto, preferito chi conosce italiano, tedesco, stipendio mensile cor. 150, più percentuale, vitto, alloggio. Occorre cauzione cor. 5000. Scrivere Direzione Stabilimenti Industriali Oporto (Portogallo). 13397 D

SIGNORINA italiana, distinta e colta, occuperebbesi volentieri ore del pomeriggio o per bambini o compagnia signora. Offerte «Trevisan 166» Piccolo. 11907 D

VIAGGIATORE per l'Istria, persona abile, cercasi da una ditta bene conosciuta. - Trattasi della vendita di cartoline illustrate e calendari col nome delle rispettive ditte. Buona provvigione. Offerte indicando referenze indirizzare sub «R. P. 100» Piccolo. 13398 D

VENDITRICE direttrice latteria, persona seria italiano, tedesco, non giovane, attestati buoni, cercasi. Latteria Cavana 15, dalle 10-12. 1061 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA vuota, poco comodo cucina, affittasi. S. Lazzaro 13, quarto. 1099 E

CAMERETTA ammobiliata, ariosa, soleggiata, affittasi. Via Carducci 28, p. 16. 11917 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Via Petronio 9, porta 4. 11912 E

CAMERA vuota affittasi prontamente. Via Boschetto 40, II, porta 7. 11893 E

CAMERA bella, per uno due signori, senza vitto, affittasi. I. Romagna 26, II. 11927 E

CAMERA elegantissima, ammobiliata, stufa, gas, affittasi prontamente. Francesco Assisi 15, secondo. 11930 E

CAMERA ammobiliata con vitto affittasi. Tiziano 4, I, porta 5. 1070 E

CAMERA davanti elegantemente ammobiliata, gas, stufa, affittasi soltanto a distintissimo signore, unico subinquilino. Acquedotto 3, I, sinistra. 1014 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Farneto 60, mezzanino, sinistra. 11853 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, davanti, nettezza, quiete, affitta piccolissima distinta famiglia. Belvedere 12, I, porta 6. 1015 E

COMPAGNO stanza cercasi prontamente. Manzoni 8, II, sinistra, angolo Istituto. 11940 E

CAMERA vuota, quasi ingresso libero, affittasi. Corso 43, III, destra. 1147 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Androna del forno N. 3, III. 11866 E

CAMERINO, vitto, affittasi corone 12 settimanali. Farneto 21, porta 14. 1047 E

CAMERA elegantemente ammobiliata e camerino, affittansi prontamente. Gatteri 19, I, porta 21. 1054 E

CAMERA ammobiliata, uno o due letti, con stufa, affittasi. Campanile 13. 11889 E

DISTINTA famiglia, senza bambini, prenderebbe a pensione bambino o bambina. Offerte sub «Pensione» Posta centrale verso scontrino. 11874 E

LETTO affittasi in camera, uomo stabile. Farneto 41, porta 24. 1059 E

STANZA ammobiliata, volendo due amici affittasi prontamente. Via Nuova 5, III. 963 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Finissime cioccolate svizzere **Cailler** il maggiore smercio di tutto il mondo

ESPOSIZIONE D'ARTE CULINARIA
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DEL GIUBILEO
VIENNA - dal 16 marzo al 26 marzo 1912 - VIENNA
unita ad una
Esposizione di articoli da cucina, cantina e da casa
organizzata dalla Lega dei Cuochi dell'Austria
Ufficio dell'Esposizione: Vienna IV, Paniglgasse 20

HENRI GERMAIN. (21)

La Fata delle Brughiere

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— No, no; non voglio!

E la ragazzina scosse la sua bella testina bionda, e dimostrò nei grandi occhi chiari una risoluzione incrollabile.

— Via, bisogna sempre fare come vuoi tu - disse la buona donna, il cui sorriso contrastava col burbero accento. Aspettando, vado a chiudere il portone; tua mamma, quando viene, suonerà.

Eppure - mormorò fra sè avviandosi al portone - bisogna che le sia successo qualche cosa a quella povera signora Verdier perchè torni così tardi! A meno che non abbia molto lavoro al laboratorio!

Mentre faceva questo monologo, era giunta al portone, e stava per chiuderlo, quando precisamente la tanto attesa comparve sulla soglia.

— Finalmente, signora Verdier, siete voi! Davvero, cominciavo ad essere inquieta. E la piccina che non voleva andare a letto!

— Ecco, vedete, signora Panard; ho dovuto far tardi in causa di una persona che mi è venuta a cercare al laboratorio.

— Un'amica?

— Sì... cioè no... - balbettò la giovane donna turbata; - è per affari.

Parlando, le due donne si dirigevano verso la portineria, quando ad un tratto la piccola Maria Luisa sentendo la voce della mamma, si slanciò fuori, e le saltò al collo gridando:

— Mamma, cara mamma! Avevo paura!

— Calmati, mia cara piccola; calmati, vedi che sono qui!

Ma, pur rendendo alla piccina le sue carezze ed i suoi baci, Marta di Chaudenay si sedette, o piuttosto si lasciò cadere su una sedia, affranta dall'emozione e dalla fatica.

— Dio! ma che avete dunque? - domandò la portinaia. - Siete tutta pallida!

— Nulla... non è nulla... un po' di emozione, la sorpresa forse. E poi, quando cambio le mie abitudini, mi abbatto subito; è così tardi stasera? Ma adesso sto meglio. Su, dunque, Maria Luisa, abbraccia la buona signora Panard, e poi andiamo a letto. Buona notte, signora Panard; a domani; parleremo.

E seguì la figlia con un passo pesante.

— Va bene, buona notte signora Verdier - gridò la portinaia E poi aggiunse tra sè:

— Eppure ha qualche cosa, la mia bella inquilina; oh, bisogna che io lo sappia.

Marta e sua figlia salirono fino al quinto piano, dove abitavano una camera in fondo ad un lungo corridoio. Marta aprì, accese la lampada a petrolio, poi rinchiuse la porta, mentre la piccina già cominciava a spogliarsi.

— Buona notte, mammina! - fece la bambina quando fu in camicia.

— Buona notte, mio tesoro, mio piccolo amore!

E la giovane donna, alzando la piccina fra le braccia, la portò nel suo letto, la coprì con cura, l'abbracciò più volte, con una specie di avidità quasi feroce, poi tornò a sedersi presso una piccola tavola di noce in mezzo alla camera.

Gli incidenti di quella sera, la dolorosa notizia che aveva appresa, la ripiombavano subitamente nel passato doloroso e terribile, rinnovavano la commozione della tremenda catastrofe che aveva spezzata la sua vita.

Ora anche ogni speranza in un avvenire migliore era finita per sempre; Giorgio morto; ecco la spaventevole conclusione, il crollo ultimo. Prostrata nel suo dolore essa lasciava che le lagrime cocenti della disperazione solcassero il suo bel volto, e continuava a piangere così, silenziosamente, senza scotimenti, senza singhiozzi. Poi il suo sguardo si posò sulla piccola Maria Luisa.

— Figlia mia! mia piccola cara! - disse a traverso le lagrime. - Per te avrò coraggio; tu non sarai disgraziata!

Poi si alzò, e tristamente, lentamente, si spogliò per mettersi a letto. Quando l'indomani si alzò, era affranta. Tuttavia, con uno sforzo di volontà si fece animo, condusse la bambina alla scuola, poi si recò al laboratorio.

— Il padrone vi cerca - le disse la capo reparto non appena la vide.

Con un triste presentimento nel cuore, Marta si recò nel gabinetto della direzione.

— Voi siete la signora Verdier? - le domandò l'industriale, guardandola da capo a piedi con aria di disprezzo.

— Sì, signore.

— Da quanto tempo siete presso di noi?

— Da due anni, signore.

— Ah, già da due anni? E sono stato io che vi ho accettata?

— Sì, signore.

— Perchè mi avete ingannato sul vostro stato civile?

Marta non rispose; essa presentiva oramai una nuova sventura. Divenne pallida, tremante di paura.

— Il vostro silenzio è una confessione - riprese l'industriale. Voglio farvi vedere che sono perfettamente al corrente della vostra condizione. In realtà voi siete la signora di Chaudenay, la moglie di un forzato, di un miserabile condannato al bagno per aver assassinato il suo patrigno. Ecco la verità che ho appresa stamane.

Affranta da quella breve requisitoria, la povera donna chinò il capo, senza rispondere...

— Ebbene, è vero tutto ciò?

— Sì.

— Allora comprenderete che non è più possibile per voi di rimanere al mio laboratorio. Non ch'io abbia qualcosa a rimproverarvi, chè anzi ho le migliori informazioni a questo riguardo; siete puntuale, lavoratrice, abile e poco chiacchierona. Ma voi conoscete la forza dei pregiudizi; se la vostra vera situazione dovesse venir conosciuta, alcune mie operaie, e le migliori forse, vorrebbero lasciare il laboratorio, e se ne andrebbero a blaterare ai quattro venti il motivo della loro partenza, cosa che potrebbe nuocere ai miei affari. In queste condizioni sono pertanto obbligato a privarmi dei vostri servigi. Vogliate dunque passare alla cassa per farvi regolare i vostri conti. Ho l'onore di salutarvi.

Atterrita da quel licenziamento brutale, Marta si ritirò lentamente incapace in quel momento di pensare ad altra cosa che alla disperazione che la prendeva. Venti minuti dopo, regolato il suo conto, si trovava in istrada. Ma volle però tornar subito a casa per non esporsi alla curiosità della sua portinaia; curiosità benevola forse, ma che tuttavia poteva nuocerle. Come spiegare il suo licenziamento senza rivelare, in parte almeno, il suo segreto?

E più che mai ella sentiva la necessità di nascondere il suo nome, poichè era risoluta a soffrire, a lottare in silenzio contro la miseria che la riprendeva brutalmente.

Tutto il giorno ella corse da un magazzino all'altro, da un laboratorio all'altro in cerca di un nuovo lavoro qualsiasi; e l'indomani, ed i giorni seguenti ella si logorò, correndo per le vie, leggendo tutti i piccoli avvisi coi quali si cercano operaie; si recò nelle agenzie di collocamento! invano. Le sue piccole economie sfumavano rapidamente, e ben presto ella dovette intaccare il denaro che aveva messo da parte per l'affitto di luglio.

La miseria tornava a battere alla sua porta!

Rosa dal suo segreto terribile, minata dalla disperazione ogni giorno più profonda, Marta sentiva l'anima sua empirsi di ombra, il cervello obnubilarsi sotto la pressione degli avvenimenti.

Sovente anche ella pensava al nefasto intervento di Giacomo di Roberville; poichè evidentemente egli doveva averla denunciata al suo padrone; non aveva infatti promesso di vendicarsi?

(*Continua*).

†

ANGIOLINA ved. MENZEL nata BUSSI

si spense serenamente iersera a ore 5, munita dei conforti della Santa Religione.

I desolati figli **Dr. Ernesto** e **Lucy Carmelich**, il genero **Riccardo Carmelich**, la madre **Orsola ved. Bussi** nata **Rusconi**, a nome anche di tutti gli altri congiunti, danno parte di tanta sciagura gli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno Venerdì a ore 3, partendo il convoglio funebre dalla via Madonna del Mare N. 7 direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 25 Gennaio 1912.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

†

Dopo penosa malattia, il giorno 24 gennaio cessava di vivere, munito dei conforti religiosi, nella grave età di 88 anni,

Simeone Giovanni Peranovich

Costruttore navale e perito del Veritas austro-ungarico

Addoloratissimi, ne dànno parte i figli **Giovanni, Giuseppe** (assente), **Domenica** ved. **Tarabochia, Giovanna** mar. **Chirincich,** le nuore **Elisa** nata **Ernst, Edvige** nata **Miletich,** i generi **Giuseppe Giadrossich, Luigi Chirincich** nonchè i nipoti e pronipoti.

La salma sarà tumulata addì 26 corr.

LUSSINPICCOLO, 24 gennaio 1912.

†

SANTA SIEBER nata FIZZOVICH, a nome anche di tutti gli altri congiunti, inconsolabile, partecipa agli amici e conoscenti il decesso del suo adorato consorte

Dott. CRISTOFORO SIEBER

Medico di I cl. dell'i. r. Marina da guerra e del Lloyd aust. i. r.

avvenuto quest'oggi nelle ore pomeridiane, dopo brevi sofferenze.

Il trasporto delle care spoglie seguirà venerdì 26 corr., alle ore 3.30 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 13 di via Torre Bianca.

TRIESTE, 24 gennaio 1912.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

CESARE SBAIZERO
d'anni 34

spirò nel pomeriggio, lasciando nel più profondo dolore la madre ELISA vedova SBAIZERO nata HUBRICH, la sorella ADELE EMERSCHITZ, nonchè il nipote ERMANNO EMERSCHITZ i quali partecipano tale sciagura ai parenti e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì alle 3 pom. dalla via Farneto 78, direttamente al Camposanto Evangelico.

Trieste, 24 Gennaio 1912.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

STANZA ammobiliata, affittasi, volendo due amici Via Nuova 5, III. 11493 E

STANZE vuote, bellissime subaffittansi 24 febbraio; una Giulia prospetto giardino, due Stadion. Rivolgersi Stadion 20, secondo, porta 15. 11754 E

STANZA bella, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Gatteri 30, I, 7. 11781 E

STANZA ammobiliata, pulitissima, stufa, affittasi. S. Nicolò 4, porta 6. 11829 E

STANZA grande, due finestre, gas, stufa, vitto fino, affittasi prontamente a due distintissime persone, stanzetta per giovane studente od impiegato. Machiavelli 34, primo. 980 E

STANZA ammobiliata per due signori, volendo vitto, affittasi. Zovenzoni 5, I, sinistra. 11816 E

STANZA ammobiliata, stufa, affittasi. Canova N. 12, porta 2. 11758 E

STANZE bellissime, una, due, ammobiliate, vuote, affitta signora; prendonsi bambini a pensione, cure materne. Indirizzo Piccolo. 930 E

STANZETTA ammobiliata affittasi a giovane serio. Via Zonta 5, I. 11756 E

STANZA bene ammobiliata affittasi a unico subinquilino. Chiozza 20, I piano. 933 E

STANZA elegantemente ammobiliata, massimo comfort e scrupolosa nettezza, eventualmente vitto, affitta famiglia distintissima. Anastasio 16, porta 11; pressi Meridionale. 854 E

STANZA grande, bene ammobiliata, due finestre, luce elettrica, stufa a gas, posizione centrale, stabile signorile, cede prontamente famiglia a distinto signore, vitto e donne escluso. Gentili offerte sub «Prontissima» al Piccolo. 844 E

STANZETTA ammobiliata, massima pulizia, affittasi ad impiegato. Indirizzo Piccolo. 887 E

STANZE due, elegantemente ammobiliate, stufa, gas, affittansi. Via del Toro 8, I, porta 5. 1086 E

STANZA vuota, davanti, affittasi presso coniugi soli. Gatteri 27, mezzanino. 12220 E

STANZE vuote, rimesse a nuovo, vicino Posta centrale affittansi. Indirizzo Piccolo. 1081 E

STANZA bella, ammobiliata, da affittare a distinto signore presso famiglia tedesca. Torre bianca 22, terzo piano, p. 8. 11910 E

STANZE due, vuote, uso cucina affittansi presso due persone distinte. Gatteri 30, I, porta 6. 11911 E

STANZA bellissima, ammobiliata, due letti, cucina, affittasi. Farneto 15, primo, porta 7. 11894 E

STANZA vuota, gas, centro, affittasi, preferibile scrittoio (persona sola). Indirizzo Piccolo. 1071 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 1048 E

STANZA ammobiliata oppure vuota affittasi. Chiozza 11, II, porta 11. 1068 E

STANZA grande vuota, ingresso libero, affittasi, volendo vitto. Via S. Nicolò 20, quarto. 1083 E

STANZA ammobiliata, affitta distinta famiglia, pressi Meridionale. Indirizzo al Piccolo. 1035 E

STANZA bellissima, ammobiliata, con gas, affittasi. Corso 21, I, destra. 1096 E

STANZINA bella, ammobiliata, mobili nuovi, affittasi presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 1115 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, S. Michele 26, primo, porta 7. 11924 E

STANZETTA interna, uno due letti, comodo cucina affittasi. Via Nuova 17, IV. 11925 E

STANZA bene ammobiliata, stufa, casa civile, affittasi. Acquedotto 22, porta 28. 11863 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Barriera vecchia 11, II piano. 11849 E

STANZA ammobiliata, ariosa, affittasi presso famiglia tedesca. Farneto 60, III, destra. 11873 E

STANZE (due) I piano, Corso 13, adatte per scrittoio deposito, affittansi prontamente. Rivolgersi Negozio Neumann, Corso 13. 1011 E

STANZA ammobiliata, con stufa, volendo vitto, affittasi presso piccola famiglia. Felice Venezian 23, II, porta 9. 1146 E

STANZA due amici, volendo una con vitto, prezzo mite, affittasi. Via Torre bianca 15, porta 10. 1134 E

STANZA ammobiliata affittasi. Canova 13, 1, porta 9. 1133 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, volendo vitto, affittasi. Via Barriera 7, IV. 11958 E

STANZE due, tre, elegantemente ammobiliate, affittansi prontamente. Boschetto 2, III. 11951 E

STANZA vuota, eventualmente comodo di cucina, affittasi prontamente a persona sola. Massimo d'Azeglio 2, II; visitarla 3-5 pom. 1142 E

STANZA grande, bene ammobiliata, due letti, signora sola affittasi. Chiozza 18, terzo. 11943 E

STANZA ammobiliata o vuota, affittasi. Via Piccardi N. 56, V, porta 25. 1016 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata o vuota, con stufa, ingresso libero, centro città, cerca distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 1039 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero cercasi. Rivolgersi Chiozza 12. 11926 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, completamente indipendente, quieta, netta, possibilmente centro città, oppure vicinanze, cerca signore presso famiglia parlante lingua tedesca. Offerte in lingua tedesca sub «Bequem 1038» Piccolo. 1038 F

STANZA ammobiliata, semplice, primo piano, pressi Chiozza, Carducci, S. Antonio, cercasi. Offerte sub «Ingresso libero» Piccolo. 11897 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ASSOLTO reali italiane impartisce lezioni studenti classi inferiori. Offerte «Assolto» Piccolo. 11960 G

CONTABILITA', tenitura libri semplice, doppia, americana, oppure corrispondenza commerciale in lingua italiana, tedesca oppure stenodattilografia con dieci dita (metodo americano) apprende chiunque in un mese. Rilasciasi certificato. Studio Cerne, Stadion 11. 11735 G

DISTINTA signorina impartisce a signorine lingua inglese. Offerte «Miti pretese 11881» al Piccolo. 11881 G

MAESTRA francese, italiano istruisce in ambedue le lingue. Offerte «Diplomata» Piccolo. 1074 G

PETTINATURA moderna insegna in 12 lezioni «Scuola di pettinatura» Corso 37. 11949 G

PIANO, mandolino, apprende ognuno in tre mesi. Sebastiano 1, 1. 1022 G

RAGAZZETTA delle cittadine, offresi per insegnare lezioni a bambine. Indirizzo al Piccolo. 1092 G

STUDENTE assolto Ginnasio tedesco darebbe lezioni scolari medie inferiori. - Offerte «Universitario» Piccolo. 386 G

SCUOLA superiore di taglio e confezione, metodo perfettissimo. Clementina Mrach, diplomata a Parigi. Pierluigi Palestrina 4. 11543 G

SIGNORINA distinta, italiana, parla perfettamente, darrebbe volentieri ore di conversazione con miti pretese. Offerte «Raggio 33» Piccolo. 11906 G

SIGNORINA da lezioni di ricamo e merli al tombolo: riunite 6 ore settimanali, 4 corone mensili. Indirizzo al Piccolo. 1005 G

SALA Carducci 20! Martedì, Giovedì ore 8 lezione privata per signorine e signori. Giulio Modugno. 1057 G

SIGNORINA tedesca darebbe istruzione, conversazione, andrebbe lettrice, dama di compagnia. Offerte «Anima 11883» Piccolo. 11883 G

SIGNORINA distinta darebbe lezioni tedesco o italiano in contraccambio francese. Offerte sub «A. R. 11» Piccolo. 1871 G

SIGNORINA italiana, ventiduenne, offresi per lezioni delle cinque classi elementari, per disegno, calligrafia e ricamo. Indirizzo al Piccolo. 1025 G

SIGNORINE - Signori! Giovedì - Lunedì, ore 7.30, istruzione danza. Chiozza 7. Pietro - Renato Modugno. 1027 G

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO due camere, cucina moderno, qualunque posizione, cercasi prontamente o 24 febbraio. Offerte «R. D.» Piccolo. 1065 I

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, oppure due camere, cercasi prontamente. - Rivolgersi Artisti 7, officina. 1132 I

APPARTAMENTO, almeno 4 stanze ed accessorie, possibilmente con giardino, vicinanze via Tigor, cercasi febbraio o più tardi. Offerte sub «Vedremo 1030» al Piccolo. 1030 I.

APPARTAMENTO due camere, con uno o due camerini, cercasi. Offerte con prezzo sub «I» Piccolo. 1152 I

CAMERE due, cucina, eventualmente camerino, qualsiasi posizione, cercansi; prezzo mite. Offerte «Quartiere 1076» Piccolo. 1076 I

LOCALE adattabile liquoreria o salumeria con spaccio birra cercasi nei pressi via Carducci, Cavana, piazza Ponterosso. Rivolgersi via Alberto Nota 2, spaccio vini. 985 I

MAGAZZINO o bottega e appartamento cercansi Agosto, centro o paraggi. Offerte dettagliate ristrette Piccolo «Previdente». 12221 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI, magazzini da affittare prontamente, posizioni centriche. Solitario 14, Banco d'affari. 1130 L

APPARTAMENTO 4 stanze, 2 camerini (1 bagno), comfort moderno, subaffittasi 24 febbraio; modicissime condizioni. Rivolgersi portiere, via Kandler 6. 863 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, affittasi 24 febbraio. Kandler 6, III. 864 L

APPARTAMENTINO affittasi in campagna Enenkel, via Rossetti angolo Pasquale Revoltella: camera grande, camerino, cucina, acqua, giardino. 11861 L

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino, subaffittasi prontamente. Poste 7, terzo, porta 22. 12210 L

APPARTAMENTO bello, quattro stanze, camerino, cucina, anticamera e cantina affittasi prontamente causa trasloco. Via Giulia 13, primo piano, destra. V. C. prezzo modicissimo. 11721 L

APPARTAMENTO cinque stanze, camerino, dispensa, cucina, cantina, parchetti quadrelli di ceramica, water-closet, campanelli elettrici, illuminazione e calefazione a gas, affittasi prontamente. Giorgio Vasari N. 17. 681 L

APPARTAMENTO di due stanze, camerino, cucina affittasi prontamente in via Gatteri 44. 1138 L

APPARTAMENTO di tre stanze, camerino, cucina e vasta terrazza affittasi prontamente in via Bosco 50. 1137 L

APPARTAMENTO spazioso di sette stanze affittasi prontamente in via Paduina N. 9. 1140 L

APPARTAMENTO cinque stanze, camerino, dispensa, cucina, cantina, parchetti quadrelli di ceramica, water-closet, campanelli elettrici, illuminazione e calefazione a gas, affittasi prontamente. Giorgio Vasari N. 17. 681 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino e cucina affittasi prontamente. Informazioni scrittoio Corrado C. Exner, Piazza Caserma N. 1. 1080 L

APPARTAMENTO bellissimo, 3 stanze, gas, affittasi prontamente. Via Tiziano 11, secondo. Rivolgersi negozio mobili Stadion 6. 1107 L

APPARTAMENTO signorile, piano quarto, via Palestrina, 4 camere, cameretta servitù e bagno, anticamera, cucina, corone 1350 tutto compreso affittasi prontamente. Informazioni presso Primaria Autorizzata Agenzia Zannutel, San Spiridione 10, telefono 1047. 1122 L

BOTTEGHE vaste eventualmente divisibili affittansi prontamente in via Giulia 30. 1139 L

BOTTEGHE: nuovi stabili. Via Sette fontane 6, 8, 10, 12 appigionansi prontamente. Rivolgersi Amministrazione Petech, Via Acquedotto 27. 11664 L

BOTTEGA vastissima, ora Barriera 19 affittasi agosto 1912. Chiozza 53, Preschern 12-2. 11915 L

CAMERE due, cucina, mezzanino, subaffittansi. Via Canova 13. 11921 L

CAMERE (tre), camerino, cucina, tutto davanti subaffittansi causa partenza. Fornace 1, porta 13. 1105 L

CASETTA e ottima campagna uso colonia affittasi presso Muggia cor. 500. Indirizzo al Piccolo. 1144 L

LOCALE bellissimo, tre fori, angolo, via Campo Belvedere 22, affittasi. 11896 L

LOCALE bellissimo, 3 fori, angolo via Campo Belvedere 22, da affittare. 820 L

LOCALE vasto, adatto per teatro, società o cinematografo, affittasi prontamente. Via S. Marco 13, informazioni Zonta 5. 7503 L

MAGAZZINO affittasi prontamente o per agosto. Via Stadion 20. 966 L

MAGAZZINO pressi stazione Meridionale, pigione moderata, affittasi prontamente. Offerte «A. B.» al Piccolo. 12207 L

MAGAZZINETTI (due) affittansi per botteghe, assieme cor. 860. Destra chiesa Roiano 1. 710 L

MAGAZZINO da affittare via S. Francesco 54, rivolgersi via S. Francesco 60. 11957 L

NEGOZI e magazzini, affittansi prontamente, case nuove Via Vasari 19, Via Mass. d'Azeglio 11 e Via S. Giacomo in monte 2. 967 L

NEGOZIO moderno affittasi prontamente. Via Raffineria 7. 968 L

NEGOZIO affitto mite, affittasi prontamente. Via S. Vito 9, portinaia. 1153 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO cucina, corone 16, due quadri, 4 ognuno vendonsi. Indirizzo Piccolo. 12217 M

ATTACCAPANNI splendido, vende falegname, prezzo mite. Scorzeria 12. 1097 M

ATTACCAPANNI, camere chiare, scure, divanetti, ottomane, mobili «Salcanesi», quadri, singoli mobili, vera occasione vendonsi; facilitazioni pagamento. S. Maurizio 2, corte. 11898 M

ANITRE (Bisam) due, femmine, 1 maschio per razza, vendonsi. Bonomo 7. 11872 M

ABITI (due) da ballo, uno celeste e uno rosa, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1043 M

BRILLANTI solitari splendidissimi orecchini, vendonsi privatamente cor. 500; stupendo anello grande brillante 250. Indirizzo Piccolo. 998 M

BEBE', vestito completo, nuovo, bellissimo, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 1125 M

BILANCIA decimale compreso pesi vende Pollak, Piazza Lipsia 7. 11938 M

CAMERE matrimoniali, solide, in mogano lucido, quercia e noce riccamente intarsiate, vende prontamente falegname. Giulia 54. Massima convenienza. 11583 M

CARRO per un cavallo, cercasi prontamente. Offerte sub «F. S. 11715» Piccolo. 11715 M

CAMERA letto nuova, opaca, chiara, vendo prezzo occasione. Fonderia 12, primo. 11935 M

CASSAFORTE con due porte, pulto per libri vendonsi. Via Artisti 9, fabbro. 12223 M

CUCINA moderna, laccata, vende falegname. Via del Monte 23. 1089 M

CAMERA matrimoniale, elegantissima, vendesi prezzo occasione. Tintore 8, I, destra. 1090 M

CAMERA da letto, solida, vende prontamente falegname. Massima convenienza. Via Ruggero Manna 17. 1098 M

CAMERA matrimoniale, chiara, opaca, anche singoli, causa partenza vendesi. Fornace 1, porta 13. 1106 M

CREDENZA, vetrina moderna solida vendesi. Tiziano N. 11, porta 2. 11901 M

CHIUSURA scrittoio m. q. 2.50×2.00, comprerebbesi. Rivolgersi via Alberto Nota 2, deposito vini. 11857 M

CAMERA matrimoniale, signorile, olmo, altra stile inglese, splendida stanza da pranzo completa, cristalli e specchi; assortimento singoli mobili stanza letto, pranzo vendonsi vera occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 11948 M

CAPPOTTO signorina e uomo, paio coltrine vendonsi. Chiozza 18, porta 7. 1199 M

CUCINE moderne, laccate, con marmi e credenza sciolta, vende falegname. Tiziano Vecellio 12. 11955 M

CAPPOTTI «Fregoli» splendidi, vestiti signora, cappotti, vestiti uomo, scarpe, altri oggetti, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 11879 M

CUCINE moderne, solide, laccate in bianco nonchè attaccapanni noce, vende falegname. Canova 22, angolo Alfieri. 1040 M

DANESE tigrato, 2 anni; quadro (marina olio), indumenti vestiario, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1103 M

DIVANO pelle americana, adatto dormire, buonissimo stato, prezzo mite, vendesi; dalle 9-12. Belvedere 10, III p. 11593 M

DENTI artificiali vecchi, compera specialista, solamente oggi e domani. Hotel Metropole, via S. Nicolò 22, mezzanino, stanza 5, dalle 3-6 pom. 679 M

GRAMMOFONO automatico nuovo, 35 dischi, vendesi. Via Belvedere 20, II, porta 13. 11887 M

IMPERMEABILE da signora, cappotto da uomo, vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1073 M

LETTI, suste, materassi, sgabelli, lavamano, chiffoniers, tutto nuovo, vendonsi sotto prezzo. Fonderia 12, primo. 11936 M

LODEN, camicie uomo, vestiti signora, lampada gas da appendere vendonsi privatamente. Valdirivo 42, porta 24. 11909 M

LAMPADA splendida a gas, a tre fiamme, prezzo d'occasione vendesi. Via S. Giovanni 16, I. 1148 M

MACCHINE da cucire, occasione, vendonsi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1143 M

MURALI usati 200-300 pezzi cerca deposito via S. Francesco 15. Telefono 1174. 11961 M

MACCHINA Singer, nuovissima, servibile cucire e ricamare, costava corone 200, vendesi causa partenza 110. Media 56, mezzanino. 1116 M

MANDOLINO vendesi causa partenza. Orologeria via Ghega 8. 1046 M

OGGETTI antichi, come porcellane, vetro, quadri, mobili, qualunque oggetto che abbia più di 80 anni, comperansi. Offerte «Wiener Samler» Hotel Metropole, Via S. Nicolò. 680 M

PIANO Mignon, noce americana e nero, vendesi, prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 734 M

PIANINO corde incrociate, meccanica Berlino, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1045 M

PIANINO quasi nuovo, vendesi causa partenza; prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 1032 M

PIANINO splendido, buona voce, 340 corone vendesi. Vasari 18, III, sinistra. 1127 M

PIANOFORTE primaria fabbrica buonissimo stato, anche pagamento rateale, vendesi. Farneto 12. 11953 M

PIANOFORTE buonissimo, vendesi; eventualmente scambierebbesi con pianino. Gatteri 13, I. 11804 M

PENDANTIF grandioso, splendido, moderno, tutto in brillanti, vendesi cor. 400. Indirizzo Piccolo. 999 M

PIANTE: palma grandiosa vendonsi. Geppa N. 10, primo, dalle 11-3 pom. 1160 M

QUADRI splendidi, acquarelli, stampe antiche, armi, altri singoli pezzi vendonsi. Gelsi 5, I. 11888 M

RUOTE (4) di ferro, con asse, piattaforma, induttore telefonico ecc.; vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 713 M

SINGER da ricamo, nuova, vendesi occasione. Tintore 8, primo, destra. 1091 M

STANZA da pranzo, lampada elettrica, diversi mobili vendonsi. Via Bachi 6, II, porta 8. 1034 M

SEGA circolare cercasi. Offerte sub «Circolare» al Piccolo. 11929 M

SPARHERDS nuovi ed usati, vendonsi buon prezzo. Via Media 11. 1118 M

STANZE matrimoniali due, eleganti e mobili diversi, cucina, vende prezzi irrisori falegname. Pozzo bianco 9, I, destra. 11950 M

SCRIVANIA grande, molti cassetti, quasi nuova, vendesi. Rossini 2, II, porta 12. 11962 M

STANZA matrimoniale moderna, armadi sei cassetti, chiffonniers, vendonsi. Falegname Ferriera 30. 11939 M

VOLPE viva cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1119 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 1055 M

VINO Istria, tre mezze botti, vendonsi dall'espositura, occasione. Indirizzo Piccolo. 1120 M

VESTITI finissimi società, smoking, frak, completi, soprabito, signore snello, occasione favorevole vendonsi, prezzo conveniente. Ghiaccera 4, terzo. 11919 M

VESTITO ballo, bianco, di merlo con trasparente seta, vendesi, prezzo modicissimo. Via Bosco 12, 1. 1000 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARCHITETTO cerca socio capitalista. Offerte sub «Socio 539» Piccolo. 539 N

ANTICO caffè popolare vendesi esclusivamente per cause famigliari. Indirizzo al Piccolo. 1150 N

CINEMATOGRAFO, buona posizione, lavoro sicuro, vendesi causa cessazione; prezzo d'occasione Offerte «Posizione 11880» Piccolo. 11880 N

CREDITO personale per impiegati professori, maestri, pensionati accorda il Grazer Beamtensparverein alle più favorevoli condizioni senza spese antecipate. Rappresentanza per Trieste e Litorale Via SS. Martiri N. 25, I. Orario: Lunedì, Mercoledì, Venerdì 4-6 pom. 10202 N

CAFFE' e caffè-restaurant, appaltasi o vendesi anche rateamente. Rivolgersi Bortolo, via Alberto Nota 2, spaccio vini. 11856 N

CAFFE' popolare vendesi prontamente, buon guadagno. Solitario 16. 1093 N

LATTERIA buona posizione vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 940 N

NEGOZIO commestibili benissimo avviato, utile netto cor. 350 mensili, vendesi motivo altra occupazione. Indirizzo Piccolo. 1069 N

PRESTITI, compera vendita preziosi ed oggetti, anche se impegnati al Monte Pietà, donde vengono gratuitamente riscattati ed altre operazioni eseguisce: Autorizzato Bureau d'affari via Barriera 25. Orario 9-12, 3-6. 774 N

SIGNORINA prega persona di cuore le facesse piccolo prestito. Offerte «Augusta» Piccolo. 1156 N

SPACCIO vino, birra ed osteria, centrica posizione, appaltasi o vendesi anche senza decreto. Rivolgersi Bortolo, via Alberto Nota 2, spaccio vini. 11855 N

400 corone cerca prontamente negoziante forte interesse. Offerte Piccolo «Negoziante 400». 11904 N

4000 cor.; cercasi capitalista eventualmente quale socio, per introdurre nuovo articolo lucroso sulla piazza; esclusi mediatori. Offerte sub «Utilità» Posta restante Piazza Borsa. 11588 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA con terreno o solamente terreno, acquisterebbesi oppure in affitto, anche per maggio. Offerte prezzo «Solitario» ferma al Piccolo. 1062 O

CASE, villini, terreni, tanto in città che in territorio vendonsi. Per informazioni rivolgersi Banco Caffè Roiano. 1121 O

CASETTA nuova, cinque locali, 400 tese campagna, vendesi cor. 8000 (ottomila). Rivolgersi dalle 8-10, 3-4. Indirizzo Piccolo. 914 O

CASA nuova con orto, sei appartamenti, cisterna, vasta cantina sotterranea adatta deposito birra, negozio generi diversi manifatture, commestibili, granaglie, rendita giornaliera corone 50, situata vicino stazione ferroviaria importante città istriana, vendesi per motivi salute. Offerte sub «Quarantamila» al Piccolo. 11847 O

CASA città, grande avvenire, pressi linea tramviaria, franco imposte, saldo cor. 17.000 rende 16 per cento netto. Offerte sub «Pertrattazione diretta» Piccolo. 11944 O

CASA, rendita saldo 10-60 mila, acquisterebbesi. Offerte «Rettitudine 11877» Piccolo. 11877 O

FONDO m. q. 300, da affittare. Rivolgersi via S. Francesco 60. 119 56 O

PALAZZO, giardino, tese 400, rende 5000, presi Rossetti, angolo tre vie, vendesi 130.000, permutasi, trattazione diretta. Offerte «Rettitudine 11876» Piccolo. 11876 O

STABILE angolo Largo Pestalozzi, vendesi eventualmente permutasi saldoprezzo 35.000. Indirizzo Piccolo. 1036 O

STABILE città, pianoterra, cinque piani, con appartamento ogni comfort moderno, vendesi prezzo cor. 112.000, saldo cor. 22.000 rende 14 per cento netto. Offerte sub «Prezzo centododici» Piccolo. 11501 O

STABILI nuovi, rione S. Giacomo, acquistansi direttamente. Offerte «Compratore» Piccolo. Esclusi mediatori. 1112 O

VILLINO signorile con ogni comfort prossimità via Rossetti, composto sette stanze, bagno ed accessori, saldo cor. 25.000; permuterebbesi con stabile rendita o fondo libero passivi città. Offerte «Signorile 11606» Piccolo. 11606 O

VILLA massimo comfort, posizione signorile, vendesi causa disguidi famiglia, saldo cor. 32.000. Offerte «Ultimo comfort» Piccolo. 11945 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ASSORTIMENTO grandioso costumi, domino nuovi, margherita, rococò, indiane, noleggiansi. Visitare Farneto N. 29. 975 P

ALLA Città di Nizza. Specialità ghirlande funebri, cor. 10 in più. Via S. Giovanni N. 1. 1135 P

AUTOMOBILE 14-16 HP, quattro cilindri, carrozzeria, torpedo, cinque posti, vendesi. Rivolgersi «garage», Piazza Stazione N. 2. 11902 P

ASSORTIMENTO grandioso bellissimi dominò donna, uomo, costumi splendidi, Carmen, Aereoplano, straordinaria Luce, Odalische, Repubblicane, Manon, Arlecchine, Canzonettiste, parrucche, tutto nuovo, prezzi da non temere nessuna concorrenza. Chiozza 9, I, destra. 1131 P

ARTICOLI igienici, ultima sensazionale creazione parigina, dozzina corone 10, campioni cor. 3 francobolli. «Segretezza 100» verso scontrino Posta centrale. 1037 P

BIBLIOTECA circolante (Leihbibliothek). Entrata ogni giorno. Corso 45. 11954 P

BIOGLOBIN ottimo ricostituente del sangue per adulti e bambini trovasi in tutte le farmacie. 10794 P

COSTUMI maschera, domino elegantissimi, tutti nuovi, noleggiansi. Via Azeglio 4, pianoterra, destra. 11856 P

CURA della bellezza, massaggi del viso, massaggi vibratori, speciale contro pinguedine, dolori reumatici. Metodo clinica viennese. Agnese Schloif. Belvedere 65. 631 P

DISCHI ogni marca, giornalieri arrivi, grammofoni perfettissimi. Stabilimento «La Fonica», Barriera 16, I. 1034 P

ECCO, igienici, insuperabili, indistruttibili. Dozzina cor 4-16, unico esclusivo deposito M. Gàl, Corso 4. Spedizione rivalsa ovunque. 11610 P

GELONI guarisce Myryl, preparato dal farmacista Cesare Morpurgo, raccomandato da molti medici. Deposito Farmacia Piazza S. Francesco. 10094 P

GRAMMOFONI «Helvetia» sono i migliori, deliziano tutti. Costano poco, funzionano a maraviglia! Accessori ogni genere. Riparazioni. Pagamenti rateali, mensili, settimanali. Trombe magnifiche. Specialità automatici-lampadine tascabili, uniche a Trieste. Dischi novità, ogni marca. Soltanto «Helvetia», Barriera 19. 11937 P

INIEZIONI ipodermiche indolori potete farvi voi stessi colla siringa «Lombardo» brevettata. Opuscolo gratis. Casella postale 127, Genova. Vendesi presso Ortopedici. 9948 P

MOBILI, regolatori, biancheria, coltrinaggi, camere complete, vendonsi a rate. Offerte «72» Piccolo. 1024 P

MACCHINE scrivere, nuove, americane, visibili, vendonsi a rate. Indirizzo Piccolo. 1082 P

MASSEUSE, raccomandasi alle signore e signori. Piazza Borsa 1, II. 808 P

MASCHERE! Noleggiansi splendidi domino in seta o raso, costumi ultimi modelli per concorrere ai premi: Oda… chanteuse, Carmen, diavolesse, zinga… farfalle, dame antiche e moderne, b… gliere, indiane, russe, turche, ussare… Via Toro 4, I. 75…

MASCHERE! Noleggiansi costumi seta, domino raso, parrucche. San Lazzaro… secondo. 107…

MASCHERE noleggiansi. (Piazza Go… 6, primo) costumi bersagliere, dia… te margherite, pierrots, chinesi orig… Assortimento domino diversi colori. … tansi ordinazioni per società per co… a premio. 119…

MASCHERE: Eleganti costumi nuovi ricco assortimento domini seta e… Via del Ponte n. 1, primo, dietro po… 115…

MASCHERE! Noleggiansi domino ve… neri, colorati, taglio chimono, re… sima moda. Assortimento dominò… prezzi modicissimi per Veglia Previ… Scorzeria 1 (angolo Barriera). 1…

MASCHERE: ricco assortimento d… costumi, damasco, seta, raso, nole… si prezzi mitissimi. Via Pietà 31, … 11…

MASCHERE, splendidi domino, c… diversi noleggiansi. Giacinto Gall… terzo. 11…

MASCHERE, domino nuovi, elegant… neri, colorati, bellissimi costumi… dermi. Pietà 13, secondo. 11…

NOLEGGIANSI splendidi costumi… schera, dominò seta, raso. Via… 45, primo. 11…

NOLEGGIANSI dominò nero, mode… parrucca bianca, a prezzo mite. A… Caccia 4, primo. 10…

OLIO oliva, soprafino, extraclassico… lia, Spagna, Grecia ecc. vende… Gortan, Via Nuova 6, Via dei Gelsi… ste. Prezzi bassissimi. 1…

OLIO oliva dalmato, nuovo prodo… cor. 1.08 al litro. Magazzino San F… sco 34, Telefono 139, Romano 4. 1…

POLLAME vivo, prezzi convenienti… di arrivi giornalmente. Cardu… cortile.

PIANINI riconosciuti i migliori, … mitissimi, piccole rate mensili. … Giovanni 14.

PIANINI, pianoforti, primarie fab… vendita, scambio, rate. Sanzin, Co… 118…

PIANINI nuovi e usati vendonsi ra… leggiansi, prezzi modicissimi. La… to N. 44. 118…

PARRUCCHE elegantissime, bianche… de e nere confezionansi cor. 4 … Ireneo 5, terzo. 11…

PARRUCCHE modernissime confez… si 4 cor. in poi. Antonio Caccia … 11…

RICINOL-Olio ricino senza sapore… re trovasi in tutte le farmacie. 10…

SIGNORE! Approfittate del ribasso… dioso sino che esiste l'assortime… mantelli, vestiti, gonne, blouse in… Jess, Barriera 15. 1…

TAPPI di sughero di Spagna. … per pesca, ingrosso e dettaglio… Nuova 3, Salvatore Iglesias. 9…

TRAFORO, splendido legname … rosa, noce, nero, argento; grande… sito. Scorzeria 4.

VESTITI da maschera noleggians… delle Mura 5. 11…

VITELLO fresco giornalmente, 1.3… 1.80 chilogramma. Piazza Barrie… 11…

VINI genuini per famiglie, spacc… Alberto Nota 2 (dietro teatro Arm… telef. 597. Istria nero 88, Spalato n… Lissa bianco 96, Trappa istriana 2.4… vare per accertarsi della bontà. 1…

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

RAVENNA. Passato dicembre e tutt… naio nell'attesa crucciata. Promess… fu mantenuta. Oscura la preghiera c… serendo, esaudii. Crudele mistero c… avvenuto. Disperando ormai pu… nella consegna personale, non sem… dunque indelicato, lunedì spedirò c… dicato. Reputo unico possibile ind… intero nome cognome. 11…

MANTELLACCIO. Anche oggi, pur… impossibile: ritengo appena lun… avviserò. Scrivimi!

ANNA! Idealissimo…. perfettissimo… more!!! un mese!!! senza visio… trovi, scritti…. Danilo. 11…

AMALIA. Scrivetemi direttamente… ficina ove sono occupato, opp… tendetemi colà all'ora indicata; … posso proporvi. F.

AFFEZIONATO. Bramo consegna… tera urgente. Mediante giornale … mi dove. Bramante 11…

AMMIRATEMI, passo vostra via … mercoledì e venerdì. Ritorno 7. … te bombardamento. 12…

ANNA. Atteso martedì, sperato me… Arriva oggi 36 diretto 6 pom. … V. F.

AMORE, mio adorato amore, come … i brevi istanti di felicità. Laura.

PERCHE' A. G. mancò appun… martedì sera? Prego non manca… sera, o domani sera, solita ora, 1… contrassegno, che prego avere pur… Gini. 11…

PENSOSO 584. Giace lettera. A. 1…

LUNEDI' t'aspetto con lo stesso d… che tu vieni. Ottobre. 1…

PIGNANO 100. Ritira lettera al so… dirizzo. Dopopranzo non venire. 11…

30 ottobre. Ritira fermo posta 75 … me. 30 ottobre. 1…

S. Non comprendo… perchè non … gate meglio? Invece di intratten… questa corrispondenza, tutt'altro c… ritosa, dovreste trovare altro mez… avanzarvi, ma sembra che vi com… creare equivoci e malintesi! 1…

TESORO mio, una forte stretta fra… braccia, carissimo A. F. Addie, … liebes Kind». C. L.

SIGNORA 25 anni, con quartiere ar… con 30.000 corone, sposerebbe … negoziante o trattore. Lettere ferm… riera sub «Anna 1899». 1…

SIGNORINA intelligente, bella p… brava massaia, con bell'appart… arredato, farebbe conoscenza signo… ohe vedovo, posizione sicura, sco… trimonio. Offerte in lingua tedesc… «Glückauf 30» posta Barriera. 1…

SIGNORE desidera conoscere sig… vedova, sola, libera, scopo matri… Scrivere «Mario» fermo posta Piaz… seppina. 11…

DISTINTA signorina di 22 anni, … con 40.000 corone, sposerebbe si… modi distinti, educato. Lettere ferm… Stadion sub «1998 Viola». 1…

BRACCIANTE 30 anni, cerca ragaz… po matrimonio. Scrivere posta … «Luigi B.» verso scontrino.

TALA ti cerco da tanto tempo se… terti vedere: tuo Milio.

MATRIMONI tratta con massima … e scrupolosità distinta signora. … nansi anonime. Scrivere «Parnaso… Stadion (scontrino). 11…

VEDOVA quarantenne, bravissima … saia, affettuosa, avente possess… neto, cerca signore quaranta-sessan… posizione sicura, anche vedovo, co… scopo matrimonio. Scrivere fino 1 f… «Fortuna» Posta centrale escluse an… verso scontrino.

DONNA offresi per allattare ba… Androna del Forno 3, IV. 11…

CAGNETTA bella, intelligente, re… persona di cuore. Via Commerciale… terzo. 11…

LEVATRICE autorizzata, accoglie ge… Adele Emerschitz-Sbaizero, Farne… villino proprio, Telefono 278, Roman… 11…

LEVATRICE autorizzata, accoglie … ti. Collenz, Salice 2, III, Piazza B… 11…